



Agenda **Digitale**



Agenda **Digitale** dell'Emilia Romagna

Programma Operativo **2019**

Febbraio 2019

Indice

Introduzione	3
Il Programma Operativo dell'Agenda Digitale	5
Attuazione della strategia Agenda Digitale a livello territoriale	5
Governance	5
Policy e reti regionali	9
Il Sistema delle Comunità Tematiche	10
L'Agenda Digitale per innovare	12
L'Agenda Digitale per la Persona	13
L'Agenda Digitale per le Imprese	17
L'Agenda Digitale per le Organizzazioni Pubbliche	19
Osservatorio ADER	21
Il processo di monitoraggio e valutazione	21
Osservatorio ADER	22
Assi di intervento, progetti e iniziative	24
1. Infrastrutture	26
1.1 Banda Ultra Larga per cittadini, imprese, scuole e Pubblica Amministrazione	26
1.2 EmiliaRomagnaWiFi	27
1.3 Razionalizzazione del patrimonio ICT: Data Center regionali e cloud computing	28
1.4 Sviluppo piattaforma telematica per la gestione degli acquisti elettronici (eProcurement) e Dematerializzazione Ciclo Acquisti	29
1.5 Altre iniziative	31
2. Dati e Servizi	33
2.1 Servizi integrati per la sanità online	33
2.2 Trasporto integrato Emilia-Romagna	34
2.3 Rete civica metropolitana e servizi digitali	35
2.4 Piattaforme infrastrutturali e abilitanti alla Crescita Digitale	37
2.5 Piattaforma unica per servizi imprese	38

2.6 Sistema Integrato per l'Edilizia in Emilia-Romagna	39
2.7 Open Data Emilia-Romagna	40
2.8 Spazio Web Allerte	41
2.9 Catalogo del patrimonio informativo Territorio ed Ambiente (minERva)	42
2.10 Polo bibliotecario dell'Emilia-Romagna	43
2.11 Portale Migranti	44
2.12 Altre iniziative	45
3. Competenze	46
3.1 Pane e Internet: cittadini 100% digitali	46
3.2 Scuola Digitale ER	47
3.3 Working SmartER	50
3.4 Sistema di e-learning federato	51
3.5 Altre iniziative	51
4. Comunità	52
4.1 Laboratori aperti per l'Innovazione	53
4.2 Agenda Sociale Locale (AGIO)	54
4.3 Piattaforma di Open Innovation dell'Emilia-Romagna	55
4.4 Altre iniziative	55
Le Comunità Tematiche a supporto dell'ADER	58
Un Programma Operativo a più dimensioni	65
L'Emilia Romagna per la Crescita Digitale	65
Montagna Digitale	66
Sanità Digitale	68
Turismo Digitale	72

Introduzione

L'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna** (d'ora in avanti **ADER**), definita nella legge regionale 11/2004 sullo "Sviluppo della Società dell'informazione regionale" e ss.mm., è la politica della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della società dell'informazione nel territorio regionale e dei servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Si tratta di un documento di programmazione messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna per conseguire l'ambizioso obiettivo di arrivare, entro il **2025**, ad una **Emilia-Romagna 100% digitale**, in cui le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet ed il digitale in genere senza che questo risulti una eccezionalità. L'obiettivo strategico che s'intende perseguire è quello del **pieno soddisfacimento dei diritti digitali**: una regione con "**zero differenze**" tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato.

Per realizzare questo cambiamento è necessario dotare la regione Emilia-Romagna di **beni e servizi tangibili**, come le **infrastrutture fisiche**, compresa la fibra ottica, **intangibili**, come le competenze digitali e la capacità di realizzare rete. Questa innovazione renderà la regione un luogo attraente per le imprese e gli investitori. È necessario inoltre creare un **ambiente favorevole all'innovazione** digitale concepito come bene comune **coinvolgendo tutti gli attori sociali del territorio**: imprese, scuola, pubblica amministrazione, università, ricerca, associazionismo.

L'efficacia di ADER è tale se si realizzano le condizioni per coordinare un **ecosistema di politiche regionali** abilitanti **orientate ad attivare persone e territori**. Tutto questo deve essere realizzato mettendo in primo luogo **la persona al centro**: l'ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona, in quanto **protagonista della comunità**. Non più solo nell'accezione di "cittadino" (inteso come utente di servizi) ma con un significato più ampio che tiene conto dell'**identità complessiva** che quotidianamente viviamo come attori sociali. Essa comprende molteplici dimensioni quali quella di cittadino, lavoratore, studente, imprenditore, volontario e attivista nel terzo settore.

Il disegno di ADER mette al centro la persona perché dà a quest'ultima un **ruolo attivo**: si punta allo sviluppo della cittadinanza attiva sul territorio regionale favorendo la crescita della resilienza necessaria per affrontare i continui cambiamenti sociali ed economici. In futuro non potrà essere esclusività della Pubblica Amministrazione intervenire per fronteggiare e risolvere i problemi della collettività. In questo contesto, **il digitale potrà essere un mezzo determinante per sviluppare, valorizzare e rinnovare in modo continuativo il contributo del capitale umano costituito dalla popolazione regionale**.

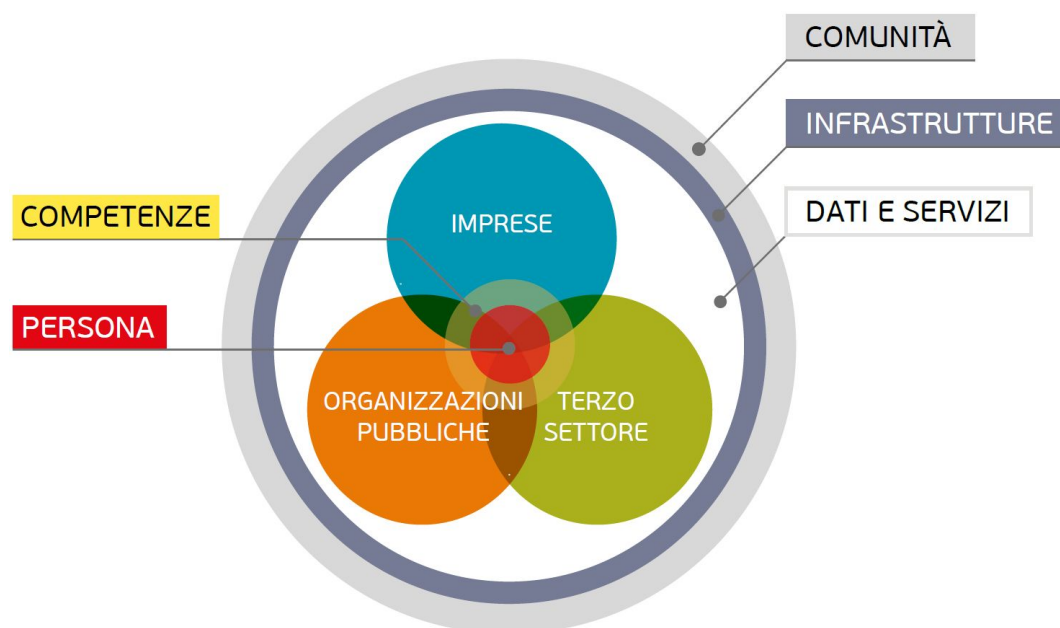
Ciò permetterà di rendere sempre più efficaci e sostenibili i servizi pubblici, anche attraverso iniziative non esclusivamente pubbliche di innovazione sociale in cui il digitale risulta essere uno strumento abilitante e pervasivo. L'Emilia-Romagna del futuro prossimo dovrà essere competitiva, non in quanto *digitale* ma in quanto *capace* di cogliere tutte le sfide poste da una società in cui tutto - lavoro, educazione, relazioni - viene innervato dalla tecnologia diventando complementare alla vita delle persone. Un 'digitale' che non è tecnologia ma estensione delle capacità e - visto con l'ottica delle politiche - parte integrante dell'essere cittadini.

La programmazione dell'ADER non è focalizzata sulla tecnologia di per sé, ma investe sul "**digitale per...**". Quindi il **digitale come facilitatore di nuovi modelli di business, di innovazione sociale, e quale mezzo per migliorare la qualità della vita**.

Per la Pubblica Amministrazione il digitale può essere utilizzato per integrare, ottimizzare e velocizzare le sue procedure e riconquistare la fiducia di cittadini e imprese, per garantire omogeneità di servizi e di

opportunità condividendo servizi smart e interoperabili. In questa accezione, per la PA il digitale diventa uno dei fattori della attrattività territoriale. Per le imprese significa inserire il digitale in tutta la filiera (non solo nella vendita, ma anche nella produzione, nello sviluppo di nuovi servizi e nella logistica) a supporto della competitività. Per i cittadini il digitale è strumento per una formazione permanente, per una partecipazione attiva alla vita sociale attraverso il mantenimento e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale e per creare, sviluppare, gestire comunità.

Per realizzare il disegno previsto da ADER, è necessario garantire pari opportunità per tutti, in primis **abbattendo il divario digitale geografico** e fornendo **uguali opportunità di accesso a tutta la popolazione regionale**. Il digitale deve essere un diritto esercitato e riconosciuto a tutte le persone che vivono in questo territorio.



ADER promuove nuove forme innovative di **partnership pubblico/privato**. Non da per scontato che tutti i servizi debbano essere erogati dal pubblico, ma vede nel pubblico (e nella sua programmazione digitale) l'abilitatore dell'incontro fra domanda e offerta.

In questa partnership con il settore privato, ADER sperimenta e consolida nuove modalità di relazione con il mercato, che danno spazio alla creazione di soluzioni nuove e personalizzate verso i fabbisogni di cittadini e imprese, permettendo alla comunità degli innovatori di sperimentarsi concretamente. Una tipologia di appalti particolarmente indicata per individuare capacità innovativa e di risolvere problemi in modo non noto a priori tipica del settore privato. Inoltre, permette di condividere i rischi e le opportunità tra soggetti pubblici e privati, secondo un approccio del tutto innovativo.

Il concetto primario di ADER è la centralità della persona - intesa come soggetto protagonista della comunità e co-progettatore dei servizi che utilizza - che è inserita in un sistema che prevede **quattro cerchi concentrici (comunità, infrastrutture, dati e servizi, competenze)**; inoltre, sempre la persona è intesa quale soggetto **fruitore di formazione** che il digitale permette sia permanente, partecipata e possa svolgersi ovunque.

Il Programma Operativo dell'Agenda Digitale

La Legge Regionale 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione", prevede, quale modalità di esecuzione delle linee di indirizzo per lo sviluppo delle ICT e dell'e-government (l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna), l'adozione di programmi annuali di attuazione, i **Programmi Operativi** (PO). Il Programma Operativo 2019 prende naturalmente spunto dalla Programmazione Operativa del 2018 e dai risultati ottenuti dai progetti e dalle iniziative delle precedenti programmazioni, con obiettivo comunque di allargare ulteriormente l'azione di integrazione (di politiche e azioni) propria dell'ADER.

Nel PO2019 sono riportati i progetti e le iniziative che, in maniera coordinata, concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ADER.

Attuazione della strategia Agenda Digitale a livello territoriale

Governance

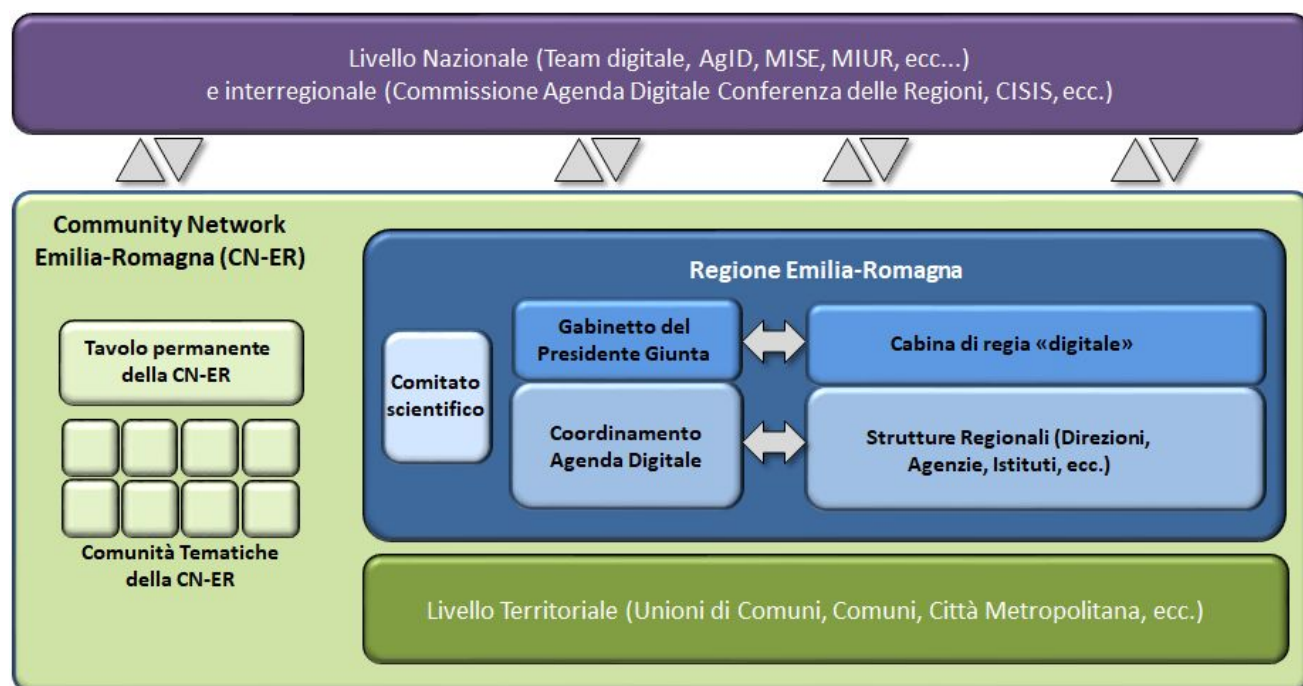
Concetto base di ADER è la **trasversalità** perché la tecnologia non riguarda più un singolo settore o una parte ristretta della società. La trasversalità riguarda: gli Assessorati Regionali, i livelli di governo territoriale, le organizzazioni che compongono la società (siano esse private, pubbliche e no profit). La trasversalità non è intesa come un elemento di complessità e perciò va gestita con opportune forme di **coordinamento multilivello**. La Legge regionale 11/2004 nel definire l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna come il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti regionali per favorire lo sviluppo territoriale della Società dell'informazione introduce anche strumenti di cooperazione per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda come la **Community Network dell'Emilia-Romagna** (CN-ER) tra gli Enti Locali, che attraverso un atto convenzionale, definisce le modalità di collaborazione tra i vari soggetti pubblici, per l'attuazione degli interventi e misure previsti dalla legge regionale 11/2004 e finalizzata a realizzare, porre in esercizio e gestire servizi e strumenti volti allo sviluppo dell'Amministrazione Digitale e della Società dell'informazione emiliano-romagnola. Le funzioni della CN-ER, secondo le condizioni stabilite nella predetta convenzione generale, sono esercitate, anche nell'interesse degli Enti pubblici del territorio, dalla Regione avvalendosi di un **Tavolo permanente della Community Network dell'Emilia Romagna**, organismo della CN-ER, cui è attribuito il compito di assicurare l'emersione dei fabbisogni, l'indirizzo per le strategie territoriali.

Nel contesto della CN-ER agisce il **Sistema delle Comunità Tematiche** quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale sia un processo che si avvalga della collaborazione di tutti. Le Comunità Tematiche sono il luogo in cui si realizza la partecipazione attiva degli Enti in modo che "pensare e fare insieme grazie alla conoscenze, esperienza, competenza di tutti" realizzi la crescita digitale di tutto il nostro territorio.

Infine, a supporto della Giunta Regionale, il **Comitato Scientifico** dell'ADER supporta con proposte e suggerimenti la predisposizione e l'attuazione dell'Agenda Digitale e dei relativi programmi operativi.

Il contesto regionale si interseca inoltre con le scelte nazionali in termini legislativi (proposta di modifica dell'art. 117 della costituzione, modifica del Codice Amministrazione Digitale, ecc.) e di governance (Team per

la trasformazione digitale, Agenzia per l'Italia Digitale, Strutture e incarichi in seno alla Presidenza del Consiglio, Intergruppo parlamentare, ecc...), nonché con la Commissione speciale dedicata al tema Agenda Digitale in seno alla Conferenza delle Regioni e Province Autonome.



Tutto questo necessita di una **gestione coordinata** interna a Regione Emilia-Romagna nelle relazioni con il livello nazionale, inter-regionale e in particolare con la pianificazione e programmazione inerente ai temi Agenda Digitale, Crescita Digitale e Banda Ultra Larga che trovano propri obiettivi ed assi di intervento anche nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE oltre che nel Piano di Sviluppo Rurale FEASR e in altre policy e programmazioni regionali. Anche per questo si è definita una **struttura di coordinamento dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna** che trova costituzione internamente in Regione Emilia-Romagna e "rivolta" verso i livelli nazionali, interregionali ed europeo in pianta stabile e in una logica di cerchi concentrici che progressivamente ampli portata e relazioni soprattutto con il territorio regionale. Tale funzione di coordinamento e raccordo trova **supporto operativo-strategico nel contributo delle in-house più direttamente interessate dalla politica di Agenda Digitale, quindi ASTER, ERVET e Lepida ScpA** che mettono in campo esperti ed esperienze utili alla definizione e ridefinizione della strategia e alla attuazione operativa della stessa (realizzando una integrazione orizzontale tra settori tangenti).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2226 del 13 dicembre 2016 si sono definiti gli obiettivi della **Cabina di regia «digitale», struttura a supporto del Comitato di Direzione** nella definizione della strategia per l'innovazione e la transizione al digitale e nel monitoraggio continuo, garantendo il necessario allineamento strategico con altre iniziative a valenza trasversale esistenti e collegate.

L'Agenda Digitale ha l'obiettivo di integrare azioni di politiche e attuazioni diverse e necessita quindi di una iniziale (e poi costante nel tempo) azione di **ricognizione delle politiche «verticali» regionali sul territorio**, a cominciare dalle politiche di sviluppo economico e sociale.

Ulteriore allargamento, coerentemente con gli assi di intervento di ADER, prevede l'attivazione di **forme strutturate e consolidate di cooperazione e dialogo con le Comunità («strutturate» o meno) attive in regione sui temi del digitale** ampliando la portata delle azioni di Regione sul territorio e permettendo un'ampia promozione e coinvolgimento di ampi strati della popolazione.

Rapporto con livello nazionale

:: Protocollo MIUR-RER >> La **Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) un Protocollo d'Intesa per l'attuazione nel territorio delle azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** (DGR 640 del 2 maggio 2016 - "Protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Regione Emilia-Romagna per accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale") finalizzato alla diffusione dell'innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche della regione. L'accordo focalizza una serie di azioni prioritarie sulle quali creare sinergia fra le due Istituzioni al fine di rendere più efficaci gli interventi e ottimizzare l'uso delle risorse. Fra le azioni prioritarie, in quanto azione abilitate, vi è la connessione in banda ultralarga di tutte le scuole del territorio regionale entro il 2020. Il contrasto al gap di genere nel digitale è uno degli obiettivi che si pone il Protocollo d'Intesa e infatti nel 2017 sono state realizzate, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico dell'Emilia-Romagna, una serie di iniziative finalizzate ad avvicinare le ragazze alle tecnologie digitali per superare il forte gap di genere che c'è in questo settore.

Sempre in tema di laboratori per l'acquisizione di competenze tecniche in ambito digitale, la Regione Emilia-Romagna è partner di progetto nei due **Laboratori per l'Occupabilità** finanziati con un bando PON del MIUR nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale, uno vede capofila l'Istituto Tecnico Belluzzi-Fioravanti di Bologna e l'altro l'Istituto Tecnico Ferrari di Modena. La partecipazione Regionale avviene con il coinvolgimento del progetto Pane e Internet.

Presso l'Opificio Golinelli nell'ambito del Laboratorio Territoriale Opus Facere, sono stati organizzati nel 2018 15 laboratori con gli Istituti superiori partecipanti alla rete, sugli open data, cosa sono, il loro utilizzo e la loro rappresentazione.

Per garantire ai ragazzi di tutte le scuole, anche quelle delle zone più periferiche della regione, le stesse opportunità di apprendimento e formazione, coerentemente agli obiettivi di equità territoriale del Protocollo, è stato fornito un supporto ai tavoli di lavoro delle Aree Interne della regione (Strategia Nazionale Aree Interne) per la progettazione di azioni per l'innovazione digitale nelle scuole.

Per il 2019 la Regione Emilia-Romagna intende rafforzare ancora di più il suo impegno per la promozione di una scuola capace di fornire ai giovani le nuove competenze digitali del 21° secolo, cioè quelle skill trasversali che garantiscono a tutti l'accesso alle informazioni in rete, il loro uso consapevole e la conoscenza delle nuove opportunità di lavoro grazie al digitale. A questo fine, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico dell'Emilia-Romagna, la Regione intende:

- dare continuità al progetto **Scuol@Appennino** fornendo alle scuole della montagna e quelle periferiche delle aree rurali (in particolare le pluriclassi) strumentazione digitale per favorire anche in queste scuole l'adozione da parte degli insegnanti di una didattica innovativa basata sulle nuove tecnologie;
- supportare gli **studenti con disabilità** nei loro percorsi scolastici diffondendo presso gli insegnanti le conoscenze sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, le buone pratiche nella loro applicazione e favorire la progettazione di ambienti facilitanti utili all'apprendimento per loro ma allo stesso tempo utili a tutti gli studenti della scuola;
- promuove **competenze su Big e Open data** nelle scuole e indagare, utilizzando informazioni offerte dai Big Data, sul cambiamento dei paradigmi educativi introdotti dalle nuove tecnologie;
- proseguire nell'obiettivo "**più ragazze digitali**" con la realizzazione di laboratori nelle scuole e in altri contesti di apprendimento su materie tecnologiche per aiutarle a superare il gap di genere.

:: Accordo BUL >> Il Governo nazionale, nel contesto della **strategia nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL)** e nell'ambito di un rapporto di collaborazione con le Regioni, ha destinato 180M€ CIPE/FSC al territorio dell'Emilia-Romagna per la infrastrutturazione BUL del territorio regionale. Queste risorse, sommate a quelle già programmate dalla Regione nei programmi regionali dei fondi strutturali (pari a 26M€ FESR e 49M€ FEASR), corrispondono al fabbisogno complessivo delle aree bianche a fallimento di mercato,

oggi non raggiunte dai servizi BUL e non considerate nella programmazione degli operatori privati. In questo contesto, Regione Emilia-Romagna e MISE hanno firmato in aprile 2016 un accordo di programma operativo¹ e, successivamente, in maggio una convenzione attuativa² (poi aggiornata a Febbraio 2018³), prevedendo che Regione utilizzi da subito parte dei propri fondi per interventi di dorsale, per estendere la Rete Lepida nei Comuni e sino alle aree produttive non raggiunte dalla rete in fibra. Per la restante quota parte di risorse (che rappresenta la maggior parte) si è conclusa nel corso del 2016 una gara nazionale con la quale Infratel ha identificato in Open Fiber S.p.A. il concessionario che realizza, gestisce e mantiene la rete. Regione Emilia-Romagna, con il supporto di Lepida ScpA, agisce anche sull'intervento nazionale (sulla parte relativa al territorio regionale), mediante: la identificazione delle priorità temporali delle aree; la definizione di linee guida di progettazione vincolanti; l'estensione degli accordi di utilizzo delle infrastrutture pubbliche a favore anche del concessionario; il monitoraggio, la validazione e il collaudo di tutte le realizzazioni territoriali del concessionario; l'iscrizione a patrimonio regionale del realizzato con fondi FESR e FEASR mantenendo quindi pubblico l'intervento; la messa a disposizione del concessionario delle infrastrutture della Rete Lepida; la realizzazione delle reti primarie di aggregazione come estensione delle dorsali esistenti.

:: Crescita Digitale (AgID) >> Il Governo nazionale ha impostato la propria politica sul tema digitale con la definizione della **"Strategia per la crescita digitale 2014-2020"**⁴. L'attuazione delle policy nazionali prevede la definizione di un "Modello strategico dell'ICT per la PA", la redazione di un **"Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione"** (previsto dalla legge di stabilità 2016) che declina gli obiettivi da raggiungere secondo il modello, e il PON governance che stabilisce le azioni da compiere per realizzare gli obiettivi.

:: Piano Triennale per l'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione >> Nel corso del 2017 è stato rilasciato il **Piano Triennale 2017-2019 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione**⁵ il documento di indirizzo strategico ed economico attraverso il quale viene declinato il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione. Il Piano nasce per guidare operativamente la trasformazione digitale del paese ed è riferimento per le amministrazioni centrali e locali nello sviluppo dei propri sistemi informativi. Definisce le linee guida della strategia operativa di sviluppo dell'informatica pubblica fissando i principi architettonici fondamentali, le regole di usabilità e interoperabilità, precisando la logica di classificazione delle spese ICT. L'obiettivo del Piano è quello di razionalizzare la spesa delle amministrazioni, migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA. E' in corso di definizione un Accordo tra Regione Emilia-Romagna e AgID dove verrà specificato, in particolare, l'apporto/supporto delle parti alla attuazione del Piano Triennale nel territorio regionale (e più in generale alla attuazione dell'Agenda Digitale).

:: Open Government Partnership (OGP) >> Nell'ambito della definizione del **nuovo piano di azione OGP**, Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di una azione coordinata delle Regioni per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, si è impegnata per la realizzazione obiettivi in tre macro-aree di intervento: cittadinanza digitale, dati e partecipazione. Tutte le Regioni si sono impegnate a raggiungere alcuni target per ognuna delle macro-aree. Regione Emilia-Romagna, in coerenza con l'Agenda Digitale, si è impegnata a mettere a disposizione punti di accesso WiFi liberi e gratuiti, informare la

¹ DGR n. 606 del 28 aprile 2016 - "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga tra Regione Emilia-Romagna e il Ministero dello Sviluppo Economico"

² DGR n.784 del 30 maggio 2016 - "Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della regione Emilia-Romagna tra il Ministero dello Sviluppo Economico la Regione Emilia-Romagna"

³ DGR n.283 del 26 febbraio 2018 - "Addendum alla Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della regione Emilia-Romagna tra il Ministero dello Sviluppo Economico la Regione Emilia-Romagna"

⁴ http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documentazione/strat_crescita_digit_3marzo_0.pdf

⁵ <https://pianotriennale-ict.italia.it/>

cittadinanza sui temi di cultura digitale, predisporre spazi laboratoriali accessibili al pubblico in cui fare co-progettazione e collaborare con la cittadinanza su definizione e modalità di erogazione dei servizi pubblici. Allo stesso modo si è presa l'impegno di rispondere al 100% degli indicatori definiti dalla bussola della trasparenza dei siti web delle pubbliche amministrazioni, costruire e gestire un osservatorio sulla partecipazione, dotarsi di una legge regionale sulla partecipazione e di fondi per incentivare tali pratiche. Da ultimo in ambito dati si impegna a condividere un set di 10 dataset prioritari che le Regioni si impegnano a rendere disponibili in open data, anche attraverso API e a fare valutazioni delle politiche pubbliche utilizzando i dati.

Le politiche, le strategie, gli obiettivi e le azioni regionali si intrecciano e raccordano a vari livelli con le analoghe nazionali, contribuendo alla loro realizzazione armonizzata con le esigenze e le specificità del territorio regionale. Tutti gli attori della ICT regionale, dal Coordinamento dell'ADER alle strutture tecniche di Regione Emilia-Romagna e degli enti locali alle società in-house concorrono alla definizione e all'attuazione del disegno complessivo.

Policy e reti regionali

:: Montagna >> La Regione Emilia-Romagna da decenni ha messo in campo per la montagna politiche dedicate al fine di ridurre il divario sociale ed economico con le zone più sviluppate della regione. Per rendere ancora più incisive queste politiche di sviluppo, è stata promulgata la legge regionale n. 2 del 2004 "Legge per la Montagna" che fra le diverse disposizioni, prevede la elaborazione del **Programma Regionale per la Montagna** (PRM) nel quale, attraverso un percorso partecipato, viene definito un piano strategico triennale di interventi. Molti risultati sono stati raggiunti ma rimane ancora molto da fare per far sì che soprattutto i giovani rimangano ad abitare in montagna e affinché la montagna possa proporsi come un luogo dove vivere e lavorare con le stesse opportunità e facilitazioni di tutti gli altri territori regionali.

:: Aree interne >> La Regione, coerentemente con quanto definito nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), ha individuato le **Aree Interne** del proprio territorio quali aree su cui sperimentare la suddetta strategia nazionale (Basso ferrarese, Alta Valmarecchia, Appennino Piacentino-parmense e Appennino Emiliano), parallelamente all'elaborazione del Programma di Sviluppo della Montagna 2016-2018 per agire sull'intero territorio montano perlopiù sofferente di spopolamento. Dall'avvio del percorso (giugno 2016) ad oggi le quattro Aree Interne della regione sono fra le prime a livello nazionale nel percorso verso l'attuazione della strategia, che porterà alla realizzazione dei progetti programmati dai tavoli di lavoro locale. Il Basso Ferrarese, l'Appennino Emiliano e l'Appennino Piacentino-parmense hanno completato la fase di elaborazione della strategia con l'approvazione del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI). L'Alta Valmarecchia sta predisponendo le schede di intervento e la Strategia d'area in previsione di chiudere l'iter entro i primi mesi del 2019. Inoltre l'Appennino Emiliano che è stata la prima ha concludere il percorso di elaborazione della strategia, ha iniziato l'iter di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) con le Amministrazioni Centrali coinvolte e con la Regione Emilia-Romagna.

:: Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane >> Il **Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 - 2020"**, a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, supporta le priorità dell'Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l'Agenda urbana europea che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020. Per il territorio regionale è interessata la Città Metropolitana di Bologna che ha assunto quindi il ruolo di Organismo Intermedio.

:: Reti per l'innovazione e Agenda Digitale >> Regione Emilia-Romagna, attraverso Aster, supporta in varie modalità le principali reti territoriali a supporto della ricerca e dell'innovazione presenti nella regione

Emilia-Romagna. Si tratta di **reti che operano su aree d'interesse prioritarie per il sistema produttivo regionale** (alta tecnologia meccanica, ambiente, sviluppo sostenibile ed energia, agroalimentare, edilizia e materiali da costruzione, scienze della vita e della salute, tecnologie dell'informazione e della comunicazione) promuovendone l'innovazione, contribuendo alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza, agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative, innalzando il livello di attrattività del territorio. A titolo di esempio si citano, la rete Alta Tecnologia (rete AT), la rete dei Fablab Mak-ER, i Tecnopoli, l'Associazione Big Data e le associazioni Clust-ER. I Clust-ER sono **comunità di soggetti pubblici e privati** (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell'Emilia-Romagna. Una competitività che non si gioca più sull'abilità del singolo (centro di ricerca o impresa) di operare sul mercato globale, ma che dipende sempre più dalla capacità dell'intero sistema territoriale di essere innovativo e attrattivo. Aster inoltre gestisce la prima fiera italiana dell'innovazione Research To Business R2B, iniziativa che si propone di creare occasioni di conoscenza reciproca e di collaborazione. L'obiettivo di questa progettualità è far "percolare" le reti dell'innovazione coordinate da Aster all'interno delle attività e delle progettualità espresse da ADER e viceversa e far sì che R2B diventi il luogo della capitalizzazione anche delle attività e dei progetti dell'ADER. Il tutto ottenendo una integrazione delle iniziative ASTER in ADER e una valorizzazione di ADER nei luoghi e nelle reti gestite da ASTER.

:: Conoscere e realizzare la smart city >> SmartCommunitiesTech è **Cluster Tecnologico Nazionale dedicato alle "Tecnologie per le Smart Communities"**, una rete nazionale di attori territoriali, industriali e di ricerca che collaborano allo sviluppo di progetti di innovazione rivolti alle Smart City and Communities. Il Cluster mette in rete regioni e province italiane, tra cui Regione Emilia Romagna. In questo contesto si potrebbe valutare, ad esempio, la realizzazione di azioni propedeutiche a sensibilizzare territori e direzioni regionali ai temi della smart cities & communities così come declinati nel Cluster Tecnologico con l'obiettivo, al momento, di promuovere l'adesione degli enti alla rete ed aumentare le conoscenze nei confronti delle possibili soluzioni esistenti. Con il consolidamento della comunità tematica dell'Agenda Digitale si auspica una possibile sinergia delle attività del Cluster nazionale a beneficio delle attività sviluppate dalla Comunità. Dal 2018 la Regione Emilia-Romagna, tramite ASTER, esprime la vicepresidenza del Cluster nazionale.

Il Sistema delle Comunità Tematiche

Nel contesto della la Community Network Emilia-Romagna (CN-ER) e dei modelli e strumenti di governance interistituzionale adottati da Regione Emilia-Romagna per consentire a tutti gli Enti emiliano-romagnoli di disporre dei medesimi vantaggi e opportunità di sviluppo digitale, è stato avviato nel corso del 2017 il nuovo **Sistema delle Comunità Tematiche** (COMTem) quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale. Obiettivo fondamentale delle Comunità Tematiche, azione strategica dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna, è la realizzazione dell'amministrazione digitale e aperta come prevista dalla Legge 124/2015 di riforma della Pubblica Amministrazione. Le undici COMTem, costituite da persone formalmente nominate all'interno dei loro Enti di appartenenza, sono il luogo in cui si realizza la partecipazione attiva degli Enti in modo che "pensare e fare insieme grazie alla conoscenze, esperienza, competenza di tutti" realizzi la crescita digitale di tutto il territorio regionale.

Il Sistema COMTem: inclusione e rappresentatività



Il Sistema COMTem: dati al 31 gennaio 2019

Il forte impulso dato dalla riforma al cambiamento della PA è declinato nel percorso delle Comunità Tematiche con una forte centralità a:

- la partecipazione attiva delle persone impegnate nelle PA locali nei diversi processi di trasformazione digitale (dirigenti e responsabili dei servizi di dominio e dirigenti e responsabili dei sistemi informativi);
- la presenza delle PA locali nelle loro diverse articolazioni (enti singoli o associati), dimensioni (enti grandi, medi e piccoli) e collocazione geografica (con particolare attenzione alle aree interne e montane);
- la definizione di obiettivi e azioni condivise con sviluppo di una pianificazione dettagliata delle attività realizzative.

	Comunità Tematica	Data di costituzione	Aderenti
Servizi digitali della Pubblica Amministrazione verso cittadini e imprese	Servizi on line per i cittadini	10 maggio 2017	134
	Servizi on-line per le imprese	10 maggio 2017	163
	Welfare Digitale	26 luglio 2018	71
Amministrazione digitale	Banca Regionale del Dato	20 aprile 2017	91
	Competenze Digitali nuova PA	20 aprile 2017	101
	Documenti Digitali	30 maggio 2017	127
Infra strutture abilitanti	Accesso alle reti e territori intelligenti	13 aprile 2017	82
	Servizi centralizzati e Cloud	13 aprile 2017	87
Trasformazione digitale e gestione del cambiamento	Agenda digitale	9 maggio 2017	106
	Comunicazione Digitale	29 gennaio 2018	61
	Integrazioni digitali	9 maggio 2017	95

COMTem - data di costituzione - aderenti: dati al 31 gennaio 2019

Il Piano di lavoro 2018 delle Comunità Tematiche, frutto del lavoro partecipato degli oltre 1.100 aderenti attraverso i quali è coinvolto circa il 90% del territorio regionale, è divenuto parte integrante del Piano operativo dell'Agenda Digitale 2018 approvato dalla Giunta regionale con delibera n.469 del 05/04/2018.

Le 37 azioni-obiettivo previste nel Piano operativo 2018, portate avanti dalle COMTem in molti casi all'interno di sottogruppi di lavoro dedicati (24, di cui uno trasversale dedicato ai temi della Sicurezza dell'Informazione), hanno portato alla realizzazione di prodotti, strumenti, proposte operative (linee guida, workshop di approfondimento e momenti di formazione, specifiche per la realizzazione di servizi, documentazione e supporto per una più efficiente organizzazione interna e una efficace erogazione degli stessi).

I deliverables prodotti dalle COMTem sono stati e saranno ulteriormente, nel corso del 2019, diffusi, recepiti e accolti negli Enti del nostro territorio, con l'obiettivo di favorire la replicabilità e la continua co-costruzione dei contenuti, della metodologia, della collaborazione utile a sostenere il processo di trasformazione digitale degli nostri Enti e del territorio della regione Emilia-Romagna.

Il lavoro svolto nel corso del 2018 ha consolidato il ruolo, riconosciuto alle Comunità Tematiche, di luogo in cui è possibile mettere a fattor comune e sviluppare conoscenza ed elaborare proposte e di attività condivise dai diversi livelli istituzionali. È in questo contesto che:

- il Piano di attività 2019 si caratterizza per una dimensione di continuità con il precedente, sia a livello metodologico che a livello di contenuto, in particolare per le azioni che beneficiano di una cura e uno sviluppo pluriennale e per le tematiche e linee di attività che hanno evidenziato il maggiore interesse e bisogno da parte degli Enti e dei partecipanti;
- il 2019 vede per il Sistema delle Comunità Tematiche una prospettiva di ulteriore consolidamento, affinché la partecipazione attiva alle attività delle COMTem si configuri come un processo di empowerment degli Enti e delle persone, caratterizzato da un forte investimento sui temi della conoscenza, della collaborazione, della co-costruzione, mediante un insieme di azioni orientate a sostenere lo sviluppo delle conoscenze delle figure cardine della trasformazione digitale.

L'attività delle Comunità Tematiche si svolgono con il supporto tecnico e operativo di Lepida ScpA.

L'Agenda Digitale per innovare

Quella che segue è una lettura delle principali azioni previste nel programma operativo, organizzata per destinatari dell'azione e/o soggetti coinvolti.

L'Agenda Digitale per la **Persona**

Banda Ultra Larga per i cittadini >> Obiettivo prioritario dell'ADER è di fornire connettività a **banda ultra larga ai cittadini**, con riferimento agli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea entro il 2020: 100% di unità immobiliari coperte da servizi a banda ultra larga ≥ 30 Mbps e 85% di unità immobiliari coperte da servizi a banda ultra larga ≥ 100 Mbps⁶. Questo in ottica di intervento unico coordinato nella strategia nazionale di Banda Ultra Larga, attraverso l'utilizzo di fondi nazionali e, a livello regionale, dei fondi strutturali europei, anche sfruttando la presenza della rete Lepida su tutto il territorio regionale. L'azione pubblica si focalizza esclusivamente sulle cosiddette aree bianche del territorio regionale, dove gli operatori privati hanno dichiarato di non voler intervenire; privati che concorrono comunque al raggiungimento degli obiettivi suddetti per le aree di loro intervento (centri urbani, ecc.).

EmiliaRomagnaWiFi >> L'accesso ad Internet attraverso **WiFi** ha assunto negli ultimi anni una importanza sempre maggiore e la Regione Emilia-Romagna intende promuoverne la diffusione per **fornire ai cittadini, residenti e turisti, accesso libero, gratuito e a banda larga ad internet** in luoghi pubblici per la promozione del territorio. Ad inizio progetto erano più di 1.000 i punti WiFi disponibili sul territorio che espongono la rete WiFi della Pubblica Amministrazione attraverso la rete Lepida. L'obiettivo al 2020 è quello di raggiungere 4.000 punti WiFi (un punto WiFi ogni 1.000 abitanti), con nome di rete (identificativo) unico per tutto il territorio regionale, per un accesso ubiquo, libero e gratuito.

Servizi integrati per la sanità online >> Il servizio **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e il Portale per l'accesso online ai servizi sanitari dell'Emilia Romagna**, insieme al servizio Sanità On LinE (SOLE), garantiscono la continuità operativa dei servizi di integrazione della rete regionale in ambito sanitario e dell'accesso da parte dei cittadini al fascicolo sanitario elettronico. Il progetto mira: ad incrementare il numero dei cittadini che utilizzano il FSE, attraverso la diffusione e l'incremento della conoscenza dei relativi servizi; aggiornare i professionisti sull'evoluzione del FSE e ad abilitare al FSE i nuovi medici MMG/PLS (anche integrando con il FSE le postazioni di lavoro presenti negli ambulatori); incrementare la consultazione dei dati e documenti organizzati nel FSE da parte dei MMG/PL, attraverso la diffusione e conoscenza dei servizi del FSE. Obiettivo è quello di arrivare al 2020 al 100% degli MMG/PLS che hanno utilizzato i servizi suddetti e il 50% di cittadini residenti che hanno attivato il FSE.

Sempre nel contesto delle progettualità relative al mondo dei servizi della sanità, è stata realizzata una **APP regionale di prenotazione "ER Salute"** con l'obiettivo di facilitare il cittadino nell'accesso ai servizi di prenotazione, cambio appuntamento, disdetta e pagamento online del ticket sanitario. A tale scopo, oltre alla realizzazione dell'APP, è stata adeguata la piattaforma regionale centrale di integrazione denominata CUPWEB regionale e sono state definite le regole comuni e uniformi per l'accesso e per la gestione dell'offerta. Come per i servizi sopra descritti, anche in questo caso risulta di primaria importanza l'attività di comunicazione e manutenzione ai fini della diffusione dell'utilizzo dell'APP ER Salute. Obiettivo è raggiungere, per il 2019, il 10% delle operazioni fatte via APP (su totale operazioni fatte on line via browser + APP).

⁶ L'Obiettivo dell'Agenda Digitale Europea è: il 50% delle famiglie usa una connessione ≥ 100 Mbps. Anche nella Strategia italiana per la Banda Ultra Larga tale obiettivo è stato interpretato come: 85% di unità immobiliari coperte da servizi a banda ultra larga ≥ 100 Mbps.

Trasporto Integrato Emilia-Romagna >> In prosecuzione con i principali interventi in ambito **mobilità intelligente** della precedente programmazione e con l'obiettivo di migliorare i servizi per i cittadini e rendere in generale più attrattivo il sistema di trasporto pubblico regionale, la Regione intende realizzare un nuovo servizio di Travel Planner "dinamico" in grado di gestire e informare sull'andamento reale dei mezzi di trasporto pubblico grazie anche alla possibilità di geo-localizzare i mezzi di trasporto pubblico locale. La Regione intende altresì realizzare un sistema di acquisto dei titoli di viaggio in ambito urbano a bordo dei mezzi del TPL nella modalità contactless attraverso l'utilizzo della carta di credito. Allo scopo di favorire sia l'interscambio modale che l'uso dei "big data" si intende collegare al servizio suddetto oltre che le informazioni del trasporto pubblico locale su gomma anche quelle su ferro ed in futuro aeroportuali. L'iniziativa andrà supportata con una adeguata campagna di disseminazione e comunicazione per rendere quanto più capillare la possibilità di utilizzo del sistema. Obiettivo è quello di contribuire a raggiungere un incremento annuo del 1% del numero dei passeggeri del TPL.

Rete civica metropolitana e servizi digitali >> Con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, delle associazioni e delle imprese del territorio, il progetto **Rete civica metropolitana e servizi digitali** del PON Metro bolognese riguarda il miglioramento e l'ampliamento dei servizi on-line per interagire con la pubblica amministrazione e i soggetti gestori di servizi pubblici e l'ampliamento della rete civica 'collaborativa', attraverso l'introduzione di nuovi servizi di partecipazione e la estensione a dimensione metropolitana e di ambiti di intervento della loro azione. La metafora che si intende seguire è quella del punto unico di accesso, pensato ora in ottica di territorio metropolitano. Un unico punto capace di aggregare e presentare in modo personalizzato al cittadino o all'impresa le informazioni ed i servizi di proprio interesse, garantendo quindi una uniformità di interazione indipendentemente dallo specifico ente con il quale si intende dialogare. Altra azione del progetto riguarderà l'**utilizzo dei dati per migliorare la capacità di governo** e di organizzazione dei servizi sul territorio, al fine di realizzare un cruscotto in grado di intercettare, aggregare, gestire e visualizzare/leggere tutti i Big Data prodotti dai diversi attori che popolano la città metropolitana. Tra gli obiettivi vi è quello di raggiungere il 50% dei comuni/unioni dell'area metropolitana con servizi attivi e 100.000 utenti registrati ai servizi per una un totale di 30.000 istanze/operazioni eseguite al mese.

Spazio Web Allerte >> Con obiettivo generale di miglioramento efficacia e tempestività sistema di allertamento regionale, si vuole realizzare uno strumento a valenza gestionale e informativa per gli operatori di protezione civile, i sindaci e i cittadini per garantire una tempestiva immediata e diretta **condivisione delle informazioni sull'allertamento**, con particolare riferimento agli eventi meteorologici e idraulici. Il progetto ha obiettivi di favorire l'integrazione tra le strutture tecniche regionali per la condivisione dei dati e dei livelli di allerta, la gestione del sistema previsionale e di monitoraggio, l'operatività H24 per la gestione degli eventi e la tempestiva comunicazione agli Enti territoriali; il supporto alla costruzione di un ruolo attivo delle amministrazioni comunali e dei Sindaci per la predisposizione dei piani comunali, la reperibilità e soprattutto l'informazione preventiva ai cittadini relativa alle fasi di allertamento e alle azioni in capo alle strutture pubbliche; l'aumento della partecipazione della popolazione, informata dal comune e auto-informata e promuovere la cultura del rischio e la conoscenza e consapevolezza delle azioni e delle misure di auto protezione da attivare in relazione alle varie fasi di allertamento.

Open Data Emilia-Romagna >> Il progetto regionale **Open Data** Emilia-Romagna si muove dalla convinzione che i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni siano un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore. La capacità di far emergere e moltiplicare tale valore è direttamente proporzionale alla possibilità di rendere accessibili e riutilizzabili i dati a tutta la popolazione. Con obiettivo di raggiungere almeno 1.500 basi di dati indicizzate dal portale dei dati aperti regionale e di 20 enti locali del territorio che pubblicano i loro dati in coerenza con le regole comuni, il progetto, in continuità con la pianificazione precedente, intende rispondere ai fabbisogni pubblicando i dati aperti, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di (open) data, partecipando alla realizzazione della "Banca regionale del Dato", in particolare per quel

che riguarda le regole e modalità che agevolino gli utenti ad individuare e riutilizzare i dati in formato aperto della PA.

Catalogo del patrimonio informativo Territorio ed Ambiente (minERva) >> Il progetto mira a realizzare e pubblicare in internet il **catalogo dell'informazione detenuta da Regione Emilia-Romagna in ambito Territorio ed Ambiente** per rendere fruibili le banche dati formato aperto e corredate da metadati descrittivi di contenuti e caratteristiche. Questo al fine di ottenere: supporto alle attività di competenza delle strutture competenti negli ambiti Territorio ed Ambiente attraverso una conoscenza diffusa delle informazioni disponibili e nuova impostazione nello sviluppo di nuovi progetti che dovranno garantire fin dall'inizio la produzione delle informazioni anche in formato strutturato ed aperto; una più ampia pubblicazione dell'informazione ambientale attraverso l'ottimizzazione delle procedure nella produzione e validazione dei dati; la fruibilità da parte di cittadini, imprese, professionisti, associazioni di categoria, di un quadro sinottico di una grande mole di informazioni afferenti a programmazione territoriale, trasporti ed ambiente a supporto delle attività di interesse e di competenza, con un conseguente aumento di consapevolezza del "valore Pubblico percepito" e quindi di partecipazione; supporto agli Enti Locali per le attività di competenza ed in particolare ai Comuni per la pianificazione urbanistica. Scopo del progetto è inoltre introdurre funzioni di Business Analytics per l'analisi dei dati e sviluppo di modelli a supporto della definizione e monitoraggio delle politiche di programmazione, anche attraverso l'elaborazione e l'integrazione con fonti dati esterne disponibili in modalità big data.

Polo Bibliotecario dell'Emilia-Romagna >> Al fine di migliorare i servizi erogati all'utenza delle biblioteche, in particolare in termini di maggiore uniformità sul territorio regionale, e di ottimizzare le risorse per la gestione tecnologica che sottende a tali attività, il progetto ha come obiettivo il miglioramento della condivisione di dati tra i sistemi informativi degli attuali nove **poli bibliotecari del territorio regionale**, ed il loro progressivo consolidamento in una unica infrastruttura tecnologica multi-polo; questo attraverso la definizione e realizzazione di sistemi di scambio dati basati su standard aperti (ad esempio LOD), tra i sistemi informativi dei poli, che consenta di condividere elementi del reticolo bibliografico e/o gestionale e la realizzazione di una infrastruttura tecnologica multi-polo bibliotecario ad elevata scalabilità e affidabilità, che possa progressivamente ospitare tutti i servizi bibliotecari erogati dagli otto poli bibliotecari sul territorio dell'Emilia-Romagna.

Pane e Internet: cittadini 100% digitali>> Nell'ambito delle competenze digitali, il progetto Pane e Internet, mira alla promozione della competenza e cultura digitale dei cittadini lungo l'arco della vita attraverso un percorso che evolve dall'**inclusione digitale (alfabetizzazione)**, all'acquisizione di una visione complessa dell'impatto delle TSI rispetto ai propri bisogni (**cultura digitale**); particolare importanza è data inoltre alla acquisizione di una piena cittadinanza digitale attraverso l'uso autonomo dei servizi pubblici online di maggiore impatto nella vita dei cittadini, quali il Fascicolo sanitario elettronico, l'uso dei servizi fiscali online, l'uso di applicazioni regionali nel settore della mobilità e trasporti, etc.

Questo attraverso il potenziamento del network territoriale, che si concretizza in particolare nel potenziamento della rete dei Punti Pel come presidio dello sviluppo della competenza, cultura digitale e uso dei servizi online per i cittadini; oltre all'attivazione di forme di co-progettazione e di integrazione operativa con progetti attivi nel territorio, in particolare quelli che vanno a contribuire alla realizzazione delle priorità dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER). Il target che si vuole raggiungere è di oltre 62.000 cittadini che hanno usufruito dei servizi per le competenze digitali e l'attivazione di 20 PPEl sul territorio regionale.

Scuola Digitale ER >> Con il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR nell'ambito del "Piano Nazionale Scuola Digitale", siglato in data 16 giugno 2016, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata alla **diffusione dell'innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche del territorio, anche quelle situate nelle zone più periferiche della regione**. Ciò al fine di garantire ai ragazzi di tutte le scuole, le stesse opportunità di apprendimento e formazione, attraverso la progettazione di azioni per l'innovazione

digitale nelle scuole che garantiscono a tutti l'accesso alle informazioni in rete, il loro uso consapevole e la conoscenza delle nuove opportunità di lavoro grazie al digitale.

Si è inoltre impegnata a realizzare azioni formative sulle tematiche connesse agli **stereotipi di genere nell'ambito delle tecnologie digitali e le cosiddette discipline STEAM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria Arte e Matematica). A questo proposito la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'attuazione dell'Azione 3 del bando Orientamento - Delibera di GR n. 1338 del 02/08/2018, intende contrastare gli stereotipi di genere che vedono le ragazze, a causa di retaggi culturali, scarsamente interessate verso lo studio delle materie STEAM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte.

Con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Fondi FEASR, la Regione Emilia-Romagna, dà prosecuzione al progetto **Scuol@Appennino**, realizzato nel periodo 2011-2014. Il progetto prevede la fornitura di un kit di attrezzature tecnologiche per l'adozione di modalità didattiche innovative che grazie alle tecnologie offrano a tutti gli studenti le stesse opportunità di studio e di formazione. Obiettivo principale dell'azione è pertanto quello di attrezzare le scuole dei territori interessati di adeguate attrezzature ITC e relativi software per permettere la realizzazione di percorsi didattici innovativi, collaborativi e rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro che si apre in un'epoca di globalizzazione e di ampio utilizzo dell'intelligenza artificiale e realtà aumentata.

Laboratori Aperti per l'Innovazione >> L'azione prevista nella programmazione regionale del POR FESR 2014-2020 è la realizzazione nelle 10 principali città della Regione di un **Laboratorio Aperto per l'innovazione**. Il ruolo di tali laboratori è quello di promuovere innovazione "dal basso" nel contesto urbano, parallelamente all'azione amministrativa. Essi coprono gli spazi di innovazione che si sono creati con l'era digitale e che con i tradizionali strumenti amministrativi sono perseguibili con difficoltà, lentezza, costi elevati e, spesso, scarsa efficacia. Nel laboratorio si elaborano idee e soluzioni condivise che possono riguardare gruppi sociali specifici o reti complesse, nell'ambito di specifiche tematiche riguardanti la vita della città. I Laboratori dovranno essere fra loro in rete; obiettivo al 2020 è la realizzazione di 10 Laboratori. A livello regionale inoltre i Laboratori rappresentano gli "HUB" locali dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, cioè luoghi in cui, a cura del coordinamento di Agenda Digitale regionale, si potranno sviluppare progetti e iniziative aggiuntive oggetto della programmazione regionale e di quella urbana in ambito Agenda Digitale.

L'Agenda Digitale per le **Imprese**

Banda Ultra Larga per le Imprese >> Nell'ambito delle azioni in questo contesto (Progetto Banda Ultra Larga), è obiettivo di primaria importanza quello di fornire connettività a **banda ultra larga alle imprese** del territorio regionale. Questo avverrà attraverso l'utilizzo di fondi nazionali e fondi strutturali europei regionali nel contesto di azione coordinata sulla Banda Ultra Larga e anche con quanto previsto dalla legge regionale 14/2014 sull'attrattività del territorio regionale; sfruttando la presenza della rete Lepida su tutto il territorio regionale. Obiettivo è quello di portare la banda ultra larga ad almeno 200 aree produttive entro il 2020. L'azione pubblica si attua esclusivamente sulle "aree bianche" del territorio regionale, dove gli operatori privati hanno dichiarato di non voler intervenire.

Sviluppo piattaforma telematica per la gestione degli acquisti elettronici (eProcurement) e Dematerializzazione Ciclo Acquisti>> Allo scopo di semplificare il rapporto con le aziende fornitrici della PA e cogliere le potenzialità di efficientamento, è prevista una iniziativa relativa all'**e-Procurement** che vede lo sviluppo e diffusione del Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna (SATER) ai sensi del DL.50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti) e dei Decreti correlati al medesimo e l'implementazione delle funzionalità che permettono di garantire il rispetto degli standard europei. L'obiettivo è la diffusione dell'utilizzo della piattaforma da parte delle PA, anche per le gare sopra soglia, sviluppando e diffondendo così modalità telematiche di negoziazione per l'acquisto di beni e servizi.

Con obiettivo di semplificare le interazioni con gli Operatori Economici, è prevista l'implementazione del Sistema regionale per la **dematerializzazione del Ciclo Passivo** SiCiPa-ER per l'emissione, la trasmissione, il ricevimento, la conservazione e l'archiviazione dei documenti del ciclo passivo (ordini, documenti di trasporto, fatture, note di credito) esclusivamente in forma elettronica, anche attraverso l'utilizzo dei servizi erogati dal Polo archivistico dell'Emilia-Romagna (ParER). Intercent-ER ha sviluppato, in raccordo con il progetto europeo PEPPOL (Pan-European Public Procurement On Line), il sistema di interscambio NoTIER (Nodo Telematico di Interscambio ER), che costituisce lo strumento organizzativo interoperabile per la gestione dei documenti del ciclo degli acquisti, assicurando l'inoltro ed il ricevimento di documenti validati e conformi agli standard ed alle regole tecniche europee e statali. Obiettivi sono: la semplificazione, velocizzazione e automatizzazione del processo presso gli Operatori Economici, presso le pubbliche amministrazioni e un efficientamento delle risorse dedicate alle attività interessate dal processo.

Piattaforma unica per servizi imprese >> Il progetto ha l'obiettivo di semplificare e migliorare il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese attraverso la realizzazione di un **accesso unitario ai servizi online per le imprese**, semplice e all'avanguardia, omogeneo su tutto il territorio regionale sia in termini di modalità che di processo. L'impatto principale atteso consiste nell'aumentare considerevolmente il numero di pratiche inoltrate agli sportelli di competenza attraverso il portale Regionale Accesso Unitario realizzato, riducendo il ricorso a strumenti alternativi (PEC o cartaceo), nei diversi ambiti coinvolti (Attività produttive, Edilizia, Sismica, Ambiente). La piattaforma realizzata, dal punto di vista tecnologico sarà più stabile, più prestante, di più agevole ed economica gestione, consentendo la contemporanea dismissione degli altri sistemi regionali di erogazione dei servizi attualmente esistenti. Obiettivo, al 2023, è di raggiungere il 75% di pratiche inviate on-line (su totale pratiche).

Sistema Integrato per l'Edilizia in Emilia-Romagna >> Al fine di migliorare e semplificare i servizi in tema di edilizia, la Legge Regionale 15/2013 sulla semplificazione della disciplina edilizia, prevede, tra le altre cose, l'individuazione del SUE (Sportello Unico Edilizia) comunale come punto unico di accesso per gli interventi di edilizia residenziale, la razionalizzazione dei titoli abilitativi, la uniformazione della modulistica per la presentazione delle pratiche edilizie e l'obbligo di dematerializzazione e gestione telematica dei procedimenti edilizi. Per questo Regione Emilia-Romagna ha sviluppato **SiedER, il Sistema Integrato per l'Edilizia del territorio regionale** in grado di veicolare qualsiasi istanza in tema edilizio e di uniformare la

modulistica per l'edilizia e i dati necessari alla descrizione della trasformazione edilizia. Nel corso degli anni si è proceduto ad avviare la diffusione della piattaforma presso gli enti locali. E' inoltre prevista l'integrazione di SiedER con i portali regionali di servizi alle imprese all'interno di una nuova piattaforma di Accesso Unitario, che mira a semplificare l'attività dell'utente finale che utilizza i servizi, mettendo a disposizione un unico ambiente tecnologico di semplice fruizione. L'obiettivo per la nuova pianificazione è di diffondere ulteriormente la piattaforma presso gli enti locali, incrementarne l'utilizzo e l'integrazione con i portali e le piattaforme regionali al fine di semplificare e migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione, i cittadini e i professionisti.

Piattaforma di Open Innovation per l'Emilia-Romagna >> Con obiettivi di aumentare l'accesso da parte delle imprese ai servizi dell'ecosistema dell'innovazione regionale e di sviluppo della dimensione on-line di servizi attualmente off-line, il progetto ha come obiettivo realizzazione di una **piattaforma di Open Innovation** che valorizzi il sistema regionale di innovazione, potenzi le relazioni che intercorrono all'interno del sistema stesso e divenga una modalità all'avanguardia di comunicazione e di connessione dell'ecosistema dell'innovazione con le imprese; il tutto allo scopo di aumentare le occasioni di incontro, scambio e collaborazione ricerca-impresa. La piattaforma realizzata ed oggetto delle prime sperimentazioni nel 2018, sarà lanciata pubblicamente nel corso del 2019.

L'Agenda Digitale per le Organizzazioni Pubbliche

Banda ultra larga per le Pubbliche Amministrazioni >> Con questa azione si vuole proseguire nella infrastrutturazione a **banda ultra larga per la Pubblica Amministrazione** e migliorare le infrastrutture esistenti attraverso la fibra ottica, consentendo un miglioramento dei servizi per la PA (Comuni, Unioni, Aziende Sanitarie, Università, etc.) e in risposta a nuove esigenze, come la centralizzazione delle funzioni di gestione dei sistemi informativi nelle Unioni di Comuni. L'obiettivo al 2020 è quello di raggiungere il 100% dei Comuni con Banda Ultra Larga a 1Gbps.

Banda ultra larga per le Scuole >> La disponibilità di **banda ultra larga nelle scuole** della regione è un fattore strategico per una formazione moderna. La Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di dotare le scuole del territorio di connettività a banda ultra larga, attraverso l'interconnessione alla rete Lepida e l'erogazione di servizi di accesso ad Internet basati su modelli congrui con le finalità scolastiche. Per il 2020 si vuole giungere ad avere il 100% delle scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica). L'intervento è parte integrante delle azioni previste dal protocollo di collaborazione con il MIUR per l'attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Razionalizzazione del patrimonio ICT: Data Center regionali e cloud computing >> Con l'obiettivo generale di rendere disponibili per gli enti del territorio servizi di data center ottimizzati (anche erogati in "modello cloud") e che garantiscano la sicurezza delle informazioni gestite, si prevede di realizzare una **rete di datacenter federati sul territorio regionale**, in luoghi di proprietà della Pubblica Amministrazione (regionale o locale), interconnessi nativamente alla rete Lepida. I Data Center saranno anche ulteriori POP (Point of Presence) della rete Lepida; in questo scenario, i Data Center rappresentano una naturale continuazione dell'attività di implementazione dell'infrastruttura digitale del territorio. Tali Data Center saranno realizzati secondo criteri omogenei dal punto di vista architettonico ai vari livelli funzionali, anche garantendo reciproche funzionalità di disaster recovery. Particolare attenzione sarà prestata all'efficienza energetica. L'azione si inserisce in un quadro più ampio di razionalizzazione delle infrastrutture IT delineato dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2018-2020. Partendo dai data center già realizzati, obiettivo, al 2020, è quello di attivare tutti i datacenter previsti e di giungere a 120 Enti che utilizzano i servizi erogati.

Piattaforme infrastrutturali e abilitanti alla Crescita Digitale >> La Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020 e la programmazione Piano Triennale 2017-2019 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione prevedono azioni infrastrutturali e di piattaforme abilitanti ritenute fondamentali per la digitalizzazione della PA alle quali tutte le Pubbliche Amministrazioni devono aderire. La Regione Emilia-Romagna dispone da diversi anni, grazie ad iniziative delle precedenti pianificazioni del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna), di **piattaforme e sistemi attivi nel territorio emiliano-romagnolo che possono contribuire alla strategia nazionale** valorizzando il modello tecnico organizzativo della Community Network dell'Emilia-Romagna, garantendo l'adesione unitaria degli Enti del territorio e l'ottimizzazione delle risorse. Tra le principali azioni della strategia nazionale per la crescita digitale si trovano il Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID) ed il Sistema dei Pagamenti Elettronici (PagoPA); in Emilia-Romagna l'adesione dei servizi erogati dalla PA alle piattaforme nazionali è semplificata in quanto veicolata attraverso le piattaforme regionali FedERa e PayER, gestite da Lepida ScpA. Allo stesso modo, Il Polo archivistico dell'Emilia-Romagna (ParER) eroga servizi di conservazione a norma dei documenti e degli archivi digitali delle pubbliche amministrazioni.

Working SmartER >> Con obiettivi di incremento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi della Pubblica Amministrazione e di incremento qualitativo dei servizi resi ai cittadini, il progetto di **smart working** della Regione Emilia-Romagna intende anche razionalizzare gli spazi e le dotazioni tecnologiche; migliorare

l'organizzazione del lavoro e favorire la conciliazione vita-lavoro, anche nella prospettiva di promozione e diffusione all'interno della Community Network della Regione Emilia-Romagna. Target del progetto sono il coinvolgimento di 180 dipendenti (in smart working) della Regione e l'istituzione di un modello di collaborazione e di un percorso formativo in e-learning ai dipendenti della PA.

Sistema di e-learning federato >> L'iniziativa è finalizzata a dotare le amministrazioni pubbliche ed il personale delle amministrazioni pubbliche di **competenze utili a governare e sfruttare le potenzialità offerte del digitale** per supportare al meglio i processi di riorganizzazione e innovazione. Inoltre si vuole supportare la formazione delle competenze digitali dei cittadini (progetto Pane e Internet) e tanti altri processi che saranno attivati all'interno della PA regionale. SELF è il sistema della Regione Emilia-Romagna, che mette gratuitamente a disposizione di qualsiasi organizzazione del sistema pubblico regionale tutto quel che serve per fare e-learning. Con questa iniziativa si vuole offrire tecnologia e servizi di **e-learning** al fine di sviluppare l'uso delle tecnologie per la formazione dei collaboratori pubblici, dei cittadini nell'ambito del sistema pubblico regionale. Obiettivo è raggiungere i 140.000 iscritti ai corsi erogati attraverso il sistema.

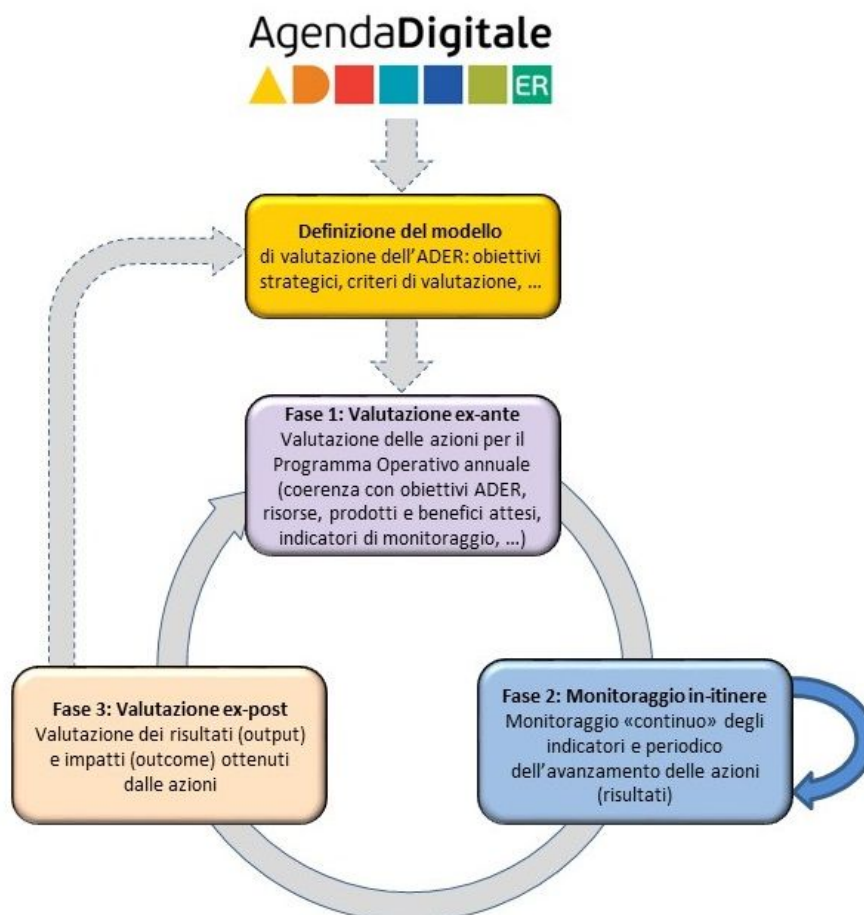
Osservatorio ADER

Con la precedente programmazione (PiTER 2011-2014) è stato svolto, come previsto dall'art. 15 della L.R. 11/2004, un monitoraggio quadrimestrale basato su una metodologia di valutazione ciclica che prevedeva iterativamente le fasi di valutazione ex-ante, in-itinere ed ex-post e si rifaceva a modelli di valutazione consolidati e sistematici.

Forti dell'esperienza fatta, per questo nuovo periodo di programmazione si è deciso di affinare ulteriormente la metodologia in uso, allo scopo di focalizzarsi maggiormente sull'effettivo supporto all'azione di coordinamento trasversale, caratteristica principale della ADER, anche ottimizzando l'attività richiesta per il monitoraggio degli interventi, già normalmente monitorati nelle politiche e strategie settoriali di riferimento. L'obiettivo è quello di dotare gli attori del governo dello sviluppo ICT del territorio regionale di uno strumento in grado di permettere di monitorare e valutare l'effettiva realizzazione dei benefici attesi -ovvero le ricadute sul territorio e sui soggetti target (cittadini, imprese, ecc.)- di quanto realizzato attraverso i progetti e le iniziative dell' ADER; anche al fine di migliorare la comunicazione del generale avanzamento verso gli obiettivi prefissati nell'ADER a tutti i soggetti interessati. Mantenendo la logica di valutazione basata su una combinazione di indicatori di risultato (output) e impatto (outcome), si è proceduto all'identificazione, per i progetti della programmazione operativa, di un set di indicatori da monitorare "continuamente" (in coerenza con la disponibilità dello specifico indicatore) in relazione al loro livello di raggiungimento del target di progetto e di quello previsto nel documento di pianificazione ADER per il 2020. Per ogni azione vengono inoltre raccolte periodicamente informazioni sullo stato di avanzamento delle attività e dei risultati ottenuti.

Il processo di monitoraggio e valutazione

La valutazione si basa su un modello gerarchico, definito a partire dalla analisi della strategia dell'ADER. Tale modello descrive gli obiettivi, i criteri per la valutazione d'impatto dei progetti (principalmente efficacia ed efficienza) e gli indicatori di riferimento per la valutazione dei progetti. Vi è un legame tra obiettivi di progetto, criteri di valutazione ed indicatori sui quali il progetto deve essere valutato, in correlazione agli obiettivi dell'asse di intervento al quale il progetto appartiene. Una volta definito il modello di valutazione, il processo di valutazione dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna prevede ciclicamente le fasi di valutazione ex-ante, in-itinere ed ex-post.



1. La valutazione ex-ante annuale stima nella fase di definizione del progetto, i risultati da raggiungere, anche gli impatti dei progetti che entrano a far parte della programmazione annuale, attraverso indicatori che valutano i risultati e i benefici di progetto. Tale fase è finalizzata alla predisposizione del Programma Operativo annuale dell'Agenda Digitale. Sia per i progetti come per le iniziative si prevede una verifica della coerenza con la strategia regionale.
2. La valutazione e monitoraggio in-itinere verifica periodicamente i risultati ottenuti con quelli attesi, è pertanto orientata principalmente al monitoraggio dei progetti, anche ai fini del coordinamento e della gestione delle interconnessioni tra le iniziative stesse.
3. La valutazione ex-post valuta i risultati e gli impatti che i progetti delle programmazioni ottengono ed è svolta riferendosi alla fine dell'anno, con i dati di monitoraggio. Per i progetti ancora in corso si tratta, di fatto, di una valutazione ancora in-itinere. Alla fine del mandato, la valutazione ex-post è uno dei principali riferimenti per la misura del raggiungimento complessivo degli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale.

Osservatorio ADER

Il Coordinamento della Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna svolge da anni una attività volta a monitorare lo sviluppo della società dell'informazione, attraverso un presidio, in termini di ricerca, produzione e analisi, di indicatori legati a questo ambito. Tale presidio ha prodotto nel tempo (e continua a produrre) numerose analisi, a supporto della pianificazione e programmazione dell'ADER e al monitoraggio della stessa oltre alla realizzazione di una attività di benchmarking a livello nazionale ed internazionale.



L'integrazione dei dati di monitoraggio dell'ADER con i dati e le analisi derivanti dall'azione di monitoraggio dello sviluppo della società dell'informazione sono confluite nell'**Osservatorio ADER**, un presidio che permette di monitorare e valutare entrambi gli aspetti in un quadro complessivo; questo anche ai fini di rispondere all'impegno di aggiornamento annuale sullo stato di sviluppo dell'ADER e della società dell'informazione⁷ e della redazione della Relazione sullo "Sviluppo regionale della Società dell'informazione" (art. 24 - Clausola Valutativa), entrambe previste dalla L.R. 11/2004.

Con lo scopo di rendere infine il quadro di avanzamento delle principali azioni (dal punto di vista strategico) previste dall'ADER e dei principali indicatori di sviluppo della società dell'informazione disponibili in maniera immediata e in continuità nel tempo, è stato realizzato un cruscotto online, accessibile anche da dispositivi mobili.

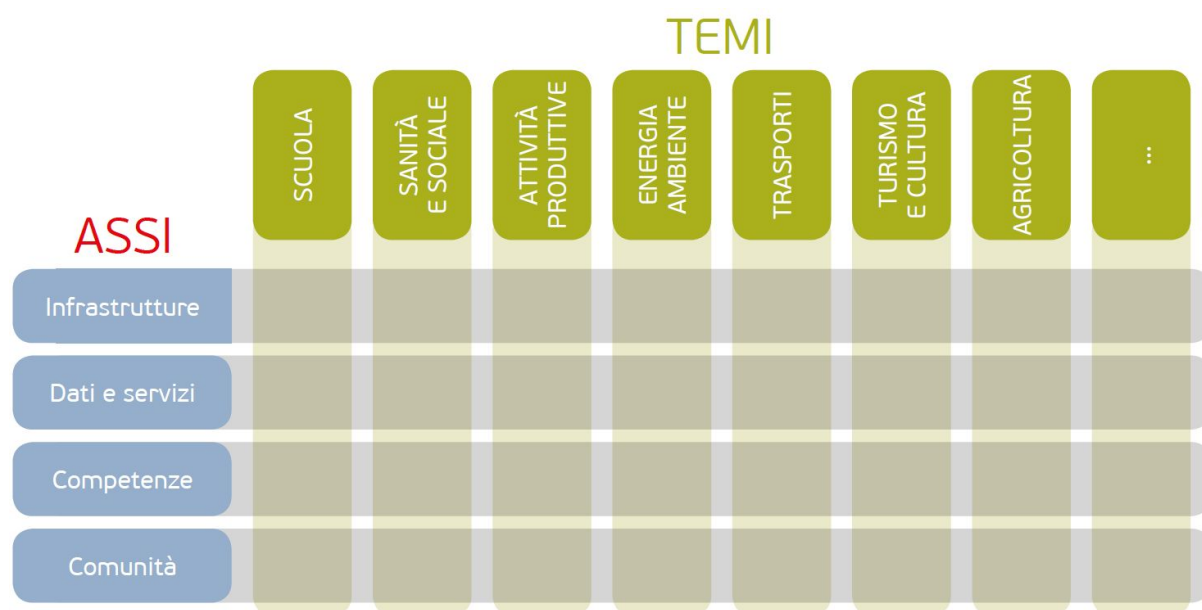
⁷ Per maggiori informazioni in merito, in particolare relative allo stato di sviluppo a fine 2017 e all'attuazione delle azioni del Programma Operativo 2017, si rimanda al documento "Relazione sullo stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell'e-government 2017"

Assi di intervento, progetti e iniziative

L'Agenda Digitale ha come obiettivo finale di alto livello **rendere "esigibili"** – e quindi pienamente soddisfatti – i **diritti di cittadinanza digitale**. Essi sono stati individuati e suddivisi nella precedente pianificazione in: **diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese e diritto di accesso ai dati**. ADER traduce un concetto complesso come i diritti di cittadinanza digitale in concreti **"assi" di intervento**, ai quali si aggiunge una ulteriore **declinazione ortogonale in "temi"**. La matrice che ne deriva rappresenta così il modello di riferimento per l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, base su cui verificare coerenza e centralità di progetti ed interventi e a supporto dell'attività di coordinamento.

L'Agenda Digitale non si sovrappone alle politiche di settore e verticali ma ne catalizza il *know-how* ed i risultati delle singole azioni mettendole in rete, per favorirne la "metabolizzazione" nel suo complesso. L'ADER agisce da **connettore tra assi di azione tipicamente orizzontali e ambiti di materia specifici**, riducendo ridondanze, ampliando il valore di azioni comuni e scelte di sistema.

Alla trasversalità di questo modello si affianca un meccanismo di ricezione di riscontri da parte di tutti gli *stakeholder*, intercettati in modo da arricchire la domanda di innovazione ed ampliare il portfolio delle azioni in ottica di sostenibilità delle politiche nel tempo. Per questo si mira a costruire una vera e propria **comunità regionale dell'innovazione** che concretizzi partnership tra pubblico e privato sulla base di obiettivi condivisi.



Quattro gli assi di intervento trasversali: **Asse 1: infrastrutture; Asse 2: dati e servizi; Asse 3: competenze; Asse 4: comunità.**

Questi assi di azione trasversali sono intersecati da temi verticali (scuola, sanità e sociale, attività produttive, energia e ambiente, trasporti, turismo e cultura,) che troveranno sviluppo e declinazione nelle programmazioni annuali operative e saranno fortemente integrati con i piani settoriali di competenza.

Le azioni si distinguono in **progetti**, tipicamente di dimensione territoriale (o potenzialmente tale), aventi obiettivi ben definiti, un budget e un piano di attività già assegnati, e **iniziative**, come ad esempio studi di fattibilità laddove all'interno di una ipotesi progettuale siano ancora da raccogliere elementi per verificarne le possibilità di attuazione, anche in termini economici, o azioni che identificano una fase di approccio allo

sviluppo di un progettualità: la creazione di tavoli di approfondimento, la ricerca dei possibili partner a seconda degli indirizzi di sviluppo o la realizzazione di una prima fase di sperimentazione, solo per citare alcune delle attività tipiche.

Di seguito si riportano i progetti e le iniziative previsti nella programmazione operativa 2019 dell'ADER, suddivisi per asse di riferimento.

1. Infrastrutture

1.1 Banda Ultra Larga per cittadini, imprese, scuole e Pubblica Amministrazione

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2016 - 2020

Fabbisogno: 265,6 M€ Risorse disponibili: 262,4 M€

L'azione per l'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga del territorio regionale vede una unica iniziativa integrata di interventi con target differenti: cittadini, imprese, scuole e Pubblica Amministrazione, coordinata nella Strategia per la Banda Ultra Larga nazionale.

Nucleo principale di tale iniziativa è il progetto unitario di intervento definito dalla convenzione e dall'accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico. Attraverso l'utilizzo di fondi nazionali e fondi strutturali europei (POR FESR e PSR FEASR) di Regione Emilia-Romagna, sfruttando la presenza della rete Lepida su tutto il territorio regionale (e ampliandone anche l'estensione), verranno realizzate infrastrutture in fibra ottica (dorsali e di accesso) su tutto il territorio, in coordinamento con il Ministero dello Sviluppo Economico ed Infratel Italia. Altro specifico obiettivo del progetto è abilitare alla banda ultra larga almeno 200 aree produttive (focus sulla infrastrutturazione delle aree produttive), anche in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 14/2014 sull'attrattività del territorio regionale.

Regione Emilia-Romagna ha firmato un protocollo di collaborazione con il MIUR per l'attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, in cui tra le altre cose si impegna a creare le condizioni per garantire l'accesso a servizi di connettività alle scuole del territorio. La disponibilità di connettività a banda ultra larga per le scuole al giorno d'oggi è un'esigenza molto forte, con ricadute sia sulla didattica, sia sulla formazione sia come evoluzione dei processi scolastici. Con questo progetto, si pone l'obiettivo di dotare le scuole del territorio di connettività, a banda ultra larga, attraverso la rete Lepida, provvedendo alla progettazione, alla realizzazione dell'interconnessione alla rete Lepida e all'erogazione di servizi di accesso ad Internet, basati su modelli congrui con le finalità scolastiche, in linea con i vincoli normativi di tracciatura delle comunicazioni, di privacy e di monitoraggio dei soggetti fruitori, che sono in genere minori.

Altra esigenza primaria è di connettere in banda ultra larga la Pubblica Amministrazione del territorio. Nuove esigenze sono inoltre sorte a seguito della centralizzazione delle funzioni di gestione dei sistemi informativi nelle Unioni di Comuni (e, sempre di più, anche a livello territoriale maggiore) e per questo rendono necessaria la connettività a banda ultra larga su tutti i Comuni. L'azione si propone quindi anche di fornire connettività a banda ultra larga in particolare alle Pubbliche Amministrazioni che fino ad oggi erano collegate alla rete Lepida con tecnologie diverse dalla fibra ottica.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Percentuale unità immobiliari coperte da servizi a banda ultra larga >=30 Mbps	41,2%	100 %
Percentuale unità immobiliari coperte da servizi a banda ultra larga >=100 Mbps	1,36%	85%
(Nuove) Aree produttive abilitate a connettività a banda ultra larga (>=1 Gbps)	14	200
Numero di scuole coperte da servizi banda ultra larga (di cui collegate in fibra ottica)	432 (392)	1.900 (1.140)
Numero dei Municipi collegati a banda ultra larga con banda a 1 Gbps	287	340*

* considerando 340 i Comuni della regione (al 31/12/2015) in coerenza a quanto pianificato sia a livello regionale (ADER) che a livello nazionale per gli interventi del piano Banda UltraLarga

1.2 EmiliaRomagnaWiFi

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2016 - 2019

Fabbisogno: 2,8 M€ Risorse disponibili: 2,5 M€

L'accesso ad Internet attraverso WiFi ha assunto negli ultimi anni una importanza sempre maggiore; rappresenta uno strumento per stare in contatto, socializzare e lavorare; è un elemento di promozione del territorio.

EmiliaRomagnaWiFi e WispER sono gli SSID della rete WiFi regionale messa a disposizione dei cittadini gratuitamente dalla Pubblica Amministrazione della Regione Emilia-Romagna in luoghi pubblici di aggregazione (piazze, aree commerciali, zone turistiche, giardini pubblici, biblioteche, teatri etc.) attraverso diversi access point dislocati sul territorio. L'accesso ad Internet è fornito da Lepida ScpA, attraverso la rete Lepida, secondo le linee identificate dall'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna. La navigazione avviene in maniera libera su EmiliaRomagnaWiFi o con autenticazione FedERA o SPID su WispER.

La rete wifi pubblica regionale si avvale di sinergie a livello nazionale ed europeo: gli stessi dispositivi di accesso espongono già "wifi.italia.it" e includeranno la nascente rete europea Wifi4EU per garantire al maggior numero di utenti un'esperienza di connessione facile e immediata. Il progetto è inoltre coordinato con l'attuazione di tutte le politiche regionali che possano giovare dell'intervento e contribuire a realizzarlo.

L'obiettivo del progetto, in attuazione dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna, è una diffusione del WiFi con l'obiettivo di avere un punto di accesso per ogni 1.000 abitanti (4.000 punti di accesso nel territorio regionale) installati in spazi pubblici di aggregazione come piazze, aree commerciali, zone turistiche, giardini pubblici, biblioteche, teatri etc.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di Access Point, connessi alla rete Lepida, che espongono la rete "EmiliaRomagnaWiFi", per l'accesso a internet gratuito in luoghi pubblici	1.000	4.000

1.3 Razionalizzazione del patrimonio ICT: Data Center regionali e cloud computing

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2015 – 2018

Fabbisogno: 17,5M€ Risorse disponibili: 17,5M€

Un'esigenza molto sentita, anche dopo i recenti fatti che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna, è quella relativa alla sicurezza fisica dei siti di gestione delle informazioni. Le economie di scala realizzabili centralizzando i poli di delivery dei servizi consentono una riduzione dei costi di investimento e di gestione delle infrastrutture ICT.

Le PA hanno sempre più spesso necessità di disporre di server e piattaforme applicative con una riduzione dei tempi di approvvigionamento/delivery dei servizi. L'investimento diretto in conto capitale e la proprietà degli asset pone una serie di problemi -dimensionamento del sistema in assenza di un capacity plan ponderato, rispetto dei tempi di delivery, scalabilità della soluzione, gestione dei sistemi in esercizio- rispetto ai quali il cloud computing offre la risposta oggi più avanzata, sia in termini tecnologici che organizzativi. Il cloud computing rappresenta uno scenario di particolare interesse in un contesto, quello della regione Emilia Romagna, in cui tutte le Pubbliche Amministrazioni e altri attori pubblici sono collegati ad una rete privata ad elevate prestazioni attraverso cui, già oggi, accedono ad una serie di servizi ad alto valore aggiunto. Poiché, per definizione, il cloud computing usa la rete come infrastruttura abilitante per condividere e rendere disponibili le proprie risorse, la disponibilità di una rete che garantisca alta continuità di servizio e prestazioni elevate abbatte una delle barriere d'ingresso principali nell'accesso ai servizi in cloud.

Il terremoto che ha colpito vaste aree del territorio regionale ha dimostrato l'inadeguatezza di certe strutture -preposte ad ospitare i sistemi IT- di fronte ai disastri naturali. La situazione finanziaria attuale del Paese e delle PA impone di ricercare modelli di costo per i sistemi IT che siano sempre più improntati ai criteri della massima efficienza. Le economie di scala, la centralizzazione dei servizi e l'uso condiviso delle risorse che si ottengono con DC regionali collegati dalla rete in fibra ottica, consentono di abbattere i costi di investimento e di gestione delle infrastrutture IT. La gestione on-premise dell'IT porta a tempi di approvvigionamento estremamente lunghi e non compatibili con le esigenze di dinamicità della PA attuale.

Le principali azioni che il progetto intende realizzare per soddisfare questi bisogni sono: realizzazione dell'infrastruttura fisica; realizzazione dell'infrastruttura ICT e delle interconnessioni tra i Data Center; realizzazione dei servizi di supporto (sicurezza, etc.); predisposizione dei Data Center per l'erogazione di: servizi IaaS; servizi PaaS e per servizi tradizionali quali housing e hosting fisico. A queste attività si aggiungeranno attività di stimolazione della domanda di servizi degli enti del territorio (anche attraverso comunicazione e promozione) e la ricerca di partnership pubblico-privati per la gestione dell'infrastruttura e del servizio; definire partnership con i principali player ICT per definire accordi quadro e ottenere modelli di licensing/forniture vantaggiosi per le PA.

I datacenter sorgono presso: Parma (DUCB), Ravenna (Bassette) e Ferrara (ex macello). Al fine di ottimizzare gli investimenti le strutture realizzate sono rese disponibili in ottica PPP (Public Private Partnership), mediante richiesta di manifestazioni d'interesse e successive pubblicazioni di avvisi pubblici, ad operatori di mercato, disponibili a coinvestire nella realizzazione dei Data Center, per offrire servizi di data center anche al mondo delle imprese private.

Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di razionalizzazione delle infrastrutture IT delineato dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2018-2020; in relazione a questo, Regione Emilia-Romagna ha intenzione di candidare il "sistema" di Data Center regionali (anche in "cooperazione" con analoghi sistemi di altre regioni) a divenire Polo Strategico Nazionale.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di Enti che utilizzano i servizi erogati dai datacenter regionali	60	120
Numero di server (core) attivati nei datacenter regionali	1.100	5.560

1.4 Sviluppo piattaforma telematica per la gestione degli acquisti elettronici (eProcurement) e Dematerializzazione Ciclo Acquisti

Referente di progetto: Intercent-ER

Durata: 2014 – 2020

Fabbisogno: 2,93 M€ Risorse disponibili: 2,93 M€

L'Agenzia regionale Intercent-ER provvede a rendere operativo e a gestire il sistema regionale per le gare d'appalto in modalità telematica e, a tal fine, predispone i necessari strumenti organizzativi, amministrativi, elettronici e telematici. L'Agenzia provvede altresì a gestire le relative procedure di scelta del contraente per l'acquisto centralizzato di beni e servizi, con specifiche qualitative e per esigenze predeterminate, anche aggregando richieste omogenee. Intercent-ER, inoltre, realizza e gestisce il mercato elettronico regionale, nonché i sistemi dinamici di acquisizione per la fornitura di beni e servizi tipizzati e standardizzati di uso corrente.

Lo sviluppo e la diffusione del Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna (SATER) avviene ai sensi del DL.50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti) e dei Decreti correlati al medesimo. Sono state implementate funzionalità ed altre sono in corso di realizzazione al fine di garantire il rispetto degli standard europei (Bandi CEF) unitamente. La mission di Intercent-ER, oltre allo sviluppo di un sistema di negoziazione per l'acquisto di beni e servizi standardizzabili secondo le esigenze comuni, realizzato attraverso la stipulazione delle convenzioni-quadro, è infatti quella di diffondere modalità telematiche di negoziazione per l'acquisto di beni e servizi, inclusi i sistemi dinamici di acquisizione, le procedure di gara gestite con sistemi telematici, le aste elettroniche e il mercato elettronico regionale, in conformità con la disciplina prevista dalle norme europee e statali vigenti in materia. Le funzionalità del sistema elettronico di negoziazione (sia al di sopra che al di sotto della soglia comunitaria) sono diffuse attraverso un adeguato piano formativo, presso la Regione, gli enti e gli organismi regionali, le loro associazioni e consorzi, quali le agenzie, le aziende e gli istituti, anche autonomi, nonché gli enti e le aziende del Servizio sanitario regionale,

ed inoltre gli organismi di diritto pubblico e le società strumentali partecipate in misura totalitaria o maggioritaria dai soggetti suindicati. In questo contesto, al fine di ottimizzazione il processo di acquisizione di beni e servizi degli enti si prevede anche l'integrazione con la BDOE – Banca Dati degli Operatori Economici e l'implementazione di un Datawarehouse, che permetta di raccogliere tutte le informazioni necessarie alle analisi dei dati, al fine di valutare, tra l'altro, i consumi rispetto ai fabbisogni dichiarati, in modo da poter individuare la migliore strategia di gara anche in raccordo agli andamenti del mercato.

La Legge Regionale 17/2013 – Modifiche alla LR N. 11 del 24/05/2004 ha posto altresì in capo ad Intercenter l'obiettivo di realizzare il Sistema regionale per la dematerializzazione del Ciclo Passivo SiCiPa-ER per l'emissione, la trasmissione, il ricevimento, la conservazione e l'archiviazione dei documenti del ciclo passivo (ordini, documenti di trasporto, fatture, note di credito) esclusivamente in forma elettronica, anche attraverso l'utilizzo dei servizi erogati dal Polo archivistico dell'Emilia-Romagna (ParER). Intercent-ER ha sviluppato, in raccordo con il progetto europeo PEPPOL (Pan-European Public Procurement On Line), il sistema di interscambio NoTIER (Nodo Telematico di Interscambio ER), che costituisce lo strumento organizzativo interoperabile per la gestione dei documenti del ciclo degli acquisti, ed in particolare delle fatture, assicurando l'inoltro ed il ricevimento di documenti validati e conformi agli standard ed alle regole tecniche europee e statali. Tale strumento, dal momento che può essere utilizzato come sistema di veicolazione di qualsiasi tipo di documento, è utilizzato anche per raggiungere gli obiettivi previsti da diversi progetti cofinanziati dal programma europeo CEF (Connecting Europe Facility).

Dal 2018 si raggiungono i seguenti obiettivi:

- e-SENS (Electronic Simple European Networked Services) per l'utilizzo di una versione semplificata del DGUE (Documento di Gara Unico Europeo);
- eIGOR – eInvoicing GO Regional per lo scambio della fattura elettronica che rispetti il nuovo formato standard europeo ai sensi della Direttiva UE 55/2014;
- IleP – Italian Interoperable eProcurement per l'utilizzo della banca dati europea e-Certis e che permette l'acquisizione automatica del CIG (Codice Identificativo di Gara);
- ESPD Interoperability and Diffusion per l'utilizzo della versione completamente elettronica strutturata del DGUE (Documento di Gara Unico Europeo);
- EeISI – European eInvoicing Standard in Italy, per l'aggiornamento dell'infrastruttura nazionale di fatturazione elettronica;
- supporto la sperimentazione del progetto “Monitoraggio del ciclo acquisti” promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero della Salute finalizzato all'emissione e trasmissione elettronica degli ordini di acquisto delle Aziende Sanitarie Tale sperimentazione è collegata alle disposizioni di norma finalizzate a consentire un monitoraggio completo dell'intero ciclo degli acquisti della Pubblica Amministrazione;
- implementazione del processo di gestione degli ordini elettronici in conformità con quanto stabilito dal comma 414– art.1 della Legge n.205/2017 (Finanziaria 2018) e dal relativo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018;
- aggiornamento delle specifiche tecniche della fattura elettronica alla nuova versione PEPPOL BIS 3 billing;
- l'aggiornamento dell'infrastruttura di fatturazione elettronica al fine di garantire la piena adozione degli standard di fatturazione elettronica europea, di messaggistica e di eDelivery.

Altra attività previste sono: la realizzazione di strumenti di supporto alle Piccole e Medie Imprese per la ricezione e la trasmissione di ordini e documenti di trasporto; supporto ad AGID per l'erogazione di alcune attività tecnico operative a supporto della PEPPOL Authority italiana; sperimentazione dell'invio al MEF degli ordini elettronici per le Aziende sanitarie.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di gare sopra soglia effettuate da altre Pubbliche Amministrazioni	12	350
Numero di fatture/note di credito scambiate	1.650.000	5.000.000
Numero di ordini scambiati	74.000	500.000
Numero di DDT scambiati	69.000	1.000.000
Numero di Operatori Economici che utilizzano servizi semplificati	600	1.200

1.5 Altre iniziative

Rete Pubblica IoT (RPIoT)

Referente: Lepida ScpA

L'iniziativa Rete Pubblica IoT (RPIoT), realizza una rete nella quale la Pubblica Amministrazione, ma anche cittadini e imprese, possano integrare propri sensori, realizzando un modello pubblico/privato dove l'infrastruttura di raccolta è pubblica e i sensori possono essere sia pubblici, ma anche privati, con costi di acquisto e posa a carico del proprietario (cittadino e/o impresa). Perché questa rete possa essere utilizzata su larga scala, caratteristica fondamentale è che sia di facile installazione e utilizzo, nonché a basso costo, ma soprattutto "federata", ovvero che si possa appoggiare a tutte le infrastrutture di connettività a Banda Ultra Larga disponibili in Regione.

L'utilizzo della tecnologia LoRa (a basso bit rate, ad ampia portata e basso consumo), la possibilità di utilizzo da subito delle infrastrutture della Rete Lepida e la realizzazione di un sistema software aperto con la messa a disposizione di strumenti (API e Portale) per l'accesso ai dati dei privati (nel rispetto della privacy), costituiscono i giusti presupposti per lo sviluppo di una rete pubblico/privata ready-to-use. Le suddette premesse sono state già sperimentate per dimostrare l'efficacia, la generalità e la replicabilità del sistema, come strumento per il risparmio energetico degli edifici.

L'obiettivo dell'iniziativa è l'attivazione della Rete Pubblica IoT (RPIoT), per mezzo dei seguenti passi:

- il dispiegamento di Gateway LoRaWan sulla Regione, sfruttando da subito le infrastrutture della Rete Lepida;
- il rilascio del sistema software per il censimento dei sensori (Catasto) e per la pubblicazione dei dati (API e Portale).

La realizzazione della RPIoT prevede il coinvolgimento di due tipologie di attori: Users (Enti/Privati) e Providers (Aziende). Gli Enti (comuni, comunità montane, consorzi di bonifica, etc.) sono i soggetti interessati ad attuare politiche per migliorare il controllo delle infrastrutture e del territorio (per es. su risparmio energetico, riduzione/azzeramento sprechi, etc.), esattamente come lo sono anche i privati (cittadini e imprese) sulle loro proprietà (case, capannoni, terreni agricoli, etc.) e sui loro asset (macchinari, flotte, etc.). Le Aziende, invece, sono i soggetti operanti nel settore dell'IoT, interessati a dare un supporto per la definizione di "business case" e di "modelli di sostenibilità" in questo ambito applicativo specifico.

Il 2019 prevede la realizzazione di un progetto pilota per provincia, da individuare sugli Enti che hanno già

manifestato un forte interesse all'iniziativa presentata a dicembre 2018. Gli Enti sono: Comuni/Unioni/Province/Consorzi del territorio. Gli Enti hanno richiesto a Lepida ScpA di utilizzare la RPIoT per trasportare informazioni di loro sensori, per la riduzione degli sprechi idrici, per il controllo dei consumi energetici ed idrici, etc. Ogni Provincia, sarà dotata dei Gateway LoRaWan necessari a coprire tutto il territorio degli Enti partecipanti al progetto. I dati rilevati dai sensori, che potranno essere sia pubblici che privati, saranno trasmessi in tempo reale al nodo concentratore di Lepida AcpA, che li renderà disponibili tramite il sistema software aperto.

2. Dati e Servizi

2.1 Servizi integrati per la sanità online

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2017 - 2018

Fabbisogno: 410K€ Risorse disponibili: 410K€

Il servizio Sanità On LinE (SOLE), il servizio Fascicolo Sanitario Elettronico e Portale per l'accesso online ai servizi sanitari dell'Emilia Romagna (FSE-PAOSS), garantiscono la continuità operativa della rete informatica e telematica che collega i Medici di Medicina Generale (MMG) ed i Pediatri di Libera Scelta (PLS) con tutte le strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna, sul fronte dell'efficientamento complessivo delle organizzazioni sanitarie e la disponibilità per tutti i soggetti assistiti della regione Emilia Romagna del sistema "fascicolo sanitario elettronico", come richiesto dal DPCM FSE "Regolamento in materia di FSE DPCM 29.09.2015 n. 178".

Il piano del Servizio SOLE e del servizio FSE-PAOSS, in coerenza con i contenuti del "Piano per l'Innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale - 2018 - 2020", prevede l'insieme delle attività rivolte a garantire la continuità di servizio della infrastruttura tecnologica ed organizzativa in essere a supporto della rete dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, nonché a garantire il deployment di tutte le nuove implementazioni sviluppate nel corso degli anni precedenti dal progetto regionale Sviluppo Percorsi Aziendali (SPA) e negli anni precedenti dai progetti ICT di competenza. Tale servizio, tra gli altri, rende disponibile l'infrastruttura che consente l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e prevede l'attività di formazione verso le aziende sanitarie, i medici di medicina generale (MMG) ed i pediatri di libera scelta (PLS) per favorire la conoscenza e la diffusione dei nuovi servizi del fascicolo sanitario elettronico progettati e realizzati nell'ambito del progetto regionale "Sviluppo Percorsi Aziendali (SPA). All'interno delle attività progettuali e di conduzione dei servizi sopra descritti, si precisa che il piano qui indicato fa riferimento all'attività di comunicazione e formazione ai fini della diffusione del Fascicolo sanitario Elettronico, la realizzazione della diffusione del servizio di consegna via FSE delle immagini radiologiche e l'inserimento nel FSE dei certificati vaccinali e dei referti relativi agli screening.

Sempre nel contesto delle progettualità relative all'ambito dei servizi della sanità, è stata realizzata una APP regionale di prenotazione "ER Salute" con l'obiettivo di facilitare per il cittadino la fruizione dei servizi di prenotazione, cambio appuntamento, disdetta e pagamento online del ticket sanitario; in mobilità, tramite tablet e smartphone. A tal scopo, oltre alla realizzazione dell'APP è stata adeguata la piattaforma regionale centrale CUPWEB e sono state definite le regole comuni e uniformi per l'accesso e per la gestione dell'offerta.

Mediante l'app "ER Salute" è infatti possibile: disdire gli appuntamenti prenotati; disdire gli appuntamenti prenotati tramite CUPWEB, sportello CUP/farmacia o Numero Verde; pagare una prenotazione attraverso il portale regionale del Pagamento On Line; prenotare una prestazione in SSN e Libera Professione; visualizzare lo storico degli appuntamenti prenotati; visualizzare le tue ricette elettroniche (anche integrando nativamente l'FSE). Anche in questo caso risulta di primaria importanza l'attività di comunicazione e manutenzione ai fini della diffusione dell'utilizzo dell'APP ER Salute; a tali attività si riferisce questa azione progettuale.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di cittadini residenti che hanno attivato il FSE (su totale di cittadini residenti)*	5,7%	50%*
Numero di MMG/PLS titolari che hanno utilizzato il FSE (su totale dei MMG/PLS titolari)	99,7%	100%**
Numero di operazioni fatte via APP (su totale operazioni fatte on line via browser +APP)***	2,5%	10%****

* si precisa che si considera attivato il FSE quando il cittadino si è espresso sulla volontà di alimentare il proprio FSE; ** obiettivo al 2019 coerentemente alla programmazione ADER; *** non sono incluse le operazioni di pagamento eseguite via APP ****obiettivo al 2019;

2.2 Trasporto integrato Emilia-Romagna

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2016 – 2019

Fabbisogno: 8,7M€ Risorse disponibili: 8,7M€

Attualmente la pianificazione del viaggio regionale si basa sugli orari del piano di esercizio delle varie linee del TPL. Il Travel Planner esistente consente quindi all'utente, inserendo l'origine e la destinazione del proprio spostamento nel sistema, di conoscere l'offerta programmata del trasporto pubblico locale.

Nella continuazione dei precedenti progetti di Infomobilità che hanno consentito anche l'installazione dei sistemi di controllo del percorso (AVM-Automatic Vehicle Monitoring) nei 3.000 bus del parco regionale, il loro monitoraggio in tempo reale e periodico e la realizzazione delle centrali di controllo locali e regionale (su cui si riversano i dati "on line" delle percorrenze TPL) si vuole realizzare un Travel Planner dinamico regionale (servizio di informazione regionale in tempo reale di pianificazione e tariffazione del viaggio) e la bigliettazione elettronica a bordo bus, in primo tempo integrata per i servizi urbani, nonché degli interventi per migliorare l'attrattività del TPL e l'interscambio modale con sistemi informativi alle fermate e a bordo dei bus urbani (display informativi, video sorveglianza ...).

Il Travel Planner dinamico che si intende realizzare consentirà la trasformazione da strumento di programmazione "statica" a programmazione "dinamica" in grado di gestire e informare sull'andamento reale dei mezzi di trasporto pubblico. L'utente del TPL potrà reperire le informazioni del Travel Planner dinamico da internet come tramite smartphone e sistemi simili. L'opportunità di acquistare i titoli di viaggio in modalità contactless (tramite carta di credito, anche attraverso l'uso del cellulare) agevola l'acquisto del titolo di viaggio in confronto all'attuale sistema a monete. L'intera iniziativa andrà supportata con una adeguata campagna di disseminazione e comunicazione per rendere quanto più capillare la possibilità di utilizzo dei sistemi realizzati.

Il progetto di Università di Bologna SmAll (Mobility-as-a-service) EIT ICT LABS ha obiettivo di creare un nuovo "ecosistema di business" della mobilità e migliori servizi per gli utenti finali, attraverso la convergenza e l'integrazione di servizi di mobilità e di impostare un sistema digitale in "open data" della mobilità a livello europeo verso la "mobilità come servizio". La Regione ha aderito al progetto con l'obiettivo di mettere a

sistema l'esperienza sul tema degli ITS, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi dinamici e in generale migliorare l'accessibilità al TPL in particolare per le persone con ridotta capacità motoria.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Incremento annuo del numero dei passeggeri del TPL	265.562.000*	1%
Numero di bus (urbani) dotati di bigliettazione elettronica integrata sulla flotta urbana	0	1.300
Numero installazioni di sistemi ITS su fermate urbane	0	200
Numero installazioni sistemi ITS su bus in ambito urbano	0	1.000

* dato al 2014;

2.3 Rete civica metropolitana e servizi digitali

Referente di progetto: Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna

Durata: 7/2016 - 2020

Fabbisogno: 5,3M€ Risorse disponibili: 5,3M€

Il progetto, incluso nella programmazione del PON Metro bolognese riguarderà 3 principali linee di intervento:

- il miglioramento e l'ampliamento dei servizi on-line per interagire con la pubblica amministrazione e i soggetti gestori di servizi pubblici;
- l'ampliamento della rete civica 'collaborativa', attraverso l'introduzione di nuovi servizi di partecipazione e la estensione territoriale e di ambiti di intervento della sua azione;
- l'utilizzo dei dati per migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi sul territorio.

Per la prima linea di intervento, l'obiettivo è quello di accelerare l'evoluzione dei servizi offerti dalla Rete Civica Iperbole ed estenderli a tutti i cittadini ed imprese della Città Metropolitana (CM), per conseguire l'attuazione dei Diritti di Cittadinanza Digitale (come definita dalla revisione in corso del Codice dell'Amministrazione Digitale). Altro risultato atteso è la completa trasformazione e transizione digitale di tutti i "vecchi" servizi di e-government, dal "web 1.0" al "digital by default" connotato da: user experience design, cross-canalità, social integration, cloud services. La metafora che si intende seguire è quella del punto unico di accesso, pensato ora in ottica di territorio metropolitano. La progettazione delle soluzioni per quanto riguarda la parte di usabilità e la semplicità d'uso sarà basata sul concetto di codesign, coinvolgendo quindi anche gli utilizzatori finali - cittadini, imprese, intermediari, etc.. Il modello di riferimento sarà la centralizzazione dei servizi, sia in termini di infrastruttura tecnologica, che di presidio e coordinamento del servizio applicativo finale da erogare.

E' importante sottolineare inoltre la presenza, e quindi la opportunità/necessità di tenerne conto in fase di progettazione e disegno delle soluzioni, di piattaforme/servizi on-line che sono (e verranno) gestiti a livello regionale, nell'ambito della cosiddetta Community Network dell'Emilia-Romagna. Si intende quindi mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e le soluzioni adottate dal territorio al fine di

garantire auspicabilmente una adozione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione delle piattaforme che verranno prodotte.

La seconda linea di intervento intende invece rafforzare/ampliare gli strumenti a supporto della collaborazione civica ed estenderli al territorio della Città Metropolitana. L'obiettivo è quello di moltiplicare i patti di collaborazione che verranno attivati nei prossimi anni attraverso il sistema di messa in contatto fra le opportunità ed esigenze manifestate dagli enti del territorio, dai cittadini, dalle associazioni, dalle scuole, dalle imprese. Si intende pertanto sviluppare ulteriormente un ambiente di collaborazione e di e-partecipation che consenta: il consolidamento e l'ampliamento dei Patti di collaborazione civica; la partecipazione al processo decisionale e deliberativo, transizione dell'istituto dell'istruttoria pubblica su canali digitali; il supporto al Bilancio Partecipativo; lo sviluppo di un ambiente di "Idea management", per la selezione sociale dell'agenda delle politiche; la costruzione dell'agenda delle politiche e delle azioni di governance di CM.

L'obiettivo della terza linea di intervento vorrebbe essere quello di realizzare un cruscotto in grado di intercettare, aggregare, gestire e visualizzare/leggere tutti i Big Data prodotti dai diversi attori che popolano la CM: persone, sistemi organizzativi, sistemi informativi, oggetti, sensori, macchine, ecc. Obiettivo è delineare una strategia di sviluppo e di governance dei servizi "a valore pubblico", basati sui Big Data e sull'Internet of Things nel territorio della Città Metropolitana. Infatti, quanto più alta sarà la capacità di leggere ed interpretare dai dati i bisogni delle persone che vivono la CM, tanto più alta sarà l'efficacia delle politiche in grado di rispondere ai bisogni reali ed emergenti, per il miglioramento continuo della qualità complessiva della CM.

Per conseguire tali obiettivi, gli interventi che possono essere previsti e sui quali si soffermerà la progettazione sono:

- realizzazione di un sistema/piattaforma di integrazione dei dati e di strumenti di analisi, in grado di raccogliere dati da fonti sia interne agli Enti che esterne, per sviluppare analisi e servizi per gli utenti nelle 7 aree tematiche del PON;
- implementazione della piattaforma attraverso la Big Data Analysis, al fine di ampliare la mappa informativa delle relazioni informative prodotte dalla CM;
- realizzazione di servizi di Big Data Mining e Visualization, in grado di rispondere ad esigenze di governance del territorio e per la sperimentazione di servizi di 'assistente virtuale' per guidare i cittadini nella scelta/accesso ai servizi;
- evoluzione alla dimensione metropolitana dell'attuale portale per la gestione (produzione, classificazione ed aggiornamento) e valorizzazione (infografica) degli Open Data (dati grezzi, linked data, documentazione di interesse generale readable, ecc.) di CM.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di servizi on-line resi disponibili (realizzati)	5	20
Numero di comuni/unioni con servizi attivi	1%	50%
Numero di utenti registrati ai servizi	20.000	100.000
Numero di istanze/operazioni eseguite al mese	10.000	30.000
Numero di fonti/banche dati inserite nella piattaforma di Big Data Analysis	0	50

2.4 Piattaforme infrastrutturali e abilitanti alla Crescita Digitale

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2016 - 2019

Fabbisogno: 1,5M€ Risorse disponibili: 1,5M€

La Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020 e la programmazione Piano Triennale 2017-2019 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione prevedono azioni infrastrutturali e di piattaforme abilitanti ritenute fondamentali per l'implementazione dell'Agenda Digitale Nazionale (digitalizzazione della PA) alle quali tutte le Pubbliche Amministrazioni devono aderire. La Regione Emilia-Romagna dispone da diversi anni di piattaforme e sistemi attivi nel territorio emiliano-romagnolo che possono contribuire alla strategia nazionale valorizzando il modello tecnico organizzativo della Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER), garantendo l'adesione unitaria degli Enti del territorio e l'ottimizzazione delle risorse.

L'iniziativa mira a garantire l'adesione di tutti gli Enti della regione Emilia-Romagna ai sistemi e alle piattaforme nazionale, ove "adeguate", attraverso una integrazione centralizzata unica per tutti gli Enti valorizzando i modelli e le scelte tecnologiche adottate in Emilia-Romagna e l'esperienza consolidata di collaborazione tra gli Enti del territorio nell'ambito dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna. L'integrazione centralizzata tra le piattaforme regionali e nazionali, come ad esempio FedERa/SPID e PayER/PagoPA, garantisce infatti l'adesione di tutti gli Enti della Community Network, già utilizzatori delle piattaforme regionali, ai sistemi nazionali sgravando i singoli Enti, in primis, dalla necessità di gestione amministrativa dell'adesione e dell'integrazione diretta dei singoli servizi e dai relativi costi. Altro obiettivo nel contesto di questa azione è quello di far divenire Lepida ScpA gestore di identità digitale (IdP) SPID nazionale, su mandato della Regione e degli Enti della CN-ER.

Questa iniziativa si inserisce nel disegno strategico dell'ADER che tende all'obiettivo di realizzare punti di accesso unici ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Indicatore	Dato di partenza (gennaio 2016)	Obiettivo di progetto
Numero servizi attivi su PagoPA attraverso PayER	0	850
Numero servizi attivi su SPID attraverso FedERa	0	150
Numero di transazioni annue su PagoPA attraverso PayER	0	400.000
Numero di accessi annui su SPID attraverso FedERa	0	4.000.000

2.5 Piattaforma unica per servizi imprese

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2015 - 2021

Fabbisogno: 4,4M€ Risorse disponibili: 3,86M€

Il progetto ha l'obiettivo di semplificare e migliorare il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese attraverso la realizzazione di un accesso unitario ai servizi online, semplice e all'avanguardia, omogeneo su tutto il territorio regionale sia in termini di modalità che di processo. La realizzazione dell'accesso unitario prevede due fasi; la prima, già completata, con il nuovo servizio per la presentazione e gestione delle pratiche SUAP (315 Comuni utilizzatori su 331 Comuni della regione a fine 2017), mentre la seconda prevede l'unificazione dell'accesso ai servizi per le imprese a partire da tutte le istanze SUAP, Edilizia, Sismica e Ambiente. In altre parole, l'Accesso Unitario sarà garantito attraverso un'unica piattaforma telematica al posto delle quattro attualmente esistenti (SuapER, SiedER, SIS e AIA).

Il progetto è realizzato nell'ambito dell'Asse 2 "Sviluppo dell'Ict e attuazione dell'Agenda digitale" del POR FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 ed è basato su un costante e forte coordinamento tra Regione Emilia-Romagna, tutti gli Enti del territorio (Comuni e Unioni) e Lepida Scpa nell'ambito della Comunità Tematica Servizi online per le imprese per definire le funzionalità e i processi e superare le interpretazioni normative locali al fine di concertare una interpretazione unitaria per l'intero territorio regionale così da poter arrivare alla realizzazione di un sistema di front end unitario verso le imprese per l'intero territorio regionale e una gestione omogenea dei processi.

Particolare attenzione verrà posta agli aspetti legati alla user experience dell'utilizzatore finale, in termini di facilità ed immediatezza di utilizzo, specialmente per quanto riguarda la compilazione guidata delle istanze, aspetto che nelle piattaforme attuali richiede una certa conoscenza normativa. Inoltre, la progettazione, realizzazione e la messa in produzione della piattaforma di accesso unitario prevede il confronto con tutti gli stakeholder del progetto: le diverse strutture di Regione Emilia-Romagna, gli Enti locali, gli enti terzi, i professionisti, con l'obiettivo di garantirne la diffusione e l'utilizzo sull'intero territorio regionale.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Percentuale di pratiche inoltrate attraverso la piattaforma	29%	75%

2.6 Sistema Integrato per l'Edilizia in Emilia-Romagna

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente e Lepida ScpA

Durata: 2016 - 2019

Fabbisogno: 2,3M€ Risorse disponibili: 1,9M€

La Legge regionale 15/2013 sulla semplificazione della disciplina edilizia, tra le molte novità in materia edilizia, introduce in attuazione della normativa nazionale, l'obbligo della dematerializzazione e gestione telematica dei procedimenti edilizi. La Legge inoltre prevede l'individuazione del SUE (Sportello Unico Edilizia) comunale come punto unico di accesso delle istanze per gli interventi di edilizia residenziale, la razionalizzazione dei titoli abilitativi e l'uniformazione della modulistica per la presentazione delle pratiche edilizie (entrata in vigore definitivamente il 5 gennaio 2014).

Per ottemperare a questi obblighi di legge, la Regione Emilia-Romagna ha sviluppato SiedER, il Sistema Integrato dell'Edilizia per l'Edilizia in grado di veicolare qualsiasi istanza comunque denominata in tema edilizio, uniformare la modulistica per l'edilizia e i dati necessari alla descrizione delle trasformazioni edilizie. Con SiedER in sostanza è istituito il Modello Unico Digitale per l'Edilizia (MUDE) e si alimenta e aggiorna la banca dati comunale denominata Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) che certifica le trasformazioni intervenute nelle singole unità immobiliari.

Ad oggi sono state concluse le attività di sperimentazione e sono state avviate le attività di diffusione della piattaforma SiedER presso i primi Enti. La piattaforma è stata affidata a Lepida Scpa in termini di gestione ed evoluzione, con l'obiettivo di incrementarne l'utilizzo da parte degli Enti e di garantirne l'integrazione con altri portali e piattaforme regionali che, a vario titolo, si occupano di procedimenti edilizi al fine di semplificare e migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione, cittadini e professionisti. Si è proceduto ad avviare la diffusione della piattaforma presso gli enti locali, mantenendo aggiornata la piattaforma alle norme entrate in vigore.

Il progetto mira a:

- garantire un unico punto di accesso all'utente finale (professionista) che, tramite il portale, può presentare le pratiche edilizie su tutti i Comuni del territorio che adottano SiedER; agevolare il professionista alla presentazione delle pratiche mediante un percorso guidato nella compilazione dell'istanza, e l'utilizzo delle banche dati comunali integrate, che garantiscono congruità e correttezza della pratica presentata;
- ridurre l'invio delle pratiche mediante PEC e carta da parte dei professionisti e delle PA, promuovendo pertanto la gestione telematica dei procedimenti edilizi, in coordinamento con gli omologhi programmi di semplificazione dei procedimenti e standardizzazione della modulistica previsti dalla normativa regionale e nazionale;
- istituire una banca dati unica regionale sulle trasformazioni edilizie mantenuta costantemente aggiornata anche ai fini del monitoraggio del consumo di suolo;
- pervenire a regime alla semplificazione del monitoraggio dell'attività edilizia da parte della Regione e degli Enti locali sia ai fini degli obblighi in materia di trasparenza che per l'acquisizione delle informazioni utili all'assunzione di decisioni politiche e normativo-programmatorie.

E' inoltre prevista l'integrazione di SiedER con i portali regionali di servizi alle imprese (SuapER, SIS, AIA) all'interno di una nuova piattaforma di Accesso Unitario, che mira a semplificare l'attività dell'utente finale

che utilizza i servizi, mettendo a disposizione un unico ambiente tecnologico di semplice fruizione.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di Enti di che utilizzano SiedER	28	30
Numero pratiche inoltrate attraverso la piattaforma (titoli edilizi)	225	1.000
Numero professionisti abilitati all'uso della piattaforma	884	2.000

2.7 Open Data Emilia-Romagna

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna

Durata: 2015 - 2019

Fabbisogno: 130K€ Risorse disponibili: 118,6K€

La PA è uno dei maggiori detentori di informazioni, in particolare strutturate e certificate, che rappresentano un patrimonio pubblico ad oggi non completamente messo a valore. Oltre alla esperienza ormai pluriennale del progetto regionale, a dimostrazione delle considerazioni fatte, sono evidenti le esperienze realizzate in contesti internazionali in cui si è proceduto più che in altri alla "liberazione" di dati pubblici, avendo come diretta conseguenza la creazione di nuovi servizi e nuove applicazioni sviluppate dagli utenti della rete (cittadini e/o imprese).

Il progetto intende fornire risposte e valore rispetto alle richieste di:

- Messa a valore del patrimonio di dati della pubblica amministrazione
- Maggiore trasparenza, controllo democratico e partecipazione, anche a supporto di azioni previste dalle normative attinenti (es. FOIA)
- Maggiore efficienza ed efficacia dei servizi pubblici
- Supporto alla definizione e monitoraggio/valutazione delle politiche pubbliche
- Dati per lo sviluppo di nuovi servizi / prodotti
- Mancanza di competenze e metodologie presso gli EELL/strutture regionali interessate ad intraprendere azioni di apertura dei dati
- Maggiore omogeneità (in termini di qualità, modalità, ecc.) nelle azioni di liberazione dei dati

Questo con obiettivi di: pubblicare e supportare la pubblicazione di dati aperti, secondo "regole chiare e certe" (anche attraverso il portale dati.emilia-romagna.it), garantendo la conformità con le indicazioni di livello nazionale ed europeo; facilitare l'incontro tra domanda e offerta di (open) data della pubblica amministrazione che favorisca l'accesso anche ai privati, in integrazione con gli obiettivi di miglioramento e integrazione dei servizi ai cittadini (data driven services), trasparenza, miglioramento della azione di programmazione e pianificazione, di attuazione e del relativo monitoraggio, anche attraverso la realizzazione e la partecipazione ad attività ed azioni di coinvolgimento di possibili fruitori dei dati aperti; supportare la realizzazione della "banca regionale del dato", in particolare la definizione di regole e modalità che agevolino gli utenti ad individuare e riutilizzare i dati in formato aperto della PA.

Il progetto implementa una azione trasversale che trova compimento, dal punto di vista operativo, in numerosi ambiti tematici, primi tra i quali quello dei dati geografici e dei dati relativi all'ambiente

coinvolgendo e supportando in maniera sempre maggiore gli Enti locali in iniziative di apertura delle loro basi di dati.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di basi di dati indicizzate dal portale dati.emilia-romagna.it	363	1.500
Numero di enti locali regionali che pubblicano i loro dati in coerenza con le regole comuni	0	20

2.8 Spazio Web Allerte

Referente di progetto: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regionale e ARPAE

Durata: 2016 - 2019

Fabbisogno: 1,08M€ Risorse disponibili: 1,08M€

L'obiettivo del progetto è di realizzare uno strumento a valenza gestionale e informativa per gli operatori di protezione civile, i Sindaci e i cittadini per garantire una tempestiva immediata e diretta condivisione delle informazioni sull'allertamento, con particolare riferimento agli eventi meteorologici e idraulici.

L'applicativo costituisce un entry point unico per:

- fornire ad ARPAE e all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile uno strumento di lavoro condiviso, per l'analisi dei dati e la predisposizione dei documenti in coerenza con le procedure di allertamento;
- diffondere la stima della pericolosità con la rappresentazione in tempo reale della dei fenomeni e dei possibili impatti su determinati ambienti territoriali;
- diffondere il messaggio di allertamento alle autorità di governo locali e ai cittadini tramite opportuni canali di comunicazione prevedendo un messaggio comprensibile e omogeneo facilitando l'attivazione delle azioni previste dai piani di emergenza da parte dei soggetti competenti.

Lo spazio web allerte contribuisce inoltre:

- all'integrazione delle strutture tecniche regionali (Centro Operativo l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regionale, il Centro funzionale del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPAE, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli) per la condivisione dei dati e dei livelli di allerta, la gestione del sistema previsionale e di monitoraggio, l'operatività H24 per la gestione degli eventi e la tempestiva comunicazione agli Enti territoriali;
- alla costruzione di un ruolo attivo delle amministrazioni comunali e dei Sindaci per la predisposizione dei piani comunali, la reperibilità e soprattutto l'informazione preventiva ai cittadini relativa alle fasi di allertamento e alle azioni in capo alle strutture pubbliche;
- ad aumentare la partecipazione della popolazione, informata dal comune e auto-informata e promuovere la cultura del rischio, la conoscenza e consapevolezza delle azioni e delle misure di auto protezione da attivare in relazione alle varie fasi di allertamento.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di strutture regionali da integrare e fonti informative	0	5
Comuni aderenti (utilizzo attivo)	0	260
Popolazione raggiunta (accessi al giorno / iscrizioni al portale e ai social media collegati)	0	200.000 / 30.000

2.9 Catalogo del patrimonio informativo Territorio ed Ambiente (minERva)

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna

Durata: 2017 - 2020

Fabbisogno: 862K€ Risorse disponibili: 862K€

Il progetto parte dall'esigenza di costruire un quadro conoscitivo organizzato del vasto patrimonio informativo in ambiti Territorio ed Ambiente (programmazione territoriale, trasporti ed ambiente), con l'obiettivo di renderlo facilmente fruibile sia dall'interno della Regione, che all'esterno da parte di Enti e cittadini/imprese. Prevede quindi la realizzazione di un catalogo con metadattazione delle informazioni secondo standard nazionali e internazionali (DCAT-AP_IT, GEMET, ...), con l'implementazione di funzioni che supportano la ricerca e la possibilità di accedere alle informazioni stesse, sia alfanumeriche che cartografiche. È previsto anche il concetto di "gruppi d'informazioni correlate" per creare un ambiente che appunto supporti la fruizione di informazioni più che di dati. Un focus particolare è reso relativamente al gruppo di informazioni utili a supporto della nuova pianificazione urbanistica.

Sulla base della conoscenza dell'informazione detenuta è previsto lo sviluppo di applicazioni di Location Analytics finalizzate all'integrazione ed alla correlazione su base territoriale di informazioni provenienti da fonti diverse, con la possibilità inoltre di effettuare simulazioni "what-if". La progettazione ha previsto fin dall'inizio l'integrazione con l'infrastruttura ICT Regionale: derivazione di metadati, dati e servizi cartografici dal Geoportale Regionale; alimentazione del Portale Regionale Open Data; integrazione col portale ARPAE per la piena fruizione dell'informazione ambientale, messa a disposizione al pubblico in modalità sinergica. Disporre di un quadro sinottico supporterà anche le attività di razionalizzazione dell'informazione stessa e la definizione dell'esigenza di interventi di informatizzazione/aggiornamento di dati e cartografia.

Una parte cospicua dello sforzo è destinato ad interventi di organizzazione delle basi informative e di attivazione dei relativi servizi di esposizione (quindi a ricognizione delle basi dati e relativi interventi di aggiornamento, realizzazione di nuove basi informative strutturate, compilazione dei metadati, creazione ed aggiornamento dei servizi di esposizione di cartografia digitale,...), nonché al potenziamento di funzioni dell'infrastruttura GIS Regionale a supporto dell'interoperabilità dei portali e della rapida rappresentazione dinamica integrata di dati e metadati cartografici. Il progetto prevede un costante aggiornamento nel tempo del catalogo per rappresentare nuovi dati e cartografie e quindi progetti di informatizzazione che consentono la realizzazione o il miglioramento delle basi informative.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero risorse informative (con i relativi metadati) nuove/aggiornate all'anno	0	50
Incremento annuale del numero di utenti che accedono al portale "minERva"	0	10%

2.10 Polo bibliotecario dell'Emilia-Romagna

Referente di progetto: Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali - IBACN

Durata: 2017 - 2019

Fabbisogno: 240K€ Risorse disponibili: 240K€

I Poli bibliotecari sono aggregazioni organizzative tra enti, basate sulla condivisione di sistemi informativi per la gestione delle informazioni ed i flussi di lavoro nelle biblioteche. Complessivamente l'organizzazione bibliotecaria regionale conta ad oggi più di 1.100 biblioteche organizzate in 8 Poli, con 20 milioni di documenti posseduti, 2 milioni di utenti e 7 milioni di documenti (libri, DVD, audiolibri, ...) prestati ogni anno.

Attualmente non c'è scambio diretto di informazioni tra Poli, con il risultato che le informazioni disponibili sul territorio regionale sono disomogenee, e che parte del lavoro di gestione delle informazioni deve essere replicato dai bibliotecari di ogni Polo. Inoltre, la gestione tecnologica delle infrastrutture di polo è diventata particolarmente difficile con la diminuzione di risorse locali, ed il contemporaneo naturale aumento dei requisiti di disponibilità, affidabilità, e potenza dei sistemi.

Il progetto ha quindi come obiettivo il miglioramento della condivisione di dati tra i sistemi informativi degli attuali otto poli bibliotecari, ed il loro progressivo consolidamento in una unica infrastruttura tecnologica multi-polo. Dove ritenuto opportuno, la centralizzazione sarà anche un fattore facilitante nella unificazione dei poli attualmente esistenti. Il nuovo data center potrà inoltre efficacemente ospitare i 4 ambienti dei censimenti dei beni librari e documentari curati direttamente da IBACN, basati sul medesimo software usato dai Poli.

I benefici attesi dal raggiungimento degli obiettivi sono il miglioramento dell'omogeneità delle informazioni sul territorio, l'ottimizzazione del lavoro dei bibliotecari nella erogazione dei servizi all'utenza, l'ottimizzazione delle risorse per la gestione delle infrastrutture informatiche, il miglioramento della qualità dei servizi informatici.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di data center con installazioni di sistemi informativi bibliotecari	9	4
Numero di record replicati sui database dei poli	70%	20%

2.11 Portale Migranti

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA

Durata: 2017 - 2019

Fabbisogno: 20K€ Risorse disponibili: 20K€

Il progetto, in continuità con l'iniziativa delle passate programmazioni ADER, nasce dall'esigenza di gestire correttamente la presa in carico della persona migrante richiedente protezione internazionale che è ospitato nelle strutture di prima accoglienza dislocate sul territorio regionale (hub regionale, CAS e SPRAR). I processi che sottendono alla presa in carico della persona migrante sono molteplici, e hanno carattere di multidisciplinarietà (amministrativa, sanitaria sia in termini di prevenzione cura che di sorveglianza epidemiologica, istruzione, sia di base che in termini di formazione professionale, di integrazione e realizzazione di rete sociale e professionale favorendo incontro domanda e offerta).

A seguito dell'analisi e degli approfondimenti condotti, si è condiviso l'architettura tecnologica di riferimento a supporto dei processi di presa in carico sanitario sia delle persone richiedenti protezione internazionale (PSU) che delle persone straniere temporaneamente presenti (STP) e delle persone appartenenti a gruppi cosiddetti svantaggiati.

Il progetto si pone l'obiettivo di completare le azioni già avviate nel corso del 2017 di adeguamento dell'infrastruttura SOLE/FSE affinché i dati sanitari, ed in prospettiva, socio sanitari possano affluire ed essere adeguatamente gestiti all'interno dei percorsi ordinari di presa in carico sanitario e socio sanitario fin dal primo contatto sanitario che avviene presso l'hub regionale. A tale scopo il progetto, in raccordo con progetti FAMI attivi, si propone di evolvere il sistema regionale "Portale migranti" integrandolo con il riferimento anagrafico sanitario regionale (Anagrafe Regionale Assistiti) consentendo l'identificazione certa dell'assistito a livello regionale attuando le precondizioni necessarie per la condivisione del dato sanitario e socio sanitario.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero dei soggetti censiti su ARA (PSU) rispetto ai soggetti transitati dall'hub regionale*	0%	20%

* la rilevazione si riferisce a soggetti censiti sul sistema regionale portale migranti a partire dal 2015;

2.12 Altre iniziative

Banca regionale del Dato (BrD)

Referente: ASTER

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019 (ADER), all'interno dell'Asse 2 "Dati e servizi", prevede tra le iniziative prioritarie, lo sviluppo di una "banca regionale del dato" al fine di creare un sistema di regole e modalità che agevolano gli utenti ad individuare e riutilizzare i dati in formato aperto della PA. Il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019 ha previsto la realizzazione di un Data & Analytics Framework (DAF); Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è la denominazione istituzionale al progetto DAF.

L'obiettivo è abbattere le barriere esistenti nell'interscambio dei dati pubblici tra PA e promuoverne l'utilizzo a supporto del decision making pubblico, ottimizzare i processi di analisi dati e generazione di sapere, standardizzare e promuovere la diffusione degli open data, promuovere e supportare iniziative di ricerca scientifica favorendo la collaborazione con Università ed enti di ricerca. Regione Emilia-Romagna sta procedendo con il consolidamento della "Big Data Community dell'Emilia-Romagna", una comunità della ricerca e dell'innovazione che ha censito le infrastrutture, le competenze sui "Big Data" e ha iniziato ad approcciare imprese e pubbliche amministrazioni. La community si è costituita in un'associazione legalmente riconosciuta a giugno 2018.

Passati ormai alcuni anni dalla definizione della strategia di ADER è ormai evidente la centralità dello scambio ed uso dei dati e non solo quelli aperti, nella Pubblica amministrazione regionale e locale. Diverse strutture di diversi enti ricevono richieste di disponibilità di dati, analisi e visualizzazioni ai fini di supportare il funzionamento ordinario della PA (es. definizione, attuazione e monitoraggio policy); per lo stesso motivo diverse strutture di diversi enti necessitano (richiedono) sempre più disponibilità di dati. Analogamente i privati chiedono la possibilità di accedere ai dati per propri processi di elaborazione, conoscenza, automazione; anche al fine di generare valore per il loro business. A questo corrisponde una limitata disponibilità di competenze, capacità di analisi e sviluppo e di piattaforme tecnologiche di supporto. Infine la presenza del DAF, in corso di realizzazione, fa emergere l'opportunità di creare un "luogo" privilegiato di interlocuzione fra i diversi data lake: nazionale / regionale.

Obiettivo di questa iniziativa è la realizzazione di un prototipo che supporti l'elaborazione di uno studio di fattibilità circa la creazione di una struttura con capacità di raccolta, storage, integrazione, analisi e visualizzazione dei dati; che abiliti la più ampia condivisione dei dati e lo sfruttamento delle loro potenzialità. La modalità di funzionamento può prevedere anche l'erogazione di servizi di supporto/consulenza in questo ambito.

3. Competenze

3.1 Pane e Internet: cittadini 100% digitali

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna

Durata: 2018 - 2020

Fabbisogno: 981K€ Risorse disponibili: 916K€

Il progetto "Pane e Internet", in continuità con i precedenti interventi promossi nell'ambito delle precedenti programmazioni regionali per lo Sviluppo della Società dell'informazione regionale, mira a favorire lo sviluppo continuo della competenza digitale dei cittadini, ponendo particolare attenzione alle tematiche che concorrono a rendere il cittadino utilizzatore regolare ed efficace della rete, quali l'uso dei servizi pubblici online.

Nel territorio regionale vi sono significative differenze nell'accesso ad Internet da parte dei cittadini che derivano da tre fattori principali: il genere, l'età ed il titolo di studio. Rispetto alle modalità con le quali i cittadini accedono ad Internet, si rileva che solo il una minima parte di questi usa internet a 360° ovvero per il divertimento, per la ricerca di informazioni, per comunicare, per fare transazioni di vendita e di acquisto, etc. (con evidenti distanze dai livelli dei paesi europei più avanzati dal punto di vista digitale). Passando dai singoli cittadini ai nuclei familiari, i dati mostrano che vi sono nel territorio realtà in cui il digitale è ancora una dimensione poco nota e poco praticata. In sintesi, nonostante stia aumentando gradualmente la percentuale di popolazione "connessa" anche grazie ai dispositivi mobili, permangono importanti differenze nell'accesso al web e molte opportunità offerte ai cittadini dal digitale non vengono pienamente colte.

A conclusione della precedente programmazione è stata realizzata una indagine valutativa relativa all'esperienza di questi anni, realizzata attraverso interviste e un focus group a: i coordinatori dei punti PEI, i rappresentanti politici dei punti PEI; i responsabili o operatori di organizzazioni private (associazioni, cooperative, fab lab, etc.) che hanno collaborato con il progetto e che operano sul territorio regionale negli ambiti della competenza digitale regionale. I diversi interlocutori hanno indicato alcune aree di possibile intervento:

- l'ampliamento della platea dei destinatari dei servizi-attività PEI; a tale proposito, pur confermando la finalità principale del progetto (ovvero il recupero del divario digitale che coinvolge una parte consistente della cittadinanza), il progetto può ora collocarsi sulla frontiera della lotta all'analfabetismo 'funzionale' e dell'innovazione sociale;
- il coinvolgimento dei giovani che si trovano fuori dal circuito scolastico e non ancora inseriti nel mondo del lavoro, delle le famiglie e gli adulti disoccupati con esigenze di ricollocazione, delle casalinghe ed in generale dei soggetti appartenenti alla categoria delle cosiddette 'nuove fragilità';
- il rafforzamento dell'attività di promozione e comunicazione, che consenta di intercettare il crescente fabbisogno di competenze digitali e di tenere informati i diversi stakeholder;
- il consolidamento e la promozione di reti locali di soggetti in grado di collaborare allo sviluppo dei Punti PEI, individuando interlocutori con una 'vocazione' specifica e definendo il ruolo di ciascun soggetto-nodo nella rete in base alle sue caratteristiche distintive.

Le principali linee di azioni che il progetto intende realizzare per soddisfare questi bisogni sono:

1. il potenziamento del network territoriale, che si concretizza in particolare nel potenziamento della rete dei Punti Pel come presidio dello sviluppo della competenza, cultura digitale e uso dei servizi online per i cittadini;
2. l'integrazione operativa con progetti attivi nel territorio, in particolare quelli che vanno a contribuire alla realizzazione delle priorità dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna;
3. la promozione della competenza e cultura digitale dei cittadini lungo l'arco della vita attraverso l'offerta di percorsi che vanno dall'inclusione digitale (alfabetizzazione), all'acquisizione di una visione complessa dell'impatto delle TSI rispetto ai propri bisogni (cultura digitale);
4. l'acquisizione di una piena cittadinanza digitale attraverso la promozione dell'uso dei servizi pubblici online di maggiore impatto nella vita dei cittadini, quali il Fascicolo sanitario elettronico, l'uso dei servizi fiscali online, l'uso di applicazioni regionali nel settore della mobilità e trasporti, l'adozione del sistema di autenticazione Federa-Spid, etc.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di cittadini che hanno usufruito dei servizi per le competenze digitali	32.600*	62.600
Numero dei punti Pel attivati	12	20
Numero altri punti di facilitazione	0	30

* 12.600 (fino al 2014) +20.000 (periodo 2014-2017)

3.2 Scuola Digitale ER

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna e ERVET SpA

Durata: 2018 - 2019

Fabbisogno: 2,9M€ Risorse disponibili: 2,9MK€

Con il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR nell'ambito del "Piano Nazionale Scuola Digitale", siglato in data 16 giugno 2016, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata alla diffusione dell'innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche del territorio, anche quelle situate nelle zone più periferiche della regione (Strategia Aree Interne Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino Parmense, Alta Val Marecchia e la montagna). Ciò al fine di garantire ai ragazzi di tutte le scuole, le stesse opportunità di apprendimento e formazione, attraverso la progettazione di azioni per l'innovazione digitale nelle scuole che garantiscono a tutti l'accesso alle informazioni in rete, il loro uso consapevole e la conoscenza delle nuove opportunità di lavoro grazie al digitale. Si è inoltre impegnata a realizzare azioni formative sulle tematiche connesse agli stereotipi di genere nell'ambito delle tecnologie digitali e le cosiddette discipline STEAM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria Arte e Matematica). La mancanza generalizzata di risorse specializzate in discipline STEAM in Europa fa sì che tali professioni siano caratterizzate da un'ampia offerta di lavoro e da una retribuzione generalmente più alta. La Commissione europea ha infatti stimato una carenza di 900.000 dipendenti già nel 2020. Anche per tale motivo diviene centrale rafforzare la presenza femminile in questo settore.

A questo proposito la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'attuazione dell'Azione 3 "AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE" del bando Orientamento - Delibera di GR n. 1338 del 02/08/2018, intende contrastare gli stereotipi di genere che vedono le ragazze, a causa di retaggi culturali, scarsamente interessate verso lo studio delle materie STEAM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte. L'Azione finanzia progettualità formative a carattere innovativo volte a:

- contrastare gli stereotipi e la discriminazione di genere rispetto alle materie STEAM;
- stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche.

I piani di azione selezionati dal bando e messe in campo da Enti di formazione e Comuni nei 9 ambiti provinciali, prevedono la:

- realizzazione di laboratori STEAM per avvicinare le ragazze alle materie scientifiche e alle tecnologie digitali per apprendere il linguaggio di programmazione, robotica, modellazione in 3D, produzioni artistiche e web design ecc.;
- laboratori rivolti alla formazione dei docenti di tutte le scuole regionali che potranno prendere consapevolezza del gap di genere e degli strumenti per contrastarlo e allo stesso tempo perfezionare le loro competenze in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali;
- realizzazione di Hackathon scolastici su open data;
- realizzazione azioni informative con diffusione sui principali social network in accordo con la Regione Emilia-Romagna;
- creazione di una rete di scuole e di stakeholder per creare sinergie e azioni condivise sul tema del gap di genere nel digitale;
- progettazione e realizzazione di attività in collaborazione con la Rete Alta Tecnologia.

La Regione, col supporto di Ervet, provvede alle attività di coordinamento dei 9 Piani di Azione Locale e di monitoraggio e valutazione delle azioni svolte.

Oltre alle azioni suddette, la Regione sempre tramite il supporto di Ervet, mette in campo una serie di altre azioni sperimentali e innovative:

- Laboratori nelle 4 Aree Interne: realizzazione di Laboratori di Open data per le scuole secondarie di secondo grado e Laboratori di robotica, arte e tecnologia, coding per le scuole secondarie di primo grado. Si prevede di localizzare i laboratori nei: Polo scolastico di Codigoro (Area Interna Basso Ferrarese); il Polo scolastico di Bettola (Appennino piacentino e parmense); Polo scolastico di Novafeltria (Alta Val Marecchia); Polo scolastico di Castelnuovo né Monti (Appennino Emiliano).
- 5 Laboratori territoriali: organizzazione e realizzazione di campus di 2 giorni per le scuole secondarie di primo grado con Laboratori di robotica, tecnologia applicata alla musica e arte, coding. Si prevede di coinvolgere: scuole della montagna forlivese, del ravennate, dell'appennino bolognese e della montagna modenese.
- 2 Campus estivi: organizzazione e realizzazione di 2 campus estivi di 5 giorni non residenziali per ragazze delle scuole secondarie di secondo grado (Santa Sofia e Bedonia).
- Formazione dei docenti e animatori digitali su open data, tecnologie applicate alla didattica e contrasto al gap di genere con il supporto del servizio TSI Marconi dell'Ufficio Scolastico Regionale USR.
- Piattaforma condivisa per la diffusione della consapevolezza fra gli studenti sul gap di genere e il nuovo linguaggio del digitale: realizzazione di una piattaforma web collaborativa dove i ragazzi e le

ragazze delle scuole superiori creano il nuovo vocabolario delle innovazioni e delle nuove tecnologie anche in un'ottica di genere.

Sono inoltre previste altre azioni all'interno di grandi eventi sul territorio:

- Get on line week (marzo 2019): partecipazione e organizzazione di eventi nella settimana di Internet promossa dalla rete dei telecentri europei di cui Ervet è partner su mandato della Regione. Nella settimana saranno organizzate e promosse iniziative sul digitale con le scuole, associazioni di volontariato, Comuni, ecc. in particolare sul tema dell'alfabetizzazione digitale, il contrasto al gap di genere, la consapevolezza sull'uso di Internet e la protezione dei dati personali.
- After Festival - Futuri digitali- Bologna (settembre 2019): organizzazione e realizzazione di laboratori didattici per docenti e alunni; organizzazione di un laboratorio, seminario e demo esperienziale per le imprese creative.
- Festival della cultura tecnica Città Metropolitana di Bologna (autunno 2019): organizzazione e realizzazione di eventi per il festival della cultura tecnica su temi ambientali, di mobilità sostenibile applicata alle nuove tecnologie e in generale relativi agli obiettivi 2030 dell'ONU.
- All Digital Summit (ottobre 2019): organizzazione del summit annuale dell'associazione All Digital presso l'Opificio Golinelli con la partecipazione della rete dei telecentri europei.

Altro strumento messo in campo dalla Regione Emilia-Romagna per uno sviluppo veramente inclusivo è l'azione di contrasto al divario digitale delle scuole di montagna e delle zone rurali.

Con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Fondi FEASR, la Regione Emilia-Romagna, dà prosecuzione al progetto Scuol@Appennino, realizzato nel periodo 2011-2014 e che ha visto in questa prima fase coinvolte 28 scuole, 900 studenti e 250 docenti.

Le principali azioni del progetto prevedono la fornitura di un kit di attrezzature tecnologiche per l'adozione di modalità didattiche innovative che grazie alle tecnologie offrano a tutti gli studenti le stesse opportunità di studio e di formazione. Il progetto intende anche valorizzare la collaborazione con il progetto regionale Pane e Internet 2018-2020 che fra i suoi obiettivi della nuova programmazione vede il coinvolgimento delle scuole come luoghi di facilitazione digitale aperti ai cittadini e al territorio.

Obiettivo principale del progetto è pertanto quello di attrezzare le scuole dei territori interessati di adeguate attrezzature ITC e relativi software per permettere la realizzazione di percorsi didattici innovativi, collaborativi e rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro che si apre in un'epoca di globalizzazione e di ampio utilizzo dell'intelligenza artificiale e realtà aumentata.

La fornitura ed installazione di attrezzature ICT presso le scuole prevede:

- l'emanazione di un avviso pubblico rivolto ai Comuni per l'acquisizione della manifestazione di interesse ad eseguire l'intervento e successivo espletamento della gara d'appalto;
- la successiva realizzazione delle opere e dell'installazione delle forniture presso le scuole;
- la formazione dei docenti e degli animatori digitali sull'uso della strumentazione e l'adozione di percorsi didattici innovativi e più coinvolgenti per gli studenti.

Per la realizzazione degli interventi la Regione si avvarrà della collaborazione della Società in-house Lepida ScpA.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di laboratori tecnologici in aree di montagna ed interne	1	9
Numero campi estivi di 5 giorni non residenziali	0	2
Numero di laboratori, seminari, convegni ed altre azioni messe in campo dai 9 Piani di Azione Locale	0	600
Numero di ore di formazione complessiva	264	4.000
Numero di ragazze complessivamente coinvolte	445	20.000
Numero di scuole complessivamente coinvolte	18	100
Numero di docenti e animatori digitali complessivamente formati	80	500
Incremento del tasso di iscrizione ad Istituti tecnici delle ragazze partecipanti ai laboratori nel triennio 2020-2022	0%	10%
Numero di scuole attrezzate con il kit "classe 2.0" a supporto dell'uso delle tecnologie nella	0	100

3.3 Working SmartER

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna

Durata: 2018 - 2020

Fabbisogno: 250K€ Risorse disponibili: 250K€

Il progetto di smart working avviato dalla Regione Emilia-Romagna si inserisce all'interno di un più ampio processo di trasformazione digitale e organizzativa e ambisce a diventare una delle leve in grado di rendere l'organizzazione ancora più dinamica, flessibile ed efficiente ma soprattutto capace di rispondere alle esigenze del territorio.

Implementando tale progetto la Regione Emilia-Romagna intende aumentare la produttività, migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti; razionalizzare gli spazi e le dotazioni tecnologiche; migliorare l'organizzazione del lavoro e favorire la conciliazione vita-lavoro, anche nella prospettiva di promozione e diffusione all'interno della Community Network della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto mira alla definizione di nuovi modelli di lavoro per una Pubblica Amministrazione agile; alla predisposizione di uno schema operativo con caratteristiche di adattabilità e scalabilità per la diffusione dello smart working a livello locale e alla progettazione e realizzazione di azioni di informazione e di formazione specifiche per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni regionali

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di dipendenti in smart working	0	180
Modello di collaborazione	0	1
Percorso formativo in e-learning ai dipendenti della PA	0	1

3.4 Sistema di e-learning federato

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna

Durata: 2014 - 2020

Fabbisogno: 868€ Risorse disponibili: 562K€

SELF è il sistema per la formazione e-learning della Regione Emilia-Romagna. Oltre all'Ente Regione qualsiasi organizzazione del sistema pubblico regionale, sottoscrivendo semplicemente una convenzione non onerosa con la Regione, trova gratuitamente in SELF tutto quel che serve per fare e-learning. Self è gestito da un Centro Servizi regionale presso il Servizio Organizzazione e Sviluppo della Regione e offre a tutti gli enti pubblici del territorio:

- servizi per la progettazione di corsi in e-learning: un ricco catalogo di risorse didattiche; studi di fattibilità e consulenze per la realizzazione di attività formative e materiali didattici;
- servizi per l'erogazione: una piattaforma dinamica e versatile per realizzare ogni tipo di iniziativa formativa in e-learning; un helpdesk che supporta utenti e tutor nell'utilizzo di tutte le funzionalità della piattaforma; un servizio di tutoraggio di processo per monitorare le attività on line e assistere gli utenti in difficoltà;
- servizi per la formazione di tutte le figure che, negli enti, si occupano di e-learning (tutor, progettista, coordinatore didattico) e la possibilità di condividere conoscenze ed esperienze tra i formatori della community SELF.

I principali obiettivi di progetto sono:

- Offrire tecnologia e servizi di e-learning al fine di sviluppare l'uso delle tecnologie per la formazione dei collaboratori pubblici, dei cittadini nell'ambito del sistema pubblico regionale.
- Supportare i processi riorganizzativi della Regione e del sistema pubblico regionale, come ad esempio la formazione finalizzata ad accompagnare i processi di riordino delle Istituzioni, accompagnare un nuovo piano di formazione per le nuove competenze digitali dei dipendenti pubblici della PA, supportare la formazione delle competenze digitali dei cittadini (progetto Pane e Internet) e tanti altri processi che saranno attivati all'interno degli assessorati della Regione.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di utenti iscritti ai corsi (dipendenti pubblici compresi i medici e cittadini)	47.000	140.000
Numero di "formatori" partecipanti ai corsi	100	300

3.5 Altre iniziative

Tecnologie in famiglia

Referente: Comune di Reggio Emilia

L'iniziativa vuole rappresentare una guida all'orientamento dei genitori nel mondo della rete abitualmente frequentato dai figli allo scopo di conoscerlo meglio per coglierne le opportunità che offre in termini di competenze, apprendimento e socializzazione, svago e, contestualmente prevenire i rischi di manipolazione, violenza verbale, bullismo, adescamento. Il percorso si sviluppa in 5 incontri ed un laboratorio in parte dedicati agli adulti ed in parte ad adulti e ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Ogni incontro affronta un tema diverso con la possibilità di interagire con esperti, giocare e confrontarsi: videogiochi come nuovi territori di incontro genitori-figli; istruzioni per un uso divertente e protetto dei social network, bullismo e cyberbullismo, strumenti digitali utili ai ragazzi per apprendere. Per favorire la partecipazione di chi abita in luoghi distanti dalle normali sedi di svolgimento degli eventi è stato scelto di svolgere gli incontri ciascuno in un diverso quartiere periferico della città ma si è notato nei primi due incontri già realizzati che la partecipazione, libera e gratuita, non si limita ai residenti nel quartiere. Gli obiettivi sono: l'apprendimento condiviso genitori-figli; abilitare i genitori al dialogo consapevole con i figli sulle loro attività in rete, ed anche, eventualmente, a parteciparvi; innescare un contatto tra genitori e figli che porti, attraverso la trasmissione di reciproche conoscenze e competenze ad un avanzamento culturale di entrambi, nell'ambito digitale e civico.

4. Comunità

4.1 Laboratori aperti per l'Innovazione

Referente di progetto: Regione Emilia-Romagna

Durata: 2016 - 2020

Fabbisogno: 10M€ Risorse disponibili: 10M€

L'azione prevista è la realizzazione nelle 10 principali città della Regione di un Laboratorio che operi in modalità di "Living-lab", il laboratorio deve essere ospitato presso un edificio classificato come bene culturale ai sensi di legge, oggetto di riqualificazione nell'ambito dell'azione.

Le attività del laboratorio vertono sulla co-progettazione di applicazioni e servizi, prevalentemente supportati da tecnologia digitale, intorno ad un tema selezionato dalle città come strategico per il proprio territorio in coerenza con la programmazione locale. I Laboratori, per essere altamente accessibili nei confronti dei cittadini, delle imprese, di ogni forma di community e organizzazione sociale, devono puntare sulla realizzazione di soluzioni prototipali a sviluppo incrementale e sulla velocità, attuando così un approccio "agile". Nei laboratori verrà sviluppata una continua iterazione fra l'emersione di idee, specifiche, funzionalità, modelli di servizio o prodotto e la loro rappresentazione o realizzazione "grezza" attraverso prototipi, mock-up, rappresentazioni grafiche o simulazioni. L'iterazione consente di raffinare lo sviluppo attraverso il ritorno al gruppo di progettazione per integrare i diversi approcci in modo progressivo.

I Laboratori dovranno essere fra loro in rete. Ciò implica che dovranno esistere una serie di attività e iniziative trasversali di costante coinvolgimento. Inoltre, visto che ogni Lab avrà una specializzazione verticale su un qualcosa di specifico, la comunicazione fra le parti diventa centrale. La rete regionale è il luogo in cui si valorizza lo scambio di esperienze e competenze tra le varie realtà urbane anche in un'ottica di sinergia, di scambio di pratiche di successo e di insuccesso come anche il luogo in cui è possibile portare avanti progettualità di valorizzazione dell'intera esperienza dei laboratori a livello europeo e internazionale. Per dare visibilità alla rete è prevedibile lo sviluppo di strumenti di comunicazione ad hoc finalizzati agli scopi della rete stessa e non come la sola riproposizione dei contenuti sviluppati localmente.

A livello regionale inoltre i Laboratori rappresentano gli "HUB" locali dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, cioè luoghi in cui, a cura del coordinamento di Agenda Digitale regionale, si potranno sviluppare progetti e iniziative addizionali oggetto della programmazione regionale e di quella urbana in ambito Agenda Digitale. La rete rappresenta l'interlocutore per l'elaborazione di queste attività.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di Laboratori Aperti per l'Innovazione avviati	0	10

4.2 Agenda Sociale Locale (AGIO)

Referente di progetto: Lepida ScpA

Durata: 2019 - 2020

Fabbisogno: TBD Risorse disponibili: TBD

Il progetto si propone di definire e sviluppare un modello territoriale di trasformazione digitale dedicato al Welfare attraverso la realizzazione di progetti e servizi di dimensione locale. In tal modo intende declinare l'innovazione sociale con il welfare digitale, utilizzando il potenziale delle tecnologie digitali per raggiungere il maggior numero di persone e garantire un accesso universale ai servizi, in particolare da parte dei soggetti a più alta vulnerabilità.

AGIO rappresenta un elemento importante dell'Asse Comunità in ADER, con forte focalizzazione sui servizi sociali erogati dal pubblico e da partenariati pubblico-privati o dal sistema di relazioni già strutturato attorno agli utenti. Il modello che AGIO svilupperà per coinvolgere gli stakeholder locali attorno ai temi del welfare digitale è mutuato da ADLER, dove i progetti in cui le Unioni o i Comuni si impegnano sono frutto di una analisi dei fabbisogni che vede i portatori di interesse direttamente coinvolti nella definizione delle priorità di azione.

AGIO è un modello di Agenda che integra a livello locale il tema dei servizi sociali con il digitale, sul modello di ed in collaborazione con ADLER. E' quindi un piano di azione basato su obiettivi e visioni condivise con i diversi soggetti interessati da un servizio specifico. Il tema è quello vasto del welfare, articolato in progetti di inclusione e coesione, verso le tante fragilità che toccano le diverse fasi della vita. Beneficiari sono gli enti territoriali, gli utenti dei servizi sociali, le associazioni che a vario titolo si occupano delle persone in difficoltà e le imprese di innovazione sociale che sono nate e cresciute in maniera importante negli ultimi anni.

I primi passi, su un numero ridotto di territori per il 2019, sono:

1. definizione e sviluppo di un set di obiettivi/target condivisi;
2. coinvolgimento di tutti gli specifici portatori di interesse;
3. scouting di possibili soluzioni tecnologiche;
4. adozione e diffusione di soluzioni innovative (e dal punto di vista del servizio e dal punto di vista organizzativo, di coinvolgimento di attori specifici).

Nel 2020 le soluzioni e il modello testato nel 2019 verranno formalizzati all'interno di ADER.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Numero di stakeholder attivati	0	10
Numero utenti attivati	0	20

4.3 Piattaforma di Open Innovation dell'Emilia-Romagna

Referente di progetto: ASTER S. Cons. P.A.

Durata: 2017 - 2019

Fabbisogno: 281K€ Risorse disponibili: 281K€

Regione Emilia-Romagna a partire dal 2002 sostiene l'innovazione del proprio sistema produttivo con misure che hanno portato oggi all'esistenza di un ecosistema dell'innovazione attorno al quale circolano oltre 4.000 imprese regionali. La progettualità nasce dalla volontà di ampliare le possibilità di risposta alla domanda di innovazione creando una piattaforma on-line incentrata su pratiche di condivisione che offrono agli utenti strumenti interattivi per processi di innovazione collaborativa gestibili anche in autonomia. Una tipologia di piattaforma che mira al coinvolgimento di tutti gli stakeholder dell'ecosistema territoriale dell'innovazione e associa all'obiettivo dell'innovazione tecnologica quello della creazione di un'economia equa e attenta all'impatto sociale generato.

Lo scopo del progetto è quindi di moltiplicare le possibilità di accesso all'ecosistema regionale dell'innovazione per:

- valorizzare il sistema regionale di innovazione;
- potenziare le relazioni che intercorrono all'interno del sistema stesso;
- favorire la comunicazione fra le reti formali e informali che ne fanno parte;
- ampliare il numero di soggetti attivi nell'ecosistema e di quelli che vi gravitano intorno;
- diventare una modalità all'avanguardia di comunicazione e di connessione dell'ecosistema dell'innovazione con le imprese;
- aumentare le occasioni di incontro, scambio e collaborazione ricerca-impresa.

Indicatore	Dato di partenza	Obiettivo di progetto
Piattaforma di Open Innovation che implementa funzionalità di "community"	0	1

4.4 Altre iniziative

Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna (ADLER)

Referente: Regione Emilia-Romagna e Lepida Scpa

Modello per la definizione e attuazione di Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna, è una azione che ha come obiettivo quello di promuovere la definizione delle politiche ICT a livello locale nella dimensione ottimale delle Unioni di Comuni; prende avvio nella passata programmazione e continua la sua azione nell'ADER. Per Agenda Digitale Locale (ADL) si intende una pianificazione strategica che fissa le priorità dell'Ente in materia di società dell'informazione, favorendo la "presa di coscienza", da parte dei decisori politici e delle figure direzionali, della necessità di investire su temi legati al digitale per garantire i "nuovi diritti di cittadinanza digitale" e quindi indirettamente salvaguardare i diritti "tradizionali" legati a tematiche come sociale, scuola, ecc...

L'ADL parte dalle priorità dell'ADER 2015-2020 e allarga la sua portata in funzione delle peculiarità e caratteristiche locali. In analogia con l'ADER, l'ADL fissa obiettivi strategici che non includono ogni singola azione ICT ma solo quelle più innovative per l'Ente.

Il modello è stato recentemente perfezionato anche per essere maggiormente coerente con il Piano triennale della PA e aiutare la nostra pubblica amministrazione a essere compliant con il Piano utilizzando al massimo quanto il sistema CN-ER ha prodotto in questi anni. ADLER integra diversi modelli che vengono definiti ed applicati: 1) modello definizione strategia ADL; 2) modello per percorsi partecipati e consultazioni pubbliche;; 3) modello di patto territoriale per il digitale; 4) modello di attuazione operativa (razionalizzazione ed efficientemente); 5) modello di gestione (monitoraggio e valutazione); 6) modello di attuazione e gestione delle Comunità Tematiche.

Obiettivi dell'iniziativa sono:

- allineamento a livello locale con ADER: un territorio 100% digitale e con “zero differenze”;
- favorire il concretizzarsi sul territorio delle strategie regionali per lo sviluppo digitale, delle ICT e dell'e-government;
- favorire il soddisfacimento dei diritti digitali: il digitale deve essere un diritto esercitato e riconosciuto a tutte le persone che vivono sul nostro territorio;
- per creare, in maniera estesa e diffusa, un ambiente favorevole all'innovazione coinvolgendo tutti gli attori economici, culturali e sociali del territorio;
- fare in modo che Pubblica Amministrazione Locale possa utilizzare il digitale per integrare, ottimizzare e velocizzare le sue procedure;
- realizzare sul territorio al “patto per l'innovazione” dell'Ader, che vuole trovare come parti attive la Pubblica Amministrazione, le imprese e il terzo settore in una azione di concreta collaborazione .

After Futuri Digitali

Referente: Regione Emilia-Romagna

After Futuri Digitali è Il festival del digitale, manifestazione di respiro nazionale dedicata alla diffusione della cultura digitale che porta in scena la trasformazione digitale della società contemporanea. E' l'occasione in cui si racconta 'ciò che viene dopo' e i futuri che ci attendono, favorendo l'emersione di pratiche (locali, nazionali, internazionali), usando le diverse città emiliano-romagnole come laboratorio temporaneo diffuso .

E' prevista una programmazione triennale del festival con declinazioni monografiche differenti, mantenendo il focus sulle persone, che sono il target della manifestazione. L'ubiquità è elemento chiave. L'ovunque emerge dai luoghi e dalle situazioni che si creano: far parlare la gente e ascoltare gli esperti, prototipare live modelli divulgativi replicabili, occasioni di “mostra e dimostra” perché il futuro si tocca e sperimenta.

L'edizione 2017 si è svolta a Modena nel mese di settembre; il focus tematico è stato: “Come la banda ultralarga è in grado di cambiare la vita dei cittadini e delle imprese, aumentando le capacità degli individui”. L'edizione 2018 si è svolta a Reggio Emilia; il focus tematico dell'edizione 2018 è stato: “Come il digitale può migliorare la qualità della vita delle persone” sviluppando come asset l'educazione, la cultura, l'impresa creativa e della conoscenza, attraverso i plus messi in campo dalla trasformazione digitale.

After 2019 è promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna, e si terrà a Bologna dal 20 al 22 settembre 2019. After 2019 sarà un'occasione importante per raccontare e far sperimentare ai visitatori l'impatto delle nuove tecnologie sulla vita di ciascuno dei cittadini, per comprenderne potenzialità e rischi e per scoprire i nuovi strumenti che il digitale mette a disposizione per facilitare il vivere quotidiano, per migliorare il lavoro e per valorizzare i nostri territori. Sarà un evento esperienziale e partecipativo, che vedrà come protagonisti cittadini, esperti, associazioni, comunità di pratica, imprese e start-up, istituzioni

pubbliche provenienti da tutta Italia, ciascuno coinvolto nel doppio ruolo di visitatore e animatore del festival.

Le categorie di eventi previsti sono:

- conferenze: convegni, lezioni magistrali, momenti di approfondimento con esperti di settore e con i più importanti protagonisti dell'innovazione digitale;
- workshop: occasioni per raccontare e mettere a confronto esperienze, modelli, buone pratiche e approcci diversi;
- demo e circuiti off: presenza di circuiti "off", ricchi di demo e di eventi esperienziali pensati per coinvolgere in prima persona i partecipanti e per consentire loro di sperimentare le più avanzate innovazioni digitali relative ai diversi ambiti di interesse.

Le Comunità Tematiche a supporto dell'ADER

Di seguito sono riportati, in sintesi, gli obiettivi definiti dalle diverse Comunità Tematiche, anche in relazione al "supporto" dato ai progetti e iniziative prioritari della presente Programmazione Operativa.

COMTem Agenda Digitale

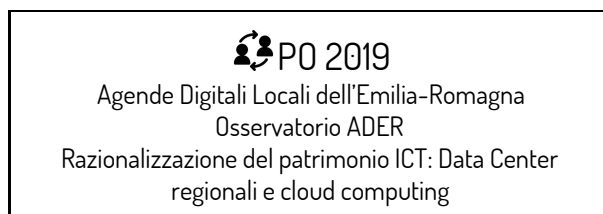


Realizzazione Agende Digitali Locali (adLER) >> I risultati raggiunti fino ad oggi nella realizzazione di infrastrutture e servizi digitali da parte dei nostri Enti, la difficoltà a raggiungere un buon livello sia a livello di offerta che domanda, rendono necessario che la pianificazione che a livello europeo, nazionale e regionale va sotto il nome di Agenda Digitale abbia una sua declinazione anche a livello locale. L'azione ha l'obiettivo di portare le Unioni della nostra Regione ad approvare e realizzare loro Agende Digitali locali, seguendo il modello sviluppato in COMTem, approvato e testato nel 2018: il modello prevede tra l'altro il coinvolgimento in un processo di collaborazione attiva tutti gli attori locali.

Progettazione e realizzazione di seminari info/formativi a supporto dello sviluppo di Agende Digitali Locali >> L'azione ha l'obiettivo di progettare e organizzare seminari info-formativi a supporto dello sviluppo delle Agende Digitali locali. Disegnare, perfezionare e realizzare l'Agenda Digitale Locale necessita di conoscenze e competenze che non sono tipiche delle Pubbliche Amministrazioni. L'azione si genera dalla necessità emerse negli incontri della COMTem che hanno reso evidente il desiderio di superare alcune criticità e poter conoscere le pratiche migliori per poterle riprodurre localmente attraverso la progettazione e organizzazione di una serie di incontri info/formativi.

Smart cities crescono >> Anche nella nostra regione il fenomeno delle smart cities sta passando alla fase realizzativa, con iniziative singole, spesso molto diverse. Non sono solo le città più grandi, alcuni centri medio piccoli stanno attrezzandosi con strategie originali. La COMTem raccoglie e condivide consocenza su questi per renderli noti e individuare modelli replicabili. Le attività previste sono: analisi dei casi di progettazione di smart cities in regione, con attenzione particolare ai centri medio piccoli; definizione di possibili modelli; presentazione di risultati nel corso di After Futuri Digitali.

COMTem Integrazioni Digitali



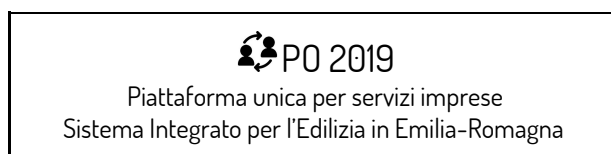
Definizione di linee guida e strumenti per l'organizzazione e gestione a supporto del Responsabile della transizione digitale (RTD) >> L'azione ha l'obiettivo di definire, diffondere e promuoverne l'adozione di: Linee Guida che ad ampio spettro compongono tramite set di indicatori un quadro complessivo sulla stato di digitalizzazione dell'Ente a partire dall'analisi del livello di attuazione degli obblighi previsti nel CAD e nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA fino a giungere alla pianificazione graduata delle attività da conseguire con una sperimentazione operativa su almeno due casi pilota (Unione/Comune); Kit RTD - strumenti per supportare il cambiamento organizzativo e informatico: schemi di atti - schemi di capitoli

tecnicisti - schemi di integrazione con il DUP/PTCPT - schemi di organizzazione e relazione tra soggetti (es. DPO/RPCT...) - schemi di Obiettivi per PDO - formazione costante dedicata al RTD su normativa, modelli organizzativi e informatica giuridica.

Definizione di Linee Guida per la realizzazione del Piano Triennale delle Amministrazioni >> L'azione ha l'obiettivo di definire una Linea Guida per la redazione dei Piani Triennali per l'amministrazione digitale previsti nel modello di gestione del cambiamento (del Piano Triennale AGID) con supporto alla loro realizzazione negli Enti pilota. Una volta definite, si procederà alla divulgazione della Linea Guida al fine di una progressiva adozione da parte di tutti gli Enti.

Definizione di Linee Guida per la razionalizzazione e l'efficientamento della spesa digitale e supporto alla loro applicazione >> L'azione ha l'obiettivo di definire, una linea guida per razionalizzazione e l'efficientamento della spesa digitale e la sua applicazione con una sperimentazione operativa su almeno un caso pilota. A seguito della sua definizione si procederà con la sua diffusione e adozione da parte degli enti.

COMTem Servizi Online per le Imprese



Accesso unitario servizi online per le Imprese >> L'Accesso Unico per le imprese ha l'obiettivo di semplificare e migliorare il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese attraverso la realizzazione di un accesso unitario, semplice e all'avanguardia, omogeneo su tutto il territorio regionale. Le attività della Comunità Tematica rappresentano un accompagnamento fondamentale e indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accesso Unitario e si possono suddividere in due fasi principali: continuo confronto e una puntuale condivisione dello stato dell'arte del servizio secondo un modello di gestione che permetta visibilità delle problematiche aperte, con le azioni e le previsioni di risoluzione, delle proposte di miglioramenti ed in generale di tutti quegli aspetti legati alla gestione in esercizio del sistema; condivisione di possibili evoluzioni ed arricchimenti funzionali da apportare alla piattaforma sulla base dei primi utilizzi della piattaforma e sui riscontri operativi da parte degli Enti e dagli utilizzatori finali.

Omogeneizzazione dei processi e delle funzioni di backoffice per l'accesso unitario >> Le attività della Comunità Tematica rappresentano la base per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accesso Unitario e si possono suddividere in due fasi principali. La prima fase prevede la definizione di Linee Guida per l'omogeneizzazione dei processi e delle istruttorie di backoffice e del relativo consolidamento, in modo da garantire un modello in grado di recepire e gestire le evoluzioni normative e di processo; si tratta di attività di ottimizzazione del funzionamento all'interno degli Enti e dei rapporti tra gli Enti, compresi gli Enti terzi, in coerenza con le indicazioni nazionali relative all'interoperabilità e alla semplificazione amministrativa. La seconda fase prevede il consolidamento delle Linee guida per l'omogeneizzazione dei processi di backoffice.

Modello di gestione e digitalizzazione nativa della modulistica >> Le attività della Comunità Tematica è essenziale per garantire la digitalizzazione della modulistica ed una gestione funzionale all'Accesso Unitario basata su chiara definizione dei ruoli di e dei processi di confronto e concertazione. Si prevede la definizione di un modello di gestione di massima dei soggetti coinvolti, delle tempistiche e delle competenze di ognuno ai fini dell'avvio completo dei servizi di accesso unitario ed il consolidamento del modello gestionale.

Azioni di supporto e Vademecum operativo >> Al fine di una garantire la corretta valorizzazione della nuova piattaforma e dei relativi servizi, sia all'interno degli Enti che da parte degli utenti finali e dei relativi rappresentanti, si prevede: la definizione e lo sviluppo di un piano di formazione/informazione puntuale per

la formazione interna per gli Enti; la definizione e lo sviluppo di un piano con i relativi contenuti per l'informazione e la formazione per i soggetti terzi e per gli utenti finali.

Registro imprese e relativo accesso ai dati >> L'azione ha l'obiettivo di condividere e definire, con apposita metodologia, le informazioni e i servizi necessari ai Comuni e agli Enti partecipanti per espletare le procedure e i procedimenti che prevedono le verifiche dei dati relativi alle imprese sul Registro Imprese Nazionale. Le attività previste sono: definizione di una metodologia per il censimento delle esigenze informative rispetto ai dati e ai servizi del registro imprese per l'individuazione dei dati comuni e indispensabili sulla base delle normative; analisi delle modalità attuali di reperimento delle informazioni da parte degli Enti; analisi dei requisiti rispetto al sistema regionale AdriER; individuazione delle possibili azioni del sistema per garantire la disponibilità dei dati e dei servizi individuati con economia di scala.

COMTem Servizi Online per i Cittadini



Rete civica metropolitana e servizi digitali
Piattaforme infrastrutturali e abilitanti la Crescita Digitale

Modello di gestione per un punto unico di accesso ai servizi per i cittadini >> L'obiettivo è quello di estendere la progettualità del Comune di Bologna e della Città Metropolitana a un ambito regionale lavorando quindi nella COMTem per sviluppare un modello unitario e soluzioni condivise e integrate da parte di tutti gli Enti in grado di realizzare un accesso unico ai servizi online per i cittadini della regione.

Azioni di supporto all'evoluzione di FedERa verso SPID >> L'azione ha l'obiettivo di condividere e definire un insieme di azioni finalizzate a supportare l'accesso a tutti servizi online degli Enti dell'Emilia-Romagna con le identità digitali SPID attraverso la piattaforma FedERa e la relativa evoluzione, quale componente strategica sulle quali basare lo sviluppo dei servizi on-line per i cittadini, e a supportare la diffusione capillare delle identità digitali LepidaID di Lepida ScpA quale gestore di identità digitali SPID.

Supporto all'evoluzione di PayER e delle sue funzionalità come nodo regionale verso PagoPA >> L'azione ha l'obiettivo di condividere e definire un insieme di azioni finalizzate a supportare il passaggio di tutti pagamenti elettronici degli Enti su PagoPA, nel rispetto delle normative, attraverso la piattaforma PayER, e la relativa evoluzione, quale componente strategica sulla quale basare lo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini e a migliorare le relative funzionalità e l'usabilità compatibilmente con l'evoluzione del sistema PagoPA.

eIDAS e lo sportello unico digitale >> L'azione ha l'obiettivo di analizzare e definire gli impatti del Regolamento eIDAS e del Regolamento europeo 2018/1724 che istituisce lo Sportello Unico Digitale sui servizi digitali degli Enti dell'Emilia-Romagna. Il tutto per permettere l'accesso ai servizi degli Enti da parte dei cittadini europei in possesso delle identità digitali nazionali riconosciuti in ambito eIDAS e facilitare l'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative e ai servizi di assistenza per i cittadini che vogliono trasferirsi, studiare o aprire una propria attività in un Paese dell'Unione europea diverso da quello di residenza.

COMTem Welfare



Servizi integrati per la sanità online
Rete civica metropolitana e servizi digitali

Requisiti per la realizzazione di un'interfaccia unica regionale per l'accesso ai servizi soggetti a sola valutazione economica >> La Comunità Tematica, attraverso un apposito Gruppo di Lavoro, si dà l'obiettivo di

fare emergere i requisiti necessari e di formulare una proposta funzionale alla realizzazione di un sistema, unitario nelle funzioni sul territorio regionale, attraverso il quale il cittadino possa effettuare richieste di contributi, che richiedono solo verifiche amministrative, senza che sia necessario presentarsi allo sportello. In linea con le norme del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che sancisce il diritto da parte dei cittadini ad interagire con la Pubblica Amministrazione, utilizzando gli strumenti offerti dalle tecnologie ICT. Pensiamo, per realizzarlo, ad una prima integrazione, da parte del Fascicolo Sanitario della dimensione sociosanitaria.

COMTem Banca regionale del Dato

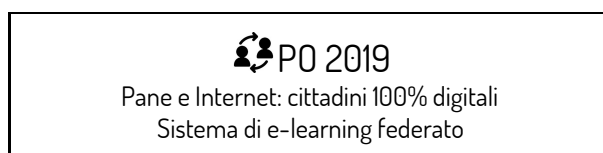


Dati energetici nell'ambito della Banca regionale del Dato >> L'azione ha l'obiettivo operativo di attuare una sperimentazione di metodi di distribuzione di dati energetici mirati sulle specifiche esigenze (dei Comuni), utilizzando strumenti informatici basati sul public cloud, coinvolgendo un raggruppamento pilota di enti territoriali; si può anche prevedere che il fornitore (Regione e sue agenzie) possa ricevere i feedback sui dati forniti per migliorarne la qualità ed analizzare ulteriori fabbisogni. Il risultato atteso è una relazione sugli esiti della sperimentazione con la condivisione di documentazione dell'esperienza e l'indicazione di buone pratiche.

ANNCSU-DBTopografico-ACI: analisi per una gestione efficiente (once only) di oggetti territoriali che costituiscono chiavi territoriali fondamentali >> L'attività prosegue valutando i risultati delle sperimentazioni concluse nel 2018 e analizzando le nuove istruzioni e guide operative per il conferimento ANNCSU, tra cui il conferimento delle coordinate dei civici. L'analisi, inoltre, si amplia verso ACI e la sua integrazione con Sieder e Accesso Unitario, database di supporto sia alla funzione urbanistica che energetica.

Clausole di restituzione dati nei capitolati tecnici di gara >> L'azione ha l'obiettivo di non disperdere il patrimonio informativo gestito dai fornitori aggiudicatari di servizi nell'ambito delle loro attività. A tal fine, è di fondamentale utilità definire modelli di restituzione dati coerenti con la "banca regionale del dato" attraverso un confronto con chi si occupa prioritariamente di acquisizione e servizi, anche per gli aspetti giuridici coinvolti, al fine di redigere un documento di Linee Guida con le indicazioni specifiche necessarie per l'adozione da parte degli Enti.

COMTem Competenze Digitali Nuova PA



Progetto Formativo Pilota per lo Sviluppo dell'Ufficio/Team Responsabile della Trasformazione Digitale >> L'azione ha l'obiettivo di definire dettagliatamente le competenze dell'Ufficio/Team Responsabile della Transizione Digitale visto come un particolare tipo di e-leadership di team complessi (quindi più persone che contribuiscono a gestire la funzione di responsabile per la transizione lavorando in team). Saranno prodotti un aggiornamento dell'elenco dei RTD nominati in Emilia-Romagna e un progetto formativo pilota per i RTD e loro uffici.

Sviluppo di strumenti a supporto di una community regionale sullo smart working >> L'azione prevede di costruire all'interno della COMTem un percorso di confronto e sviluppo finalizzato a rilevare l'interesse degli enti locali ad attivare percorsi di smart working (attraverso un apposito questionario che verrà sottoposto a

tutti gli enti del territorio); verificare la consistenza e l'aderenza alle esigenze degli enti del territorio del kit di riuso prodotto nell'ambito del Progetto interregionale VeLA e contenente una serie di strumenti (tra cui un percorso formativo in formato scorm) necessari all'implementazione dello smart working; condividere le linee di sviluppo di una community regionale sullo smart working da costruirsi anche grazie ad un accordo attuativo della CN-ER.

COMTem Accesso alle Reti e Territori Intelligenti



Banda Ultra Larga per cittadini, imprese,
scuole e Pubblica Amministrazione
EmiliaRomagnaWiFi

Raccolta e sistematizzazione delle informazioni sugli interventi di infrastrutturazione del territorio finanziati da fondi pubblici >> L'azione ha l'obiettivo di pubblicare i dati relativi agli interventi di infrastrutturazione del territorio con reti di telecomunicazione e renderli accessibili a tutti con un livello di dettaglio il più possibile approfondito, a mano a mano che le informazioni diventano disponibili tramite i progetti esecutivi, in stretta relazione con il sistema nazionale SINFI. Le attività richiedono che la Comunità sia coinvolta nella progettazione e nel supporto alla realizzazione del servizio GIS per ottenere uno strumento che abiliti a verificare su tutto il territorio le informazioni relative alla disponibilità di banda larga, agli interventi previsti, con le relative tempistiche e fondi.

Progettazione di un repository buone pratiche adempimenti rispetto a richieste interventi di infrastrutturazione >> L'azione ha l'obiettivo di progettare e sviluppare un sistema che consenta l'organizzazione delle diverse informazioni amministrative relative agli interventi di infrastrutturazione con reti di telecomunicazione. Si tratta di un repository di buone pratiche rispetto agli adempimenti che gli Enti sono tenuti compiere ogni volta che un operatore pubblico richiede l'utilizzo di risorse di infrastrutturazione del sottosuolo in modi diversi e diffusi con relativa ampia raccolta di casi concreti e buone pratiche anche con riferimento all'applicazione della complessa e articolata normativa di riferimento.

Strumento di condivisione di informazioni relative all'integrazione delle risorse wi-fi e dei relativi servizi sugli Access Point pubblici presenti in regione >> L'azione ha l'obiettivo di definire uno strumento per promuovere e condividere le informazioni relative all'integrazione delle risorse wi-fi (EmiliaRomagnaWiFi, ItaliaWiFi, ecc.) e dei relativi servizi sugli Access Point pubblici presenti in regione. La Comunità Tematica sarà impegnata nella stesura di un documento di specifiche funzionali: la fase di progettazione sarà preceduta da una fase di censimento delle reti wi-fi disponibili sul territorio e delle loro caratteristiche (ad es. costi, tipo di accesso, velocità garantita, policy di navigazione, federazioni presenti, ...) per individuare elementi distintivi e sovrapposizioni.

Definizione di modalità di gestione segnalazioni da cittadini su EmiliaRomagnaWiFi >> L'azione ha l'obiettivo di condividere e diffondere sul territorio modalità uniformi di gestione delle eventuali richieste o segnalazioni relative ad EmiliaRomagnaWiFi da parte dei cittadini.

COMTem Servizi Centralizzati e Cloud



Razionalizzazione del patrimonio ICT: Data Center
regionali e cloud computing
Banca regionale del Dato

Modello Operativo per la migrazione sui Data Center regionali >> L'azione ha l'obiettivo di definire un modello operativo "chiavi in mano" per la migrazione sui Data Center regionali. L'attività prevede un censimento dei servizi erogati dall'Ente e, attraverso un'esperienza di pilotaggio che evidenzia ostacoli, criticità e possibili soluzioni, si sviluppa con la stesura di un progetto "modello" per la migrazione in Data Center, comprensivo della quantificazione dei relativi costi basata su listino Lepida ScpA.

Banca dati degli applicativi gestionali degli Enti >> L'azione ha l'obiettivo di mantenere in esercizio e sviluppare ulteriormente la banca dati degli applicativi gestionali degli Enti al fine, in linea con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, di fornire una "qualificazione" delle applicazioni in modo che ne sia garantito il funzionamento ottimale rispetto alle piattaforme nazionali e regionali e ai parametri definiti per i Poli Strategici Nazionali.

Sviluppo evolutivo del software per il registro dei trattamenti dei dati personali e l'analisi di impatto RecordER >> L'azione, che dà prosecuzione e sviluppa le attività realizzate dalla COMTem nel corso del 2018 nell'ambito della definizione e supporto all'avvio del servizio di conformità al GDPR, ha l'obiettivo di definire una serie di specifiche per l'estensione e l'evoluzione del software per il registro dei trattamenti RecordER, con particolare riferimento alla realizzazione di cruscotti informativi, la redazione dell'analisi dell'impatto sui dati personali, l'analisi del livello di maturità delle misure di sicurezza sui sistemi informativi.

Servizi di monitoraggio chiavi in mano e di "monitoring center" >> L'azione ha l'obiettivo di definire due servizi relativi al monitoraggio dei sistemi: sistema di monitoraggio in datacenter, completo di un'ampia gamma di connettori, anche personalizzati, e pronto all'uso; servizio di "monitoring center" consistente nel presidio e monitoraggio dei sistemi degli enti con rilevazione ed analisi degli allarmi e notifica degli incidenti.

COMTem Documenti Digitali



Rete civica metropolitana e servizi digitali
Piattaforma unica per servizi imprese
Sistema Integrato per l'Edilizia in Emilia-Romagna

Linea guida per un sistema federato di produzione documentale >> L'azione ha l'obiettivo di analizzare le criticità relative alla produzione documentale che si trovano ad affrontare le Amministrazioni (a partire da Unioni e Comuni che, per effetto delle deleghe che i Comuni fanno nei confronti dell'Unione, si trovano a gestire processi, e quindi parti di archivio, in modo condiviso) e proporre un percorso operativo corretto per la gestione dell'archivio in formazione da parte di tutti gli Enti coinvolti. L'azione è pluriennale e sarà realizzata nel biennio 2019-2020 mentre l'analisi prodotta potrà essere utilizzata efficacemente anche da Enti diversi da Comuni ed Unioni. Il risultato prodotto sarà un documento testuale in forma di Linea guida da mettere a disposizione di tutti gli Enti del territorio con la relativa diffusione.

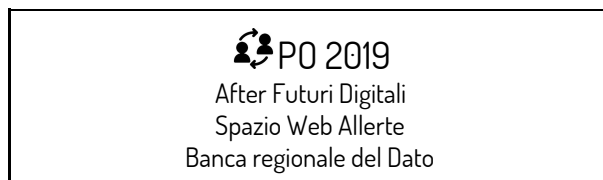
Modello per il monitoraggio stato della dematerializzazione in Emilia-Romagna >> L'azione ha l'obiettivo di analizzare un meccanismo di possibile monitoraggio, nella forma della checklist di autovalutazione, sullo stato della gestione documentale e dematerializzazione negli Enti, a partire dall'adempimento dei principali obblighi normativi (nomina dei responsabili, manuale di gestione etc). Tali informazioni verranno messe a confronto con i dati già in possesso in Regione Emilia-Romagna (ad esempio Parer, Lepida ScpA etc) per la produzione di un report annuale. L'azione è pluriennale e sarà realizzata nel biennio 2019-2020. I risultati prodotti saranno: una o più checklist di autovalutazione da distribuire agli enti; un report con i risultati della prima sperimentazione interna agli Enti partecipanti alla COMTem.

Iniziative di formazione per gli Enti >> L'azione ha l'obiettivo di realizzare almeno due iniziative di formazione seminariale rivolte agli Enti del territorio sui temi della gestione documentale particolarmente importanti e

indicati come cogenti dai partecipanti della Comunità Tematica e occasioni di diffusione e divulgazione delle azioni e dei prodotti realizzati dalla COMTem. Agli incontri potranno partecipare anche Enti non iscritti alla Comunità. Il risultato saranno due seminari con relativi materiali testuali e video.

Linea guida per la gestione dell'approvvigionamento informatico ai fini della gestione documentale >> L'azione ha l'obiettivo di analizzare le criticità che si trovano ad affrontare gli Enti in tema di approvvigionamento dei sistemi informatici, in modo particolare software, con riferimento ai requisiti necessari in relazione alla corretta gestione documentale nonché con riferimento ai indicazioni pratiche per la stesura dei bandi di gara. L'azione è pluriennale e sarà realizzata nel biennio 2019-2020. Il risultato prodotto saranno linea guida da mettere a disposizione di tutti gli Enti del territorio e la relativa diffusione.

OK COMTem Comunicazione



Gli Information BOT (robot e sistemi automatici di risposta alle domande dei cittadini) >> Chi lavora nel campo della comunicazione nelle amministrazioni pubbliche deve operare continue valutazioni delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali nel rapporto con i cittadini e le imprese. La Comunità Tematica individua gli strumenti di maggiore interesse e ne definisce le caratteristiche e i modelli organizzativi possibili per la loro implementazione, nonché le competenze necessarie e il rapporto costi. Attraverso la progettazione e la realizzazione di un workshop aperto sul tema, la Comunità Tematica favorisce il confronto e la relazione con attori e stakeholders interessati a condividere la prospettiva della PA.

Modelli organizzativi per la comunicazione (digitale) >> Nel corso del 2018, la Comunità Tematica ha evidenziato l'utilità del confronto fra gli enti partecipanti con l'obiettivo di individuare le diverse soluzioni organizzative adottate, nella piena consapevolezza di come questo confronto sia strettamente legato alle diverse caratteristiche e tipologie degli enti: attraverso la definizione di un set di domande, condivise tra i coordinatori e gli esperti della comunità tematica, e la somministrazione alla COMTem di un questionario, è possibile creare una prima raccolta di esperienze e considerazioni utili a identificare esigenze e opportunità. Il confronto in COMTem sulla base dei dati raccolti ha l'obiettivo di produrre un rapporto di analisi.

Strumenti digitali per la comunicazione in emergenza >> La comunicazione in emergenza dimostra in modo concreto come prevenzione e aggiornamento in tempo reale delle notizie possono aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni e facilitare la gestione della crisi. Definire un quadro univoco risulta difficile e per questo motivo la Comunità Tematica si è data come primo obiettivo il confronto tra le esperienze già in essere, con particolare attenzione a quelle in cui il piano di comunicazione in emergenza prevede l'uso di social network. Sarà definito un primo set di domande e problemi a cui le esperienze del territorio hanno saputo rispondere in modo efficace grazie a soluzioni adattabili ai diversi contesti.

Un Programma Operativo a più dimensioni

L'incrocio tra gli assi di intervento e le tematiche determinano **chiavi di lettura di ADER** (e quindi anche del Programma Operativo); tali chiavi di lettura individuano obiettivi strategici, ambiti e azioni specifici, a volte anche formalizzati in piani o programmazioni proprie. Oltre alla possibile chiave di lettura per tematismo, esiste un ulteriore livello che necessariamente non interessa singoli assi o singoli temi. Sempre di più infatti si tratta di intervenire e collegare strategie che intervengono in un ambiente che oggi è digitale per definizione.

L'Emilia Romagna per la Crescita Digitale

Linee di Azioni integrate per imprese e competenze

Le linee di azioni si sviluppano nell'ambito di un contesto strategico e di programmazione regionale pronto ad accogliere e sostenere percorsi di Crescita Digitale e favorire una migliore competitività del sistema produttivo, la crescita occupazionale e la qualità della vita.

Nell'ambito delle programmazioni POR FESR ed FSE, degli Assi e delle misure di intervento in essi previsti, sono presenti, tra gli altri, interventi tesi a sostenere il sistema produttivo e sociale del territorio regionale nel suo processo di Crescita Digitale: un quadro di interventi che sostengono e qualificano da un lato il sistema delle competenze nel suo complesso (lavoro e competenze, ITS/IFTS e rete Politecnica, alta formazione, istruzione e formazione professionale) dall'altro il sistema produttivo (imprese, neoimprese, professioni e lavoro autonomo, start-up innovative, reti) per renderli più competitivi ed evoluti. Le linee di azione per la Crescita Digitale rientrano quindi nel quadro delle policy di integrazione tra le Programmazioni della Regione Emilia-Romagna con quelle dei Fondi europei e sono descritte in dettaglio nel quaderno regionale per le azioni integrate "L'Emilia-Romagna per la crescita digitale"⁸.

Tema chiave delle Linee di azione Crescita Digitale è la sensibilizzazione del tessuto imprenditoriale, dei manager, dei professionisti, dei lavoratori, delle persone in genere con le loro competenze. La disponibilità di capitale umano dotato di competenze adeguate ad alimentare l'avanzamento tecnologico ed il rinnovamento del processo produttivo assume un ruolo chiave del processo di trasformazione verso Industria 4.0. Accanto all'azione di sensibilizzazione è fondamentale continuare ad intervenire con misure specifiche che permettano di far cogliere le opportunità e le potenzialità di un modello di sviluppo incentrato sull'innovazione e sulla conoscenza, nonché su competenze e imprese digitali.

Ambiti tematici e priorità

Le linee di azione per la crescita digitale intendono:

- contribuire a fare del territorio regionale un territorio più attrattivo, dinamico, competitivo e digitalmente evoluto;
- intervenire affinché siano messe a sistema le esperienze e le competenze del territorio;
- valorizzare i punti di forza di un ecosistema regionale dell'innovazione maturo per affrontare le nuove sfide legate alla competitività globale.

Gli ambiti tematici in cui sono stati raggruppati gli interventi sono:

⁸ <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/documenti/documenti-regionali-quaderni-azioni-integrate>

- le competenze;
- imprese e professioni;
- infrastrutture e PA;
- ricerca e innovazione.

Per ogni ambito tematico sono state individuate delle **priorità di intervento** tese in via generale a:

- disseminare la **cultura del digitale**, accompagnare imprese e persone in un percorso di crescita e sviluppo che veda nella diffusione di competenze digitali a tutti i livelli il valore chiave per lo sviluppo del territorio con effetti positivi e concreti sull'economia e sulla società regionale;
- orientare competenze e attività di formazione verso **nuove professionalità del digitale** coerentemente alle esigenze del mercato del lavoro, delle imprese, anche implementando le competenze dei lavoratori delle imprese dell'ICT e promuovendo una offerta formativa che supporti l'introduzione ad ampio raggio delle tecnologie ICT nelle imprese;
- promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, accompagnare e sostenere le imprese all'innovazione, a processi di digitalizzazione, creando le condizioni fondamentali per far crescere i comparti produttivi più tradizionali, sostenendo **processi di aggregazione e di rete fra le imprese**, favorendo altresì processi di accompagnamento nell'adozione di competenze digitali, di **sistemi di digitalizzazione dei processi organizzativi, produttivi o di servizi**;
- estendere la **diffusione della banda ultralarga** e delle reti ad alta velocità; mettere a disposizione servizi e tecnologie avanzate per le comunicazioni e interazioni tra imprese, cittadini e PA.

Le azioni del Piano Crescita Digitale, dettagliate nel sono:

1. Formazione per la qualificazione dei giovani: istruzione e formazione tecnica e professionale
2. Formazione per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese
3. Formazione per l'occupabilità e a sostegno dell'inserimento e reinserimento lavorativo
4. Competenze tecniche e specialistiche per lo sviluppo della filiera ICT
5. Competenze tecniche e specialistiche per i lavoratori e le imprese della filiera dell'ICT
6. Azioni formative per la semplificazione e innovazione dei servizi della PA
7. Promuovere imprenditorialità e competitività delle imprese
8. Investimenti per il sistema produttivo
9. Innovazione e attrattività turistica e culturale del territorio
10. Infrastrutture per i Big Data
11. Piattaforma Open Innovation
12. Rete Mak-ER
13. Sviluppo dei Cluster Tecnologici Nazionali Legati ad Industria 4.0
14. Associazioni S3 per lo sviluppo della Digitalizzazione nelle imprese e nei servizi
15. Iniziativa Vanguard e Piattaforme europee S3
16. Infrastrutturazione aree produttive
17. Nuovo SUAP
18. Laboratori Aperti
19. Scuola Digitale
20. Innovazione, digitalizzazione e informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale

Montagna Digitale

L'Appennino emiliano-romagnolo è oggetto da anni di una specifica politica della Regione che trova nella

Legge regionale n.2/2004 e ss.mm.ii “Legge per la montagna” le sue linee di indirizzo. La legge regionale individua come strumento attuativo della sua politica il Programma Regionale per la Montagna (art.3 bis) che ha validità triennale (2016-2018). Il programma si riferisce all'intera area appenninica costituita dai 119 Comuni delle zone montane, si attua principalmente attraverso i programmi settoriali regionali finanziati con risorse statali e dell'Unione Europea e attraverso Accordi-Quadro con risorse a valere sul Fondo Regionale per la Montagna attribuite alle singole Unioni di Comuni sulla base di progetti proposti e condivisi.

Le Aree Interne sono zone dove la struttura sociale ed economica presenta aspetti di ancora maggiore problematicità e la Regione Emilia-Romagna, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), ne ha individuato quattro nel territorio regionale di cui tre in Appennino (Appennino Emiliano, Alta Valmarecchia, Appennino Piacentino-Parmense) e una in pianura (Basso Ferrarese). Le Aree interne sono caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri, dai poli di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità), con forti fenomeni di spopolamento e una elevata disponibilità di risorse ambientali e culturali.

In questi contesti, il digitale può contribuire ad aumentare l'attrattività di questi territori rafforzando e rendendo ancora più incisivo e sostenibile il processo di sviluppo positivo che si è messo in atto in alcune zone e favorirne la contaminazione nelle altre zone marginali che ancora faticano a intravedere i germi di una vera crescita. Le reti digitali a banda ultra larga sono fondamentali per garantire una connessione efficiente ma allo stesso tempo è necessario investire su competenze digitali per tutti e sui servizi in modo da mettere a frutto tutte le potenzialità del digitale e avere concrete ricadute positive sui cittadini, sulle imprese e sulla pubblica amministrazione di quei territori.

In questo quadro, considerando quindi il **digitale come possibile supporto dello sviluppo della montagna e delle Aree Interne della regione**, è possibile individuare una **specifica chiave di lettura della programmazione operativa** che, trasversalmente agli assi e tematismi dell'ADER, mette a sistema le azioni sul digitale che insistono (anche) in questo specifico ambito territoriale al fine di operare in condivisione e in integrazione con tutti i livelli istituzionali locali e regionali competenti sulle politiche della montagna e delle Aree Interne.

Sul lato infrastrutture, la diffusione della **banda ultra larga (BUL)** per cittadini, imprese, scuole e Pubblica Amministrazione in ADER è il progetto in assoluto più abilitante per tutto il territorio regionale e in particolare per le aree più periferiche e i suoi cittadini. Nella Convenzione Operativa tra Regione Emilia-Romagna e MISE⁹ per l'attuazione dell'intervento sulla BUL, la Regione ha identificato i territori montani e le Aree Interne quali prioritari in termini di tempi di realizzazione degli interventi. Altro progetto infrastrutturale dell'ADER trasversale a tutto il territorio regionale è il progetto Punti WIFI – Accesso ubiquo a Internet, che prevede entro il 2020 la realizzazione di un'unica rete regionale **EmiliaRomagnaWiFi**. **Attualmente i punti di accesso realizzati della rete regionale sono 5.720 a fronte dei 4.000 inizialmente previsti**. I punti di accesso sono liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra larga, distribuiti su tutto il territorio, collocati nei luoghi più frequentati (ospedali, piazze, scuole, teatri, treni, biblioteche, spiagge, ecc.).

La cornice che auspicabilmente potrebbe mettere in coerenza i progetti e le azioni per la realizzazione di questi obiettivi è quella offerta dalle **Agende Digitali Locali**, quali strumenti per pianificare politiche ICT a livello locale, condivisa con i cittadini, pianificata e integrata con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale. Diverse Unioni di Comuni¹⁰ hanno già prodotto, nell'ambito del progetto ADLER, con il supporto

⁹ DGR n.784 del 30 maggio 2016 – “Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della regione Emilia-Romagna tra il Ministero dello Sviluppo Economico la Regione Emilia-Romagna”

¹⁰ 5 Unioni di Comuni, oltre a 11 Comuni capoluogo

dell'ADER, le loro Agende Digitali locali dopo un percorso di co-progettazione partecipato che ha visto emergere progetti condivisi fra cittadini e amministrazioni mobilitando e integrando risorse locali e regionali.

Altro tema è il rapporto **scuole e digitale**. Nel giugno del 2016 all'interno di ADER la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con il MIUR¹¹ per l'attuazione delle azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), anche in un'ottica di equilibrio territoriale, per permettere a tutte le scuole della regione pari opportunità nell'accesso all'innovazione didattica e ai servizi digitali. Come detto, la Regione Emilia-Romagna sta creando le condizioni per connettere in banda ultra larga tutte le scuole del territorio di cui il 50% in fibra ottica. **Più in generale sul tema delle competenze digitali**, la collaborazione fra il progetto Pane e Internet della Regione Emilia-Romagna e le Unioni di Comuni ha permesso l'apertura di Punti Pel nei territori montani creando così, in alcuni casi, una rete locale con le associazioni, scuole e biblioteche e centri sociali per far fronte sempre meglio alla domanda crescente di formazione digitale di base. La programmazione operativa dell'ADER in collaborazione con l'Ufficio Scolastico della Regione Emilia-Romagna, coinvolge le scuole secondarie di primo e secondo livello (con particolare attenzione alle scuole delle Aree Interne e della montagna), in tutte le iniziative che sono state individuate come prioritarie per la scuola nel 2019 quali: l'organizzazione di **laboratori per avvicinare le ragazze alla tecnologia e al digitale al fine di contrastare il gap di genere, laboratori su open data, robotica, sensoristica, tecnologia applicata all'arte e alla musica, ecc.. Inoltre, le scuole della montagna grazie alla continuazione del progetto Scuol@Appennino**, saranno dotate di strumentazioni tecnologiche adeguate (con fondi FEASR) per supportare percorsi didattici innovativi in particolare nelle pluriclassi al fine di garantire a tutti gli studenti le stesse occasioni di apprendimento e di accesso al lavoro. Tutte le azioni verranno realizzate in collaborazione con i Fab Lab locali, le aziende del territorio, gli enti di formazione e le università al fine di favorire la creazione di una rete territoriale di sostegno alle scuole.

In particolare per le Aree Interne, la progettazione in corso ha colto pienamente in tutte le quattro aree della regione il significato del digitale come opportunità di sviluppo. Basti citare come esempi l'Appennino Emiliano che fra le sue azioni prevede la realizzazione di una sorta di Tecnopolo presso il Polo scolastico di Castelnuovo né Monti per formare i ragazzi, i docenti e gli studenti esterni su materie ICT e sulla progettazione di manufatti tecnologici, e l'Alta Valmarecchia che sta progettando con le scuole un archivio digitale del patrimonio culturale e artistico della valle.

Sanità Digitale

Il contesto ed i bisogni

Si conferma nell'ICT in Sanità un processo continuo di rinnovamento determinato da diversi fattori primari che investono dimensioni differenti ma strettamente correlati fra loro. **Il bisogno di cura** e di conseguenza **il modello** per poterlo soddisfare rispettando gli usuali parametri di efficienza ed efficacia, sono cambiati radicalmente e sono tuttora in fase di rapida trasformazione. Alla gestione dell'**episodio acuto**, che pur deve continuare a essere adeguatamente trattato, si affianca la necessità sempre più frequente di gestire anche la presa in carico del paziente in **situazioni di cronicità** attraverso percorsi che richiedono un **approccio multi disciplinare** includendo anche la componente sociale e socio sanitaria. Ciò induce a progettare e realizzare nuovi modelli organizzativi e tecnologici per rendere sempre più efficienti ed efficaci i processi di cura e di prevenzione.

¹¹ DGR 640 del 2 maggio 2016 - "Protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Regione Emilia-Romagna per accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale"

L'Assessorato politiche per la salute della Regione Emilia Romagna ha, da tempo, identificato nella piattaforma tecnologica di integrazione regionale **SOLE** (Sanità On LinE) e nel **Fascicolo Sanitario Elettronico**, gli elementi che favoriscono l'omogeneizzazione dei sistemi che producono e utilizzano dati e documenti sanitari in formato digitale e che consentono la realizzazione di percorsi di cura complessi e multidisciplinari. Dal 2008, quando è stata resa disponibile con la rete SOLE la completa digitalizzazione del percorso di prescrizione, prenotazione e refertazione a favore degli assistiti della Regione Emilia Romagna, la piattaforma ICT della sanità è stata oggetto di una programmazione regionale di sviluppo incrementale che ha portato alla realizzazione della nuova rete SOLE, chiamata **Backbone SOLE**, che consente in modo più efficace l'integrazione tra le rete aziendali, regionali e la componente socio sanitaria e **del Fascicolo Sanitario Elettronico** che raccoglie la storia clinica del cittadino.



Evoluzione dell'ICT nel Servizio Sanitario della Regione Emilia Romagna

A livello strategico, si riconosce che lo sviluppo dei servizi ICT, e quindi anche della rete SOLE e del Fascicolo Sanitario Elettronico, consente di armonizzare le esigenze degli attori del sistema i principali dei quali sono:

- il **cittadino**, facilitando l'accesso alle prestazioni sanitarie e ai dati di salute che lo riguardano favorendone l' "empowerment del cittadino" e le azioni di prevenzione;
- **i professionisti clinici delle aziende sanitarie**, supportando la razionalizzazione dei processi di cura, indirizzando la completa digitalizzazione dei percorsi di ricovero, favorendo l'introduzione della **Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera** la cui integrazione con il Fascicolo Sanitario Elettronico ne completerà l'efficacia;
- **il medico ed il pediatra di famiglia (Medico di Medicina Generale ed il Pediatra di Libera Scelta)**, al quale la Regione Emilia-Romagna riconosce un ruolo strategico nell'ottica di favorire la deospedalizzazione a favore di processi di assistenza domiciliare integrata anche con le componenti socio assistenziali. Per questo motivo è stata realizzata ed è utilizzata la **Cartella regionale SOLE**, cartella clinica dei medici di famiglia della Regione Emilia-Romagna secondo quanto definito dall'accordo regionale sottoscritto il 6 aprile 2017;
- **il Servizio Sanitario Regionale**, supportando il governo e la programmazione, mediante l'elaborazione dei dati veicolati dalla rete SOLE e raccolti dal Fascicolo Sanitario Elettronico così

come indicato dalla norma¹².

In questo contesto, la Sanità della Regione Emilia-Romagna realizza e governa lo sviluppo della sanità digitale in coerenza con le indicazioni e le prescrizioni dettate a livello nazionale dal Ministero della Salute, dal Ministero delle Finanze e da AGID.

Con DGR 2100/2017 è stato approvato il Piano Pluriennale 2018 – 2020 per lo sviluppo ICT del Sistema Sanitario e Socio-Sanitario regionale (di seguito anche Piano triennale di sviluppo ICT SSR) in continuità con gli anni precedenti ed in coerenza con il documento di programmazione “**Indirizzi per la governance dell’ICT regionale e piano di sviluppo 2017-2019**” approvato con DGR n. 1718/2016. Per la natura e le caratteristiche di tale pianificazione pluriennale, annualmente si procede all’aggiornamento annuale di tale documento per quanto riguarda la pianificazione degli interventi e la rendicontazione di massima rispetto a quanto attuato nell’anno di competenza.

Linee di sviluppo dell’ICT in Sanità

Le linee di sviluppo dell’ICT in Sanità per il prossimo triennio si snodano su tre filoni principali:

- proseguimento del percorso di digitalizzazione dei processi;
- evoluzione dell’architettura ICT al fine di favorire una maggiore integrazione fra ospedale e territorio e fra sanitario e sociale;
- realizzazione di un nuovo modello di accesso basato sui servizi on line.

La dematerializzazione all’interno della Pubblica Amministrazione è tra le priorità indicate dal Governo e dalla Regione Emilia-Romagna la cui ricaduta si concretizza in ingenti benefici sia in termini di risparmio che di efficienza complessiva. All’interno di questa linea strategica generale si inseriscono diverse azioni di evoluzione dell’ICT in Sanità, di seguito si riportano quelle più significative rimandando per un ulteriore approfondimento al documento “Il Fascicolo Sanitario Elettronico e l’infrastruttura ICT della sanità in Regione Emilia-Romagna” e al Piano per l’Innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2017 – 2019.

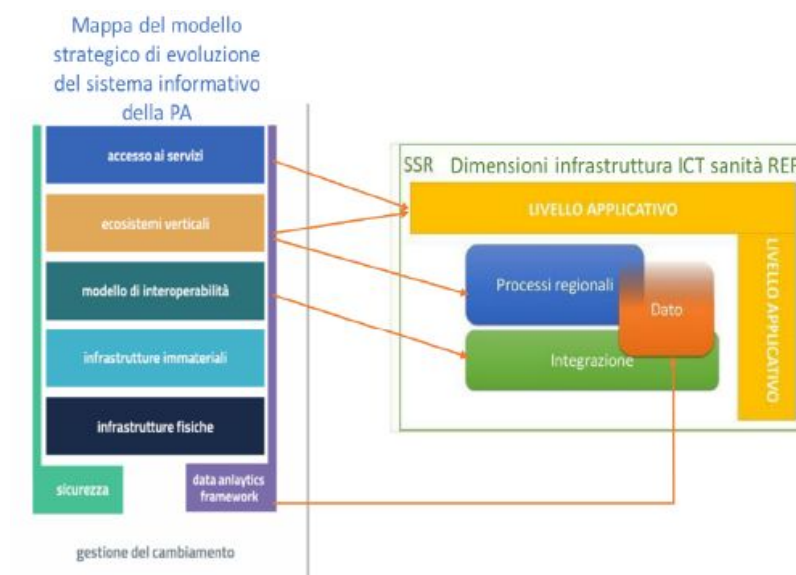
Il completamento del percorso di **dematerializzazione delle prescrizioni specialistiche e farmaceutiche** oltre ad avere finalità amministrative e di governo, concorre nel realizzare servizi che semplificano l’accesso alla cura da parte del cittadino. A questo si affianca la realizzazione della **banca dati regionale dei farmaci per principio attivo e specialità** che normalizza i dati prescrittivi di farmaceutica e consente una governance e un monitoraggio più accurato da parte della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare del consumo farmaceutico. Sempre con la finalità di razionalizzare i sistemi che concorrono a realizzare processi di carattere regionale, è stata sviluppata secondo tecnologie ROA (Resource Oriented Architecture) la **cartella clinica regionale SOLE per i medici di medicina generale (MMG)**, nativamente integrata con la rete SOLE e con il Fascicolo sanitario elettronico.

Il Piano triennale di sviluppo ICT SSR¹³ ha identificato come uno dei temi da affrontare in modo organico, la gestione del **percorso di accoglienza e della persona richiedente protezione internazionale** che non coinvolge solo aspetti di carattere sanitario trovando, per questo motivo, piena collocazione nell’ambito del presente Programma Operativo dell’ADER 2019, che prevede un progetto specifico per **la realizzazione degli strumenti ICT per la gestione di una parte di questo percorso di accoglienza**.

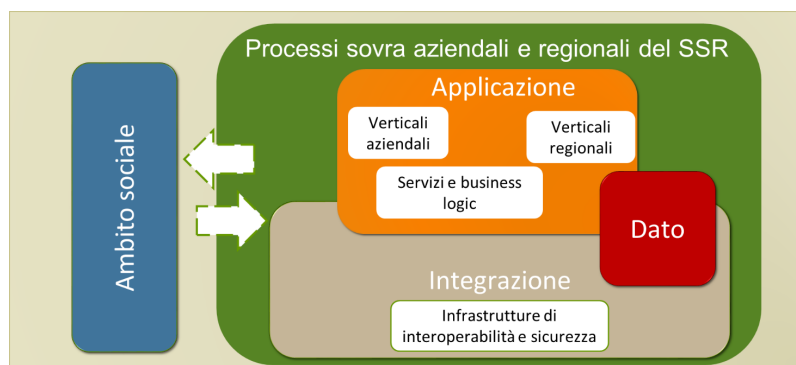
¹² DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 settembre 2015, n. 178 “Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico”

¹³ Piano per l’Innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2017 – 2019, approvato con DGR n. 2196 del 13/12/2016

In linea con le indicazioni che provengono dall'Agenda Digitale Nazionale e recepite dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), l'identificazione e la realizzazione di nuovi modelli di accesso prevede la diffusione dei servizi online a disposizione del cittadino e del professionista clinico. **Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, che per Decreto le Regioni hanno l'obbligo di istituire, è il punto di accesso ai servizi on line della sanità. Il cittadino, mediante il Fascicolo sanitario elettronico, può consultare la propria storia clinica, accedere ai servizi di prenotazione, di pagamento, di ritiro referti on line e di revoca e cambio medico di famiglia. La nuova interfaccia, realizzata da CUP2000, è stata rilasciata nel dicembre 2016 nel 2017 si è affermata come un elemento gradito di avvicinamento e facilitazione per quanto riguarda l'accesso online ai servizi sanitari. La caratteristica "responsive" della nuova interfaccia ha consentito di superare la precedente APP FSE proponendo direttamente su tutti i dispositivi ed attraverso anche l'**APP ERSalute** l'accesso a tutte le funzionalità del FSE e non alla sola consultazione dei referti come previsto dalla precedente APP ora dismessa. Sempre secondo quanto indicato dal Regolamento nazionale, sono stati realizzati i servizi di interoperabilità nazionale fra i fascicoli sanitari regionali. Ciò consente ad un assistito di poter collezionare sul proprio fascicolo il referto prodotto da un'azienda sanitaria prodotta in un'altra Regione. **Al fine di ampliare i programmi di prevenzione** è prevista l'evoluzione del FSE per realizzare **percorsi di screening personalizzati** e la gestione dei certificati per l'attività sportiva agonistica e non, attraverso la realizzazione di un portale della **Medicina dello Sport** integrato con il Fascicolo sanitario elettronico.



Nuovi modelli organizzativi volti a favorire i **processi di deospedalizzazione, assistenza domiciliare** e di **medicina di iniziativa** sono applicabili grazie alla disponibilità dell'infrastruttura ICT di integrazione (SOLE/FSE) e alle evoluzioni che si stanno via via realizzando nei termini fin qui espressi. Tale modello organizzativo e tecnologico favorisce le possibili interazioni con i processi di assistenza in ambito sociale che, seppur distinti nelle finalità e negli attori coinvolti rispetto ai processi di assistenza in ambito socio sanitario, hanno tuttavia numerosi ambiti di intersezione. La conseguente applicazione della **telemedicina**, nelle sue varie forme, in linea con le sollecitazioni che derivano anche dall'Unione Europea, è in stretta correlazione con la realizzazione del Fascicolo Sanitario che nelle sue componenti più avanzate favoriscono la **medicina di iniziativa**.



Turismo Digitale

Con l'espressione "Turismo Digitale" si intende l'insieme di tecnologie, modalità di relazione e commercializzazione, competenze attraverso le quali i componenti del circuito turistico regionale ed i loro interlocutori possono servirsi di internet per lo svolgimento delle loro attività economiche e sociali.

Contesto

La trasformazione digitale è unanimemente riconosciuta come uno dei vettori di crescita economico-sociale principali per le economie contemporanee, sia per i recuperi di efficienza che consente sia per le opportunità nuove che dischiude ad individui e gruppi. Al contempo, con la transizione vengono anche sfide inedite, legate alla perdita di efficienza di modelli di business -quando non di interi comparti- tradizionali, alla comparsa di attori emergenti, di nuovi strumenti di indagine di mercato ed al mutare della domanda da parte di utenti/consumatori sempre più esigenti e digitalmente competenti.

Il turismo non fa eccezione rispetto a tale quadro. Ciò viene evidenziato con forza sia all'interno del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo- 2017-2022, realizzato dal MIBAC in collaborazione con l'intero ecosistema turistico italiano, sia all'interno dei nuovi indirizzi del MIPAAFT, dove si sostiene l'**esigenza di spingere con forza sulla leva digitale per aumentare competitività e visibilità dell'ecosistema nazionale**, sia a livello di diversificazione dell'offerta e innovazione del marketing del brand Italia, sia a livello di analisi e messa a valore dei dati raccolti.

Da questo punto di vista la transizione digitale dell'ecosistema turistico investe una pluralità di attori e ambiti diversi, dagli operatori privati (dai grandissimi fino ai piccolissimi e individuali, nazionali ed internazionali) agli operatori pubblici e no profit fino agli stessi cittadini, dall'ambito del Marketing a quello delle Scienze Statistiche, offrendo nuove opportunità e al contempo richiedendo a tutti un significativo sforzo di adeguamento tecnologico e culturale.

Ambiti tematici e priorità

La transizione digitale ha natura sistemica e per ciò stesso richiede un approccio parimenti sistemico da parte dell'istituzione.

A livello infrastrutturale la prima priorità è **organizzare un'architettura dell'informazione** tale per cui ogni soggetto della filiera del Turismo, sia esso pubblico o privato, da una parte possa facilmente utilizzare e

trarre benefici dalle risorse presenti in rete e dall'altra trovi nell'utilizzo delle piattaforme tecnologiche utili strumenti di informazione, aggiornamento e coordinamento.

La seconda priorità è **collegare il sistema di accesso così costituito continuando il potenziamento del sistema di *intelligence*** in grado di supportare, nel rispetto della normativa vigente, le attività di studio, analisi, previsione e progettazione da parte degli uffici regionali preposti.

A livello organizzativo e di governance, la prima priorità è **attualizzare l'organizzazione del sistema turistico regionale**, rendendolo più efficace ed efficiente sia rispetto all'ecosistema turistico contemporaneo e sia alle esigenze commerciali ed informative dei cittadini-utenti.

A livello culturale la priorità è **creare condizioni ambientali e strutturali in cui tutti gli attori della filiera turistica possano approvvigionarsi delle competenze, conoscenze e occasioni di crescita** necessarie per comprendere e creare valore a partire da internet.

In questo quadro assume importanza centrale l'aver una più ampia strategia di condivisione e diffusione dei patrimoni digitalizzati e dei relativi asset, preferibilmente adottando soluzioni tecniche Open e/o rilasciando i contenuti digitalizzati secondo licenze che consentano la più ampia diffusione e facilità di utilizzo.

A livello di cura del patrimonio (sia esso materiale che immateriale) la priorità da perseguire in solido ed in coordinamento con le altre istituzioni pubbliche e private coinvolte, è **recuperare, mantenere e ove necessario intervenire per migliorare contenuti e conoscenze disponibili intorno al patrimonio** (il c.d. *Heritage*), ad esempio attraverso progetti di digitalizzazione delle informazioni e dei patrimoni fotografici e filmici in possesso delle istituzioni pubbliche.

Accanto alle priorità tematiche appena descritte ve ne sono poi altre due a carattere trasversale. Una è legata all'esigenza di **creare e mantenere un ambiente aperto e favorevole all'innovazione**, sia all'interno del perimetro istituzionale che per gli attori dell'ecosistema turistico (correnti, emergenti, nazionali, esteri). La seconda esigenza trasversale ha a che vedere con la **spinta all'internazionalizzazione ed all'azione su scala globale, vista come complemento necessario e non più eludibile della transizione digitale turistica**.

Azioni e idee

Sul fronte infrastrutturale, stante la comunità di intenti e le maggiori sinergie operative con l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, si sta operando a livello di comparto turistico per una valorizzazione e rinnovamento delle architetture dell'informazione esistenti tale da soddisfare le aspettative molteplici e sempre crescenti di utenti, partner e territori, adottando soluzioni che, nel rispetto delle normative vigenti, restituiscano abitudini, percorsi e pratiche di rete facilitando, al contempo, il lavoro di progettazione e monitor degli operatori territoriali.

Sul fronte organizzativo la prima azione concerne l'attualizzazione del **Sistema Regionale Pubblico di Informazione Turistica** (SITUR) che sta conoscendo una rivisitazione territoriale e di funzioni, tesa a ottimizzarne il funzionamento rispetto alle mutate condizioni ambientali ed alle modificate abitudini dei cittadini-turisti.

In questo quadro la sfida si pone sulla capacità del soggetto pubblico di saper pensare e produrre progetti e strutture digitali in grado di tradurre in modo percepibile le mutate condizioni ambientali, di utilizzo ed i relativi gli indirizzi normativi.

Sul fronte culturale, la prima importante azione è quella di costruire applicativi e piattaforme in grado di rispecchiare gli usi, le pratiche e le aspettative degli utenti e degli operatori partner, sia dal punto di vista dei contenuti sia per quanto riguarda la facilità di interazione con la struttura.

Collegata alla prima, la seconda azione è la sensibilizzazione e incentivazione nei confronti dei soggetti istituzionali cui spetta l'attività di formazione, perché promuovano **iniziative singole e percorsi formativi riguardanti l'economia di internet, il turismo digitale, la transizione mobile**, con focus su competenze e conoscenze digitali, modelli di business e mini-comparti turistici emergenti, opportunità di efficienza e creazione di valore emergenti. Accanto a questo APT Servizi opera, entro il perimetro delle proprie competenze e per il tramite di progetti e co-marketing, sia per creare e sperimentare nuove piattaforme di diffusione ed interazione sui contenuti, sia per **disseminare conoscenze, competenze, innovazioni di prodotto e di processo inerenti informazione, comunicazione e promozione territoriale digitale, sia nel campo dell'analisi e controllo delle azioni svolte**. Un'istanza di tale approccio è stato il progetto **#SelfieDOP**, imperniato su seminari tecnico-pratici di fotografia, gratuiti, all'interno dei quali i partecipanti acquisiscono conoscenze analitiche e operative relative alla fotografia digitale, oltre a incamerare conoscenza su aspetti specifici della cultura materiale dell'Emilia-Romagna. Un'ulteriore istanza, "laterale", ha a che vedere con la **sensibilizzazione degli attori pubblici e privati locali** praticata attraverso i grandi progetti di sistema quali BlogVille, Wiki Loves Monuments, Open Data Monuments, che sono partiti da impulso APT ma coinvolgono aziende, associazioni del territorio, enti locali, singoli cittadini, in una logica di co-creazione. In modo collegato APT opera anche per **accompagnare e facilitare nascita e crescita community creative locali no profit** (ex: Wikipediani, Instagramers, YouTubers) in grado di contribuire in modo positivo e tangibile alla crescita dell'ecosistema turistico digitale locale.

Sul fronte della cura del patrimonio, accanto all'attività continua di documentazione e raccolta praticata attraverso l'attività quotidiana APT, si segnalano alcuni progetti specifici, tra loro collegati e complementari. Il primo progetto ha il nome di **Photo APT Servizi** ed al suo cuore c'è la catalogazione ed esposizione di un *thesaurus* di informazioni strutturate (fotografie, punti mappa, descrizioni) e riutilizzabili in formato aperto, con relativi metadati, inerenti le emergenze culturali e turistiche della regione. I materiali così raccolti vengono strutturati e messi nella disponibilità degli operatori pubblici e privati, individuali e collettivi, per ogni riuso no profit e profit compatibile con le licenze relative. Il progetto sarà ulteriormente potenziato nel 2019 ed in auspicio potrebbe costituire sia l'ambiente di stoccaggio e distribuzione delle informazioni turistiche per la galassia dei siti del comparto, sia l'ambiente di archiviazione dei contenuti a rischio di oblio (come ad esempio le informazioni sul territorio o i dataset fotografici in possesso delle ex-Province). Si osserva in tal senso come **Photo APT Servizi**, al di là degli output in termini di architettura e gestione dell'informazione, si configuri anche come piattaforma di collaborazione e raccordo con altri soggetti istituzionali pubblici come già stato per IBC Emilia Romagna e MIBAC- Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna.

AgendaDigitale



 Regione Emilia-Romagna

digitale.regione.emilia-romagna.it